Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

Biblioteca Civica Piazza Hortis

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 2 marzo 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4755 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450, Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

OGGI IL GOVERNO DI CENTRO-SINISTRA SI PRESENTA AL PARLAMENTO

FANFANI DECISO AD IMPEGNARSI CON UNA DICHIARAZIONE ANTI-COMUNISTA?

Le perplessità di vasti strati dell'opinione pubblica non sarebbero state sottovalutate - Il discorso sarà teletrasmesso - I sindacalisti dc preoccupati che il PSI si limiti all'astensione - «Deferenza» di Togliatti verso il Presidente del Consiglio - Zaccagnini o Scalfaro al posto di Gui

Roma, 1

Fanfani ha avuto anche oggi una serie di consultazioni con Ministri, dirigenti d.c. e collaboratori per mettere a punto le dichiarazioni programmatiche. Egli parlerà domani pomeriggio alle 16.30 alla Camera e alle 18 al Senato. In mattinata sottoporrà le dichiarazioni programmatiche al vaglio del Consiglio dei Ministri: questo si riunirà alle 10 subito dopo che saranno rientrati dalla Svizzera Piccioni e Segni, che hanno accompagnato a Berna il Presidente della Repubblica.

Il dibattito sulla fiducia nei due rami del Parlamento sarà in parte trasmesso per televisione. In particolare domani sera sarà teletrasmesso in ripresa diretta il discorso alla Camera del Presidente del Consiglio; invece sabato 10 marzo, alla conclusione del dibattito al Senato, sarà trasmessa la registrazione di una sintesi delle dichiarazioni pronunciate da un rappresentante di ogni gruppo e della replica di Fanfani, oltre ad alcune fasi della votazione finale. Inoltre, per mercoledì 7 marzo, alle 21, nella trasmissione di «Tribuna politica» si avrà una registrazione, in sintesi, delle dichiarazioni pronunciate dai leader degli otto partiti che hanno rappresentanza parlamentare, nel corso del dibattito alla Camera.

Che cosa dirà Fanfani? Ambienti ufficiosi assicurano che una particolare cura il Presidente del Consiglio ha dedicato alle parti che esprimono le intenzioni del Governo in materia di politica interna e di politica estera allo scopo di rendere manifesto che l'operazione di centro-sinistra non rende meno vincolante rispetto ai Gabinetti precedenti l'impegno nei confronti della minaccia comunista e della indefettibile fedeltà all'alleanza atlantica, anche in ordine all'osservanza degli eventuali obblighi di carattere militare che possano derivarne. Allo stato dei fatti non c'è che da prendere atto di queste precisazioni nella fiducia che esse vengano pienamente confermate dall'esposizione di domani del Presidente del Consiglio. Questo dimostrerebbe che a Palazzo Chigi sono seguite con un po' di attenzione anche le reazioni dell'opinione pubblica ai recenti sviluppi della situazione politica, reazione che, com'è noto, non sono certamente tutte favorevoli.

Dopo la seduta di domattina, il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi qualche giorno dopo che il Governo avrà ottenuto la fiducia delle due Camere, e cioè il 13 o il 14 corr.. In tale occasione, riprendendo in esame i vari punti del programma ministeriale, esso stabilirà un certo ordine di precedenza nell'adempimento degli impegni assunti e discuterà sulle soluzioni più acconce cui fare ricorso per ciascuno di essi. Tra l'altro, il Consiglio dei Ministri dovrà anche indicare quali dei disegni di legge che già si trovano all'esame delle Camere il Governo intende far propri. Questa precisazione è tanto più necessaria in quanto la Camera e il Senato, allorchè, concesso il voto di fiducia al Governo, si troveranno il 13 o il 14 marzo a riprendere la normale attività legislativa, non avranno sufficiente materiale a loro disposizione.

Circa la censura dei film e dei lavori teatrali si è in attesa, ad esempio, degli emendamenti che i tre partiti al Governo presenteranno al disegno di legge che si trova iscritto all'ordine del giorno della Camera. Quanto ai bilanci si aspetta che la tipografia della Camera e quella del Senato provvedano alla loro stampa affinchè se ne possa disporre l'assegnazione ai rispettivi relatori. Sta di fatto che tra la preparazione di tali relazioni e la loro distribuzione, la Camera non potrà presumibilmente affrontare l'esame degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dei tre dicasteri finanziari che dopo l'elezione del Presidente della Repubblica, e cioè in maggio.

La direzione socialista ha tenuto oggi una breve riunione per stabilire il calendario delle riunioni che saranno tenute sabato prima dai parlamentari del partito e poi dal comitato centrale. Pare che il PSI sia sempre più orientato per l'astensione. Il vicesegretario del PSI De Martino, conversando con i giornalisti, ha ribadito che sarà il comitato centrale, a decidere per l'astensione o per il voto favorevole.

«E' comunque — ha sottolineato De Martino — un fatto tecnico e non politico, dal momento che i socialisti hanno deciso di appoggiare il Governo, dopo aver espresso un voto positivo sul programma. Che l'appoggio si manifesti poi attraverso il voto favorevole o attraverso l'astensione è un fatto del tutto secondario».

In realtà questa dichiarazione fa capire che il PSI sta maturando il proponimento della astensione che, contrariamente a quanto dice De Martino, indebolirebbe la formula di centro-sinistra.

L'ha ribadito la «RD», l'agenzia dei sindacalisti democristiani, che in un commento scrive: «L'impegno dei democratici cristiani, dei socialisti, dei socialdemocratici e dei repubblicani, che hanno lottato per un rinnovamento della politica italiana, non merita il lancio meschino ed equivoco del nuovo corso che sarebbe provocato dall'astensione del PSI nel voto per la fiducia al Governo. La astensione socialista lascerebbe troppe porte aperte a chi ha interesse di interrompere il movimento in atto. Perchè meravigliarsi, poi, se il cinismo comunista avrà allineato astensione ad astensione creando le condizioni psicologiche e politiche distruttive di quello che con tanta fatica si è costruito? Come evitare la sostanziale obiezione che il Governo sarebbe, in definitiva, senza maggioranza e quindi nella logica del ritiro quando sia concluso il periodo eccezionale della vigilia d'elezione del Capo dello Stato?».

I comunisti, intanto, continuando a mantenersi in posizione di attesa per sfruttare meglio la situazione. Stasera s'è riunito il loro direttivo parlamentare. Al termine Togliatti, ha evitato ancora una volta di scoprire le carte dichiarando: «Come ho già detto, i parlamentari comunisti, prima di decidere, attendono di ascoltare le dichiarazioni programmatiche che l'on. Fanfani farà in Parlamento. Le nostre decisioni scaturiranno da un complesso di elementi, tra i quali vi è il tono con cui Fanfani dirà queste cose, il modo con cui farà le sue dichiarazioni. E poi — ha aggiunto Togliatti — vi è da parte nostra anche un senso di deferenza verso il Presidente del Consiglio: anche se noi siamo considerati un partito sovversivo, sappiamo rispettare le regole».

La posizione socialista e le possibili azioni tattiche dei comunisti sono state oggetto di un lungo colloquio tra Saragat, Salizzoni, Camangi e Corona. I primi tre hanno tentato di convincere, sembra senza successo, il quarto, che è il fedelissimo di Nenni, sulla necessità che il PSI voti a favore.

Quanto alla situazione interna della DC e al rapporto di forze tra fautori e avversari del centro-sinistra, c'è un fatto che potrà forse essere indicativo. Nel pomeriggio infatti si sono aperte le urne per l'elezione del nuovo presidente del gruppo democristiano della Camera. Le candidature sono due: Zaccagnini e Scalfaro. Il primo è stato presentato dai dorotei, dai fanfaniani, dai basisti, dai sindacalisti e dai coltivatori diretti; il secondo dagli scelbiani. Le votazioni si concluderanno domani pomeriggio e il risultato è atteso con una certa preoccupazione negli ambienti della maggioranza.

Zaccagnini, che è un doroteo, gode di grande stima in tutto il partito, e la candidatura di Scalfaro contrapposta alla sua non ha un significato personalistico. Così ha sottolineato Scelba stamane. In realtà la candidatura di Scalfaro è un pretesto: serve per contare coloro che nel gruppo dei deputati democristiani si oppongono al centro-sinistra. Gli scelbiani cioè sperano che sul loro candidato convergano tutti i voti delle opposizioni interne.

Resta da vedere se oltre agli scelbiani e agli amici di Pella, Gonella e Tambroni, anche gli andreottiani voteranno per Scalfaro. Zaccagnini dovrebbe affermarsi, teoricamente, con un netto vantaggio, giacchè la sua candidatura è sostenuta anche dai dorotei di centro-destra e dai coltivatori diretti. Si tratta tuttavia di vedere se i dorotei e i coltivatori diretti nel segreto dell'urna saranno compatti o meno a favore di Zaccagnini. A Piazza del Gesù ad ogni modo si esclude che si affermi il candidato scelbiano.

Comunque Zaccagnini, preoccupato della candidatura di Scalfaro, si è recato da Moro, che gli ha riconfermato il pieno appoggio dei doro-morotei. Resta da vedere se questa previsione troverà piena conferma nel risultato.

Un articolo di Preti

Il neutralismo del PSI sarebbe filo-occidentale

Milano, 1

In un articolo che comparirà sul prossimo numero del settimanale «Gente», il Ministro on. Preti, scrive che «nazionalizzare l'energia elettrica non significa attentare al principio delle private iniziative, poichè siamo di fronte ad un servizio di pubblica utilità, ed è la Costituzione stessa che prevede il diritto dello Stato e degli enti pubblici ad assumere la proprietà dei servizi di pubblico interesse». L'on. Preti osserva quindi: «Non si vede proprio che cosa possa esserci di rivoluzionario nelal decisione di nazionalizzare l'energia elettrica, attuata al fine di garantire una migliore distribuzione nell'interesse della collettività. Se taluno obiettasse che i costi verranno ad aumentare, è facile rispondere che si tratta di un'osservazione priva di fondamento. Infatti, un unico ente distributore dell'energia potrà evitare molte duplicazioni di costi (che oggi purtroppo sussistono a causa della molteplicità delle imprese elettriche) e salvaguardare l'interesse della collettività».

Quanto al programma fiscale del Governo, il Ministro scrive che «neppure si può dire che esso sia incompatibile con i principi fondamentali dello Stato democratico» e rileva che «l'Italia è la Nazione europea in cui il sistema tributario è più arretrato e dove l'evasione fiscale raggiunge vertici altrove inconcepibili».

«Per adeguarsi alla Comunità economica europea — aggiunge l'on. Preti — l'Italia deve necessariamente modificare il proprio sistema tributario, dando maggiore peso alle imposte dirette, abolendo molte piccole tassazioni ormai superate, razionalizzando l'IGE, combattendo efficacemente l'evasione fiscale. Se il Governo di centro-sinistra agirà in questa direzione, non farà che facilitare l'inserimento dell'Italia nell'Europa».

Il Ministro definisce poi «esagerato» il timore che l'istituzione delle Regioni possa mettere in pericolo l'unità italiana. «Può darsi — scrive Preti — che l'attuazione dell'ordinamento regionale provochi spiacevoli complicazioni burocratiche in molti casi, ma non si tratterà certamente di una trasformazione dell'ordinamento amministrativo del nostro Paese, tale da pregiudicare lo sviluppo economico, sociale e politico».

In materia di politica estera, il Ministro Preti afferma che non esiste il pericolo di una politica estera che possa portare l'Italia verso il neutralismo. Comunque, secondo Preti, il neutralismo degli autonomisti del PSI può definirsi filoccidentale. «Del resto — scrive Preti — le critiche che vengono rivolte dal PSI all'ordinamento sovietico sono tali che bisognerebbe essere in malafede per pensare che i dirigenti di questo partito si augurino di fare dell'Italia una zona d'influenza dell'Unione Sovietica».

Preti aggiunge che oggi sia lo stesso Kennedy e ancora più il Premier conservatore inglese Macmillan si adoperano con tanta convinzione per realizzare un clima di distensione sempre più sincero e per risolvere con decorosi accordi il grave problema della Germania, la azione di un Governo italiano che agisca nella stessa direzione e che contemporaneamente favorisca in tutto il mondo il processo di decolonizzazione può essere approvata senza riserve, non solo da coloro i quali intendono rimanere fedeli alla politica atlantica, ma anche da un partito, come quello dell'on. Nenni, che, in definitiva, non può avere come obiettivo la sovietizzazione dell'Europa.

La situazione

La conferenza per il disarmo che si dovrà tenere a Ginevra tra pochi giorni sta diventando un elemento fondamentale negli sviluppi politici internazionali, per gli occidentali e per i sovietici. E' chiaro che il convegno può servire a rilanciare effettivamente il «dialogo» tra i due blocchi, non solo sulla questione del disarmo ma anche sugli altri problemi mondiali. Ma si tratta di un rilancio che va effettuato con prospettive concrete e non invece propagandistiche. Di qui la cautela con cui gli occidentali, con alla testa gli americani, esaminano la situazione.

Kennedy sta per annunciare la ripresa degli esperimenti nucleari nell'atmosfera; infatti gli americani o prendono una decisione adesso, oppure sarà difficile per loro decidere qualcosa mentre sarà in corso la conferenza ginevrina. D'altra parte Kruscev ha le sue difficoltà; egli insiste per una conferenza al vertice «allargata» avendo bisogno di ottenere un successo diplomatico e politico. E non si può dire che Kruscev stia ottenendo dei successi, in questo periodo. L'agricoltura sovietica è sempre in crisi; le iniziative diplomatiche russe non arrivano allo scopo; infine, continua, sempre più aperta, la polemica tra Mosca e Pechino. Siamo al punto che i cinesi danno delle trasmissioni radio verso i territori russi e i sovietici le disturbano. Mosca, inoltre, tenta di frenare l'azione cinese nel Vietnam del Sud.

Kruscev ha risposto negativamente alla proposta di De Gaulle per un vertice solo fra i paesi nucleari, ma la sua risposta è stata cortese; è chiaro che cerca di ottenere la continuazione del dialogo.

In Algeria l'ecatombe di vittime musulmane e europee continua; a Orano ci sono stati scontri fra arabi e truppe francesi. I quartieri arabi sono presidiati da reparti del FLN. Si pensa che la ripresa dei negoziati fra algerini e francesi avrà luogo a fine settimana, ma sarà più lunga del previsto, perchè vi sono ancora parecchie questioni da risolvere.

Fanfani riunisce oggi il Consiglio dei Ministri per sottoporre le dichiarazioni che farà in giornata alle Camere. Da queste dichiarazioni dipenderà se i socialisti voteranno a favore del Governo o si asterranno. Pare però che siano propensi a questa seconda soluzione. I deputati democristiani votano oggi per eleggere il loro nuovo presidente di gruppo: da questa votazione si potrà sapere di quante forze dispone l'opposizione interna della DC.

PER METTERE KRUSCEV DI FRONTE A UNA PRECISA RESPONSABILITA'

Kennedy annuncerà oggi la ripresa degli esperimenti nucleari

Solo fra un mese nell'atmosfera la prima esplosione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 1

Domani sera, alla radio e alla TV, Kennedy annuncerà alla nazione che gli Stati Uniti riprenderanno gli esperimenti nucleari nell'atmosfera. La prima esplosione dovrebbe avvenire in aprile, nell'isola Christmas, nel Pacifico. Kennedy dovrebbe anche chiarire perchè le prove atmosferiche saranno riprese e perchè non subito, come si diceva ieri alla Casa Bianca, ma fra un mese. Si prevede che il Presidente americano sosterrà che il mese di tempo che gli Stati Uniti si concedono dovrebbe indicare, con esattezza, quali possono essere gli sviluppi della diplomazia internazionale che sarà confrontata a Ginevra con il problema del disarmo. Se progressi sensibili saranno compiuti nel corso della discussione ginevrina e Kruscev aderirà alla proposta occidentale di preparare il vertice con conferenze dei Ministri degli Esteri, allora probabilmente le esplosioni non ci saranno: se non accadrà così, la base di lancio di Christmas sarà pronta per la data prevista e la prima bomba «H» della nuova serie di esperimenti americani deflagrerà nel Pacifico.

D'altra parte, pare che Kennedy abbia incontrato serie opposizioni tra gli alleati per la ripresa degli esperimenti atmosferici e che il mese di tempo sia una concessione fatta a coloro che si oppongono alle prove. Infatti, ieri alla Casa Bianca si sosteneva che il Presidente degli Stati Uniti era favorevole a una politica rapida e secca in questo terreno: annunciare al paese di aver dato l'ordine di riprendere le esplosioni e, il giorno dopo, far esplodere la bomba.

La ragione della politica rapida stava in questo fatto: Kennedy voleva evitare che, intercorrendo un certo periodo di tempo tra l'annuncio e l'esperimento, Kruscev potesse sfruttare l'occasione per impostare tutta una campagna propagandistica contro l'azione degli Stati Uniti. Pare però che Macmillan, appoggiato da altri Capi di Governo atlantici, sia riuscito a convincere Kennedy a rinviare di un mese dall'annuncio la ripresa delle esplosioni, nella speranza che ciò possa portare Kruscev a due cose: 1) accettare la discussione su un trattato di messa al bando dalle armi nucleari; 2) aderire alla tesi occidentale del vertice soltanto dopo i primi progressi che potrebbero fare i Ministri degli Esteri americano, inglese e russo, sul problema del disarmo. In una parola, l'annuncio dovrebbe spingere Kruscev a mandare Gromiko a Ginevra, e mandarlo con istruzioni non completamente negative.

Il Segretario di Stato Dean Rusk ha espresso la speranza, nel corso di una conferenza stampa, che la conferenza sul disarmo si occupi di misure precise e dettagliate, escludendo qualsiasi propaganda, per porre termine alla corsa agli armamenti.

Rusk ha dichiarato che, a suo parere, i Ministri degli Esteri dovrebbero riunirsi prima della data fissata per l'inizio della conferenza (14 marzo) per avere uno scambio di idee.

Rusk ha espresso la speranza che il Governo sovietico decida di inviare a Ginevra il Ministro degli Esteri Gromiko per incontrarsi con lui, Rusk, e con il Ministro inglese degli Esteri Lord Home. Il Segretario di Stato ha sottolineato che la questione del disarmo è l'unico argomento che figuri all'ordine del giorno ufficiale della conferenza: si potrà probabilmente parlare di Berlino, ha aggiunto Rusk, ma qualsiasi discussione su tale argomento non potrà sostituire le conversazioni che l'Ambasciatore americano Llewellyn Thompson ha a Mosca con il Ministro degli Esteri sovietico.

Gli Stati Uniti, ha ribadito Rusk, sono fermamente decisi a fare il massimo sforzo per ottenere che dai negoziati scaturiscano risultati concreti. Il Segretario di Stato ha affermato inoltre che la posizione del Presidente Kennedy e del Primo Ministro Macmillan circa un eventuale «vertice» è sostanzialmente uguale.

Rusk ha annunciato che gli Stati Uniti partecipano attivamente a consultazioni con i loro alleati della NATO a proposito della creazione di una forza nucleare «di dissuasione» della Alleanza atlantica.

Il Segretario di Stato americano ha affermato che i recenti colloqui tra Kruscev ed Ulbricht non hanno portato nessun cambiamento nella posizione dell'Occidente a proposito di Berlino.

Rusk ha dichiarato categoricamente che gli Stati Uniti non progettano di riconoscere il Governo di Pankow. Condizione essenziale per giungere ad un accordo Est-Ovest sulla questione di Berlino, ha proseguito il Segretario di Stato, è che «l'altra parte» riconosca i diritti occidentali di accesso alla ex capitale tedesca; Rusk ha a tale proposito dichiarato che gli Stati Uniti hanno suggerito che tali diritti vengano garantiti da un organismo internazionale.

Per quanto riguarda Cuba, il Governo americano spera che gli alleati atlantici si allineeranno sulla posizione dei paesi americani in relazione al traffico di armi con Cuba conformemente alle decisioni della conferenza di Punta del Este.

Rusk ha poi dichiarato che il viaggio attorno al mondo del Ministro della Giustizia Robert Kennedy è stato molto utile ed ha portato un importante contributo alle relazioni tra Stati Uniti ed i paesi da lui visitati.

In merito alla situazione nel Vietnam, Rusk ha dichiarato che la pace potrebbe essere immediatamente ristabilita in tale settore se i comunisti rinunciassero alla loro aggressione. Senza fornire particolari più ampi, Rusk ha detto che gli Stati Uniti sono sempre pronti a discutere qualsiasi situazione dalla quale derivi una minaccia per la pace ma, ha aggiunto, nel caso del Vietnam l'origine di tutte le difficoltà risiede nell'aggressione comunista.

Esplosione sotterranea di un'atomica nel Nevada

Washington, 1

La commissione americana per l'energia atomica comunica che oggi è stato fatto esplodere sottoterra un ordigno nucleare britannico. L'esperimento è avvenuto nel poligono nucleare americano del Nevada.

L'esperimento riguarda una bomba di «bassa potenza», cioè inferiore ai venti chiloton (ventimila tonnellate di tritolo).

L'odierno esperimento è stato condotto in collaborazione da tecnici inglesi e americani. Il comunicato precisa che «lo esperimento è stato autorizzato dal Presidente Kennedy su richiesta del Governo britannico».

UNO DEI PIU' GRAVI DISASTRI AEREI NEGLI STATI UNITI

Piomba nell'acqua un aviogetto trascinando nella morte 95 persone

Nessun superstite - L'apparecchio è precipitato in una zona paludosa di New York quasi subito dopo il decollo - Racconti di testimoni oculari della inspiegabile tragedia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 1

Nella zona paludosa di Jamaica Bay, a New York, un gigantesco aviogetto della società «American Airlines» giace squarciato, annerito dal fuoco, per metà immerso. E' precipitato pochi istanti dopo il decollo dal vicino aeroporto internazionale di Idlewild; era diretto a Los Angeles, e aveva a bordo, con le otto persone dell'equipaggio, 87 passeggeri. Tutti sono morti.

Il quadrigetto si era alzato dalla pista alle ore 10.07 del mattino (16.07 italiane). La città di New York era già tutta in animazione per l'imminente arrivo del cosmonauta John Glenn, che doveva giungere un'ora dopo all'aeroporto La Guardia, al di là di Long Island rispetto ad Idlewild. L'imponente servizio d'ordine predisposto per la parata in onore di Glenn ha rappresentato una complicazione per le autorità quando si è trattato di inviare agenti nella zona di Jamaica Bay; si è fatto comunque fronte all'emergenza con la massima celerità. Ma per i 95 a bordo del «Boeing 707» non c'era nulla da fare. Carico di carburante, l'aereo è esploso al momento dell'urto, ed ha preso a bruciare furiosamente. Come di consueto, l'aereo doveva compiere un ampio giro per indirizzarsi sulla via di Los Angeles, ma stava ancora prendendo quota quando si è abbassato bruscamente, ed è piombato nel «Broad Channel» (letteralmente canale largo). Dalla torre di controllo di Idlewild si vedeva chiaramente l'incendio; a vari chilometri di distanza si scorgeva la colonna di fumo nero che si alzava nel cielo limpidissimo (era una bella giornata di sole, anche se la temperatura era molto rigida, di una frazione di grado sotto lo zero).

I testimoni oculari sono rimasti impietriti: avevano visto il quadrigetto salire regolarmente fino a circa 250 metri da terra. E' stato a questo punto che di colpo l'aereo ha piegato a sinistra, tuffandosi poi nella palude. Qualcuno assicura di aver visto delle fiamme che uscivano dall'apparecchio prima dell'urto. Altri affermano che tutto appariva normale. Pochi istanti dopo il disastro tutto un complesso apparato era già in movimento: le autopompe e le ambulanze di Idlewild si sono mosse verso la zona, la guardia costiera ha inviato battelli antincendi e un aereo anfibio. Il pilota ha cercato di ammarare nella palude, ma ha dovuto rinunciare.

Poco prima delle undici il Comando antincendi annunciava che le fiamme erano sotto controllo; ma i rottami erano sparsi per un vasto raggio attorno al relitto principale. Gli elicotteri segnalavano che non vi era traccia di vita nell'«Astrojet» (si tratta di una versione ammodernata del «Boeing 707», il «tipo 123»). Alle undici e mezzo la guardia costiera confermava che nessuno era sopravvissuto. Parenti e amici dei passeggeri erano ancora al «Terminal» di Idlewild riservato agli aerei in volo interno — una nuova, splendida costruzione — quando è giunta la tragica notizia. E' stata una scena toccante; l'angoscia si mescolava alla speranza (e speravano, contro ogni evenienza, anche le autorità, che raccoglievano ogni uomo disponibile per le operazioni di soccorso: un autobus ha portato cinquanta agenti di polizia da Broadway, dove erano in servizio per la parata di Glenn, a Queens, altri sono stati condotti sul posto dopo essere stati prelevati nell'aula ove assistevano a una lezione sulla lotta anti-stupefacenti. Poi è stato necessario comunicare che la sciagura era totale.

Le squadre di ricupero (non era ormai più il caso di parlare di soccorso) hanno intrapreso il triste compito della ricerca delle salme. I resti delle vittime venivano messi in sacchi di tela, poi condotti alle ambulanze in attesa sulla riva della palude cosparsa di lastre di ghiaccio. Sulla superficie della baia galleggiavano ogni sorta di rottami, si vedevano valigie portate dalla corrente. Su tutto il fumo nero del carburante incendiato. Cominciavano a circolare i primi nomi dei passeggeri: uno era, secondo le informazioni, W. Alton Jones, dirigente di una società petrolifera e compagno di golf e di partite di caccia alla quaglia dell'ex-Presidente Eisenhower. Si apprendeva inoltre che i quattro uomini di equipaggio e le quattro «hostess» erano tutti californiani.

Non lontano dal punto ove l'aereo, pilotato da James H. Heist, di 58 anni, di Rolling Hills in California, è precipitato è la piccola comunità di Broad Channel. Un gruppo di piloti giapponesi in addestramento a New York e che ha assistito alla caduta dell'apparecchio ha osservato che l'aereo si era spostato in modo da evitare di sorvolare zone abitate; ma questa è la manovra consueta, è difficile che il pilota si sia potuto render conto di qualcosa di anormale mentre ancora era in grado di dirigere l'apparecchio. Jamaica Bay è un braccio di Oceano che si spinge fra Brooklyn e Queens entro New York, all'estremità occidentale di Long Island; lungo la baia corre la pista principale di Idlewild.

Diciassette passeggeri avevano prenotato il posto su un apparecchio della «United Airlines» per Los Angeles; sono stati imbarcati sullo jet dell'«American» perchè il volo della «United» era stato annullato, e il cambio è stato fatale. La «Boeing» sottolinea che si tratta della prima sciagura accaduta negli Stati Uniti a un «707» e che sia costata la vita a passeggeri (due precedenti incidenti, pure a Long Island, erano toccati ad apparecchi con il solo equipaggio. Un «Boeing 707» precipitò in Belgio nel febbraio 1961 e nella sciagura persero la vita 72 persone). L'odierno disastro è il più grave verificatosi negli Stati Uniti che riguardi un solo apparecchio commerciale; il massimo numero di vittime si era avuto a Chicago il 1.o settembre 1960 nella caduta di un «Constellation» della TWA. I resti delle vittime sono stati portati alla morgue dell'ospedale Bellevue di Manhattan per l'identificazione. L'apparecchio, riferiscono gli uomini delle squadre, è rovesciato, ali e coda sono stati strappati via dall'urto.

John Petersen, un uomo di affari, che al momento del disastro, si trovava a dodici miglia di distanza, ha visto l'aereo precipitare; ha raccontato: «Stavo salendo su un treno nella stazione di Jamaica e mi è capitato di gettare uno sguardo fuori dal finestrino. Ho visto un gigantesco aereo che stava salendo e poi, all'improvviso, piombava verso terra. Mentre cadeva non ho visto fiamme di sorta, a bordo. Non riuscivo a credere ai miei occhi. E' andato giù diritto, con una inclinazione di 90 gradi. Sono rimasto così colpito che non sono riuscito a profferire parola». Un altro testimone oculare è stato un passeggero che era a bordo di un aereo per voli locali. Ha detto: «Lo jet stava salendo quando a un tratto lo vidi perdere quota. Poi mi sembrò che si rovesciasse all'improvviso. Lo vidi cadere con il muso nell'acqua, sollevando spruzzi alti cinquanta o sessanta metri. Il nostro aereo sorvolò la zona e vedemmo i rottami galleggiare sul mare. Poi cominciò a levarsi un fitto fumo». Richard Doughtery, autista di una autoambulanza, è stato fra i primi a raggiungere il luogo del disastro. Ha dichiarato: «Non vi erano altro che rottami, mentre fiamme si levavano ancora dall'acqua».

U. P. I.

(Telefoto al «Piccolo»)

New York: squadre di pompieri in azione nella palude, tra i rottami dell'aereo, nella vana speranza di trovare vivi alcuni passeggeri. Sullo sfondo una colonna di fumo si alza dai rottami

L'ESERCITO SPARA CONTRO I MUSULMANI

BATTAGLIA NELLE STRADE DI ALGERI E DI ORANO

33 morti e 38 feriti costituiscono il tragico bilancio della giornata - Riunito per oltre tre ore e mezzo a Tunisi il Governo provvisorio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 1

Ogni giorno la situazione algerina sembra avere toccato il fondo della drammaticità e ogni volta ed essa si aggiungono nuovi elementi di pericolosità. La minaccia delle ultime ore è la possibilità di un tragico scontro frontale tra le masse musulmane, l'Esercito francese ed i coloni. Per giorni si era temuto che gli arabi, esasperati dai massacri dell'OAS, scendessero per le strade per prendersi una rivincita: oggi è accaduto ad Algeri e ad Orano. Gli scontri hanno provocato uccisioni dalle due parti. La situazione non è comunque ancora precipitata, guardie mobili, gendarmi, poliziotti e soldati sono riusciti a rimanere padroni del campo prima che le battaglie si allargassero immediatamente. Ma domani e dopodomani sarà ancora così? Non si riesce a rendersi conto se la guerra algerina sta realmente per finire o è sul punto di esplodere nella sua fase più terribile. Nel corso della giornata [illegible]8 sono stati i morti e [illegible]3 i feriti. Dal primo gennaio ad oggi, 1292 morti e 2142 feriti.

Ad Algeri i musulmani sono usciti in corteo dai loro quartieri dopo che nelle prime ore di stamane le squadre dell'OAS avevano compiuto diversi attentati al plastico. I manifestanti, uomini, donne e bambini, marciavano verso il centro della città urlando a squarciagola e fracassando tutti i negozi europei nei quali si imbattevano. Il Comando francese ha immediatamente dato l'ordine a tutta la truppa disponibile di uscire dalle caserme in completo assetto di guerra e di ristabilire l'ordine presidiando tutti i centri strategici della città. Gli scontri tra arabi ed Esercito sono avvenuti in più punti della città: la battaglia è stata inevitabile. I musulmani hanno attaccato lanciando sassi e brandendo corpi contundenti di ogni genere, i soldati hanno aperto il fuoco sventagliando raffiche di mitra prima in aria e poi sulla folla. Le autorità francesi hanno reso noto che un soldato è stato ucciso ed un altro è rimasto ferito, mentre da parte araba vi sarebbero stati soltanto dei feriti leggeri. Gli arabi affermano invece che nelle loro file vi sono stati parecchi morti. Nel tardo pomeriggio, Algeri aveva l'aspetto di una fortezza: pattuglie mobili appoggiate da mezzi corazzati controllavano tutte le vie.

A Orano le cose sono andate nello stesso modo: i quartieri arabo ed ebraico sono stati presi di mira dagli uomini dell'OAS che vi hanno fatto esplodere sette bombe poco dopo lo scadere dell'ora del coprifuoco. I musulmani sono usciti dalle loro case in cerca di vendetta. Erano diverse migliaia di arabi che occupavano le strade gridando gli slogan del FLN («Algeria musulmana» - «Viva l'Algeria indipendente» - «Salan alla forca») minacciando atti di violenza. Gli scontri sono avvenuti nei quartieri europei dove i coloni hanno cominciato a scagliare dalle finestre contro gli arabi ogni sorta di oggetti. Incitati dalle urla delle loro donne, i musulmani sono partiti al contrattacco suscitando l'intervento della truppa che ha aperto a più riprese il fuoco sulla folla. Secondo notizie non confermate una decina di musulmani sarebbero rimasti uccisi e molti altri feriti; anche un soldato sarebbe rimasto vittima degli incidenti.

Gravi incidenti hanno avuto luogo, nel pomeriggio, a Mers El Kebir, base navale francese. Un ignoto terrorista musulmano ha ucciso una donna francese e i suoi due bambini di 4 e 5 anni. Poco dopo gli europei hanno invaso le strade della città assalendo tutti i musulmani che incontravano. Alla fine della giornata si contavano, tra gli algerini, sei morti e numerosi feriti. Nel pomeriggio le autorità francesi hanno esaminato un progetto per interrompere i trasporti aerei e marittimi tra l'Algeria e la Francia fino a che non sarà stato firmato l'accordo per il «cessate il fuoco». Si sta inoltre considerando la eventualità di limitare il traffico stradale in tutta l'Algeria per tentare di arrestare i massacri. Nelle ultime 24 ore il Ministro francese Joxe è stato in Algeria per rendersi conto di persona della situazione. La sua visita è stata mantenuta segreta e ne è stata data notizia solo dopo la sua partenza. Joxe ha avuto tra l'altro un colloquio con il delegato generale Jean Morin.

Il Governo provvisorio algerino si è frattanto riunito a Tunisi allo scopo di definire la propria condotta nei prossimi negoziati con il Governo francese. La riunione è durata oltre tre ore e mezza e fonti algerine hanno dichiarato che per ora non ne sono previste altre. E' stato aggiunto che il prossimo passo del GPRA sarà l'apertura dei negoziati con la Francia; non è stato però precisato quando la delegazione algerina partirà da Tunisi per dare inizio alle trattative.

Claude Bourgeois

LE MANOVRE PER IL CENTRO-SINISTRA IN TRENTINO-ALTO ADIGE

PSDI e PSI tentano di forzare la situazione

Contatti ufficiali a Trento e a Bolzano fra i due partiti ai quali si sono aggiunti i repubblicani - La DC sembra in posizione di attesa

Trento, 1

La situazione politica nella Regione Trentino - Alto Adige dopo le dimissioni dei socialdemocratici dalla Giunta regionale e il ritiro del loro appoggio alla convergenza, è stata nuovamente esaminata questa sera dall'esecutivo provinciale della Democrazia cristiana, in una delle sue consuete riunioni settimanali. Alla fine della seduta non è stato emesso alcun comunicato.

La situazione è stata esaminata anche dal Comitato regionale del PSI, il quale, tra l'altro, ha nominato una delegazione di tre membri che dovrà incontrarsi domani con i rappresentanti del PSDI per una prima presa di contatto ufficiale.

Una serie di riunioni politiche è prevista per domenica: sono convocati il Comitato provinciale della DC, il direttivo del Partito del popolo tirolese trentino ed il Comitato provinciale comunista.

A Bolzano, nessuna decisione è stata finora adottata dalla DC, che detiene la maggioranza relativa al Consiglio comunale, in relazione alle dimissioni della Giunta presentate lunedì scorso dagli assesori socialdemocratici Bragaglia e Sfondrini, tendenti alla costituzione di una nuova Giunta di centrosinistra.

Il gruppo consiliare e gli organi provinciali democristiani attendono il irentro da Roma del Sindaco, ing. Pasquali, prima di esaminare la situazione e decidere di conseguenza. Ogni risoluzione verrà comunque concertata con gli organi regionali, impegnati, soprattutto in questi giorni, nella ricerca di una soluzione alle dimissioni dalla Giunta della Regione Trentino-Alto Adige presentate dall'assessore socialdemocratico prof. Molignoni.

Un incontro si è invece svolto fra le delegazioni comunali di Bolzano del PSDI, del PSI e del PRI. «Il PSI e il PRI — dice un comunicato — hanno riconosciuto che dalle dimissioni presentate dagli assessori del PSDI può conseguire una azione did chiarimento tempestiva, che, allargando a sinistra la magigoranza, determini un rinnovamento sensibile alle istanze della popolazione e della classe lavoratirce».

Il comunicato informa inoltre che «le delegazioni del PSI, del PSDI e del PRI si sono impegnate per una stretta e reciproca consultazione, onde portare un comune contributo alla soluzione del problema, coerentemente agli orientamenti che si sono ormai affermati in sede nazionale, determinando una favorevole attesa fra le masse, che auspicano un più vasto inserimento della classe lavoratrice in tutti i livelli delle amministrazioni della cosa pubblica».

SPALLINO AL CONGRESSO dei telefonici di Stato

Roma, 1

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni sen. Spallino è intervenuto oggi all'apertura dei lavori del IV Congresso nazionale del Sindacato italiano dei lavoratori telefonici di Stato (SILTS) aderente alla CISL.

Il Ministro prendendo la parola dopo aver recato il saluto del Governo alla categoria, ha ricordato l'azione svolta dalla direzione politica del Dicastero nell'ultimo anno per risolvere i diversi complessi problemi dell'Azienda dei telefoni di Stato e quelli dei lavoratori dipendenti. Debbo riconoscere — ha detto Spallino — che la collaborazione del Sindacato è stata il più delle volte intelligente e positiva, consetendo perciò di trovare soluzioni che erano del resto nei desideri comuni.

Proseguendo l'on. Spallino ha messo in rilievo le importanti funzioni che l'Azienda svolge osservando che la legge che concede 100 miliardi di lire per l'ammodernamento e lo sviluppo degli impianti sta a dimostrare l'interesse che il Governo pone per questo servizio pubblico; e non basta, perchè è finalmente dinanzi alle Camere il disegno con il quale viene data la concreta e definitiva sistemazione giuridica ed economica a tutto il personale telefonico.

Naturalmente — ha proseguito Spallino — vi è ancora molto da fare. Ma non vi è dubbio che l'Azienda dei Telefoni di Stato troverà un adeguato assestamento nel quadro della riforma di struttura dei servizi del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

La vigilanza in Alto Adige attorno agli impianti

Bolzano, 1

E' stato ripristinato in tutto il territorio altoatesino, a partire da questa mattina, l'orario normale in merito al divieto di avvicinarsi e di sostare in prossimità di «obiettivi di preminente interesse pubblico». Il divieto di fermarsi entro il raggio di duecento metri è di nuovo pertanto limitato dalle ore 21 alle ore 5.

Hanno lasciato l'Italia i tre telecronisti tedeschi

Roma, 1

Il giornalista Dagobert Lindlau, l'operatore Manfred Fecktner e l'aiuto-operatore Franz Ansbok della televisione della Germania federale, che erano stati fermati sabato scorso mentre stavano filmando una cronaca televisiva sui luoghi dove cadde il «Mig 17» bulgaro, sono partiti nel pomeriggio di oggi dall'aeroporto di Fiumicino per Monaco di Baviera.

I cineoperatori tedeschi sono giunti all'aeroporto di Fiumicino solo pochi minuti prima della partenza dell'aereo, accompagnati dall'addetto stampa dell'Ambasciata della Repubblica federale tedesca in Italia.

Il Presidente Gronchi a Berna

(Telefoto al «Piccolo»)

Berna: il Presidente Gronchi, che si è recato in Svizzera per presenziare all'assegnazione del Premio Balzan, conversa in un salotto della Wattenwylhaus con il Presidente della Confederazione elvetica Chaudet (a sinistra) e il membro del Parlamento Schaeffner (a destra). In VII pagina, un ampio servizio particolare sull'assegnazione del premio alla Fondazione Nobel

STUDI E PREVENTIVI FRA LE IMMANCABILI POLEMICHE

Costerà quasi cinque miliardi il lancio del satellite italiano

La messa in orbita è prevista per il 1964 - Il missile-vettore sarà probabilmente americano - Cosa rispondono gli scienziati agli oppositori

Roma, 1

Quanto costerà complessivamente il lancio di un satellite artificiale italiano, annunciato dalla Commissione per le ricerche spaziali presieduta dal prof. Broglio? Quale contributo potrà dare l'esperimento alle ricerche spaziali in corso in altri paesi? Su queste due domande si basa la polemica suscitata dalla prima notizia e tuttora in corso fra scienziati e uomini politici.

Gli argomenti degli oppositori sono soprattutto i seguenti: alla data in cui si prevede che il satellite italiano sarà messo in orbita (non prima del 1964) sia gli americani che i sovietici avranno raccolto tali e tante informazioni da ridurre notevolmente l'importanza del nostro esperimento.

Gli scienziati interessati all'esperimento rispondono anzitutto che il missile-vettore che metterà in orbita il satellite italiano sarà probabilmente un veicolo americano, già sperimentato e di sicure prestazioni. Inoltre il sistema di lancio è completamente nuovo.

La piattaforma consentirà di immettere il satellite su una orbita equatoriale, sfruttando tra l'altro, la forza di rotazione terrestre; essa, come è noto, sarà ancorata a bassi fondali marini, mediante gambe metalliche retrattili e permetterà il lancio di satelli su orbite «libere» non vincolate cioè alla immobilità delle normali basi.

Il costo complessivo della operazione che, tra l'altro, consentirà l'addestramento di personale, è previsto in circa quattro miliardi e mezzo di lire.

«Non sono un immorale» FABIOLO DA' QUERELA per l'intervista del cameriere

Roma, 1

Il fratello della Regina dei Belgi, don Jaime de Mora y Aragon, ha sporto questa mattina una querela per diffamazione a mezzo stampa contro il settimanale «Lo Specchio» che ha pubblicato una intervista con il signor Gastone Patracchin, che fu suo cameriere-segretario per un certo periodo.

Nella querela, presentata alla Procura della Repubblica, tramite l'avv. Umberto Rossi, don Jaime de Mora afferma di essere in Italia da circa un anno, e di occuparsi di attività artistica nel campo dello spettacolo. La scorsa estate a Napoli, dove si recò per ragioni di lavoro e alloggiò all'albergo «Palace Ambasciador» conobbe il signor Gastone Patracchin, cameriere di piano dell'albergo. «Per tutto il periodo in cui rimasi nell'albergo — circa due mesi — si afferma nella querela — prestò il suo servizio in modo inappuntabile e premuroso, guadagnandosi la mia stima e la mia fiducia. Più volte ebbe a lamentarsi con me della sua triste condizione di cameriere di albergo; prese così a supplicarmi di condurlo con me, quando fossi partito da Napoli».

Don Jaime, dunque, quando lasciò la città partenopea, portò con sè il Patracchin, il quale lo aiutò nel disbrigo delle sue cose e accudì alla sua persona. Il cameriere rimase al servizio di De Mora per oltre cinque mesi, durante i quali il fratello di Fabiola arrivò perfino a corrispondergli la somma di 250 mila lire, il 27 febbraio scorso, «Lo Specchio» pubblicò il diario di Patracchin, il quale, secondo quanto si legge nella querela, «costituisce un vero e proprio tentativo di linciagigo morale ai miei danni e rivela, senza posisbilità di equivoco, la bassa criminalità del Patracchin e le ignobili finalità di speculazione che hanno spinto il giornale ad ospitare tanta immonda prosa».

Don Jaime fa rilevare che, pur non essendo un personaggio comune ed ordinato nel senso borghese dei termini, tuttavia non ha mai dato motivi di scandalo, conducendo una vita sostanzialmente ritirata e tranquilla, non frequentando locali notturni, nè amici equivoci.

Il De Mora, che ha concesso nella sua querela sporta contro Patracchine e contro il direttore responsabile del settimanale la più ampia facoltà di prova, invita i querelati a provare se sia vero: 1) «che io sarei un immorale ed un depravato fino punto di ordinare ad un mio servo di spogliarsi in bagno dinanzi a me; 2) che io sarei un incallito ed inguaribile ubriacone, al punto di spendere patrimoni nell'acquisto di liquori e di vino, e di non poter vivere in alcun momento della mia giornata senza la vicinanza di bottiglie di alcoolici; 3) che io sarei un violento fino al punto di picchiare ripetutamente i miei servi e la mia fidanzata; 4) che le mie difficoltà finanziarie sarebbero tali da indurmi a vendere le polizze di pegno e privare la mia fidanzata dei suoi gioielli personali».

Secondo il querelante questi fatti non sono veri e sono il frutto di diabolica invenzione, così come è falso il riferimento di tutte le altre disonorevoli circostanze contenute nella pubblicazione incriminata.

RIUNITI A NAPOLI I DELEGATI DI CENTOMILA STATALI

Le richieste della CISL per la riforma burocratica

Sottolineata la necessità dell'adeguamento delle strutture e di miglioramenti economici

Napoli, 1

Alla Mostra d'oltremare sono stati inaugurati stamani i lavori del quinto congresso nazionale della Federazione lavoratori statali aderente alla CISL. Vi prendono parte circa trecento delegati in rappresentanza dei centomila lavoratori statali iscritti alla CISL. Ha pronunciato il discorso inaugurale il dott. Claudio Cruciani, segretario confederale della CISL per il settore del pubblico impiego.

Il segretario confederale ha affrontato il problema della riforma della pubblica amministrazione, su cui la CISL ha svolto un convegno di studio nel maggio scorso. «La riuscita della preannunciata riforma — ha detto — deve poggiare su due condizioni essenziali: la volontà politica e la migliore utilizzazione del fattore umano. Le finalità che la CISL intende conseguire con tale riforma sono tre: 1) un adeguamento della organizzazione statuale, rendendo più funzionale e più chiara l'attività di coordinamento della Presidente del Consiglio rispetto alla competenza dell'intervento dei singoli Ministri; 2) una riforma strutturale dell'apparato burocratico e la istituzione del Consiglio superiore della Pubblica Amministrazione; 3) una migliore tutela del personale mediante una più razionale struttura delle carriere e delle qualifiche e un trattamento economico più adeguato al costo della vita ed al grado di sviluppo economico del Paese».

Nella seduta pomeridiana ha svolto la relazione il segretario della federazione, dott. Carlo Ghezzi, il quale ha rilevato che il problema dell'adeguamento delle strutture e dell'efficienza della Pubblica Amministrazione si pone in termini di particolare urgenza e che non è possibile, oggi, parlare di problematica degli statali, intendendo riferirsi ai complessi problemi di natura economica e normativa della categoria, senza tenere soprattutto conto del motivo condizionatore della loro soluzione, cioè la riforma della funzione amministrativa.

Dopo aver ricordato che la CISL ha promosso un convegno nel maggio del '61 per lo esame del problema, l'oratore ha detto che tale riforma potrà essere realizzata sul piano del riassetto legislativo mediante il riordinamento della compagine amministrativa centrale e la costituzione di un centro unitario di elaborazione e di coordinamento della politica di sviluppo; sul piano dell'adeguamento funzionale dovranno essere realizzate: la semplificazione generale delle procedure amministrative e del complesso degli atti e delel operazioni attraverso cui si forma e si manifesta l'attività della pubblica amministrazione; il miglioramento e ammodernamento dei metodi di lavoro amministrativi attraverso l'introduzione di sistemi di meccanizzazione e automazione; la semplificazione dellalegi slazione amministrativa; l'instaurazione di un efficiente sistema di relazioni con il pubblico; la costituzione del Consiglio superiore della pubblica amministrazione; la revisione della legge sulla contabilità generale e sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e della legge sul bilancio».

Tutto ciò non può prescindere — ha concluso il dott. Ghezzi — da un corrispondente miglioramento del personale addetto, sia dal punto di vista del reclutamento che della preparazione e della tutela. In definitiva, bisognerà realizzare una politica di miglioramenti economici collegata all'incremento del reddito nazionale, accanto e ad integrazione delle due linee tradizionali: quella collegata all'andamento del costo del'a vita e quella fondata sullo stato giuridico».

LICENZE AI MILITARI grazie alla peronospera

Roma, 1

Il Ministro della Difesa on. Andreotti, in conisderazione della particolare situazione che ha attraversato la tabacchicoltura italiana a caus dell'infestzione di peronosper tabacina, ha disposto che nel periodo marzo-aprile 1962 venga concessa una licenza straordinaria di dieci giorni più il viaggio ai militari delle tre Rorze armate appartenenti a famiglie coltivatrici di tabacco che si trovino in condizioni di comprovata necessità per l'effettuazione delle operazioni di trapianto.

La suddetta licenza straordinaria sarà concessa, subordinatamente alle esigenze di servizio, esclusivamente ai militari delle regioni interessate, sulla scorta di precise indicazioni dei Comandi periferici dell'Arma dei carabinieri.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha registrato ieri un'ulteriore ripresa dei corsi. Dopo un'apertura bene intonata, una vivace corrente di acquisti e interventi speculativi hanno portato, a metà seduta, i prezzi sui massimi della mattina. Al listino, tuttavia, la tensione dei corsi è risultata in parte attenuata. Sono risultati migliori nei confronti di mercoledì gli elettrici, gli assicurativi, diversi finanziari e Mediobanca, fermi i tessili e alcuni chimici, mentre i metalmeccanici e i fondiari sono ancora irregolari. Molto richieste, anche nel dopoborsa, le Viscosa, le Pirelli S.p.A. e le Eternit. Nel reddito fisso, la tendenza è apparsa migliore, nonostante qualche residua irregolarità.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni; Buoni del Tesoro 244 milioni; obbligazioni 751.500.000; azioni n. 655.695.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108 (107,50); Red. 3,50% 99,70 (99,65); Ric. 3,50% 88,85 (88,50), 5% 100,30 (100,20); Trieste 5% 100,15 (—); Rif. F. 5% 100 (99,75).

Buoni del Tesoro: 1963 102,35 (102,60), 1964 102,70 (—), 1965 103,10 (—), 1966 103,15 (—), 1966 (sett.) 102,60 (103,10), 1968 103,25 (—), 1969 104,10 (103,55), 1970 104,30 (104).

Alimentari: Certosa 3015 (3000), Distillerie 4650 (4600), Eridania 3500 (3460), Es. Molini 1995 (—), Motta 37.500 (37.200), Romana Zucchero 371 (365).

Assicurativi: Ass. Gen. 149.150 (147.790), Ass. Mil. 57.000 (57.500), Ass. Mil. priv. 46.020 (45.300), Ass. Torino 18.350 (18.255), Ass. Torino priv. 13.800 (13.490), Fond. Inc. 18.800 (18.505), L'Assicuratr. 96.600 (96.000), Ras 61.895 (61.510).

Bancari: Mediob. 106.425 (104.550).

Chimici: Anic 3092 (3100), Brioschi 11.340 (11.400), C. Nap. Gas 1120 (1150), Erba 19.150 (18.960), Italgas 2180 (2185), Larderello 4320 (4220), Liquigas 377,75 (369,75), Mira Lanza 53.350 (52.700), Ossigeno 3340 (3300), Pibigas 160 (162), Rumianca 2974 (2960), Saffa 10.240 (10.275), Sarom 1970 (1992).

Elettrici ed elettrotecnici: Adriatica 1645 (1600), Cieli 3750 (3640), Dinamo 3230 (3200), Edisonvolta 2615 (2560), Bresciana 3051 (3020), Caffaro 694 (691), Calabrie 1660 (1670), Campania 1936 (1935), Sarda 6185 (6140), Valdarno 3065 (3010), Emiliana 3020 (3040), F.ze Idr. App. 3030 (—), Idr. Alto Veneto 2290 (—), Idr. Subalpina 3470 (3400), Lucana 2200 (2220), Magneti 2120 (2048), Marelli 1100 (1111), Orobia 2900 (2860), Pugliese 1440 (—), Romana 2850 (2798), Seso 2705 (2650), Sip 1568 (1516), Sme 2435 (2390), Tecnomasio 4205 (4210), Teti 3070 (3135), Terni 486 (477), Unes 2420 (2410), Vizzola 3530 (3440).

Finanziari: Bastogi 4031 (4060), Breda 6180 (6250), Finelettrica 1499 (1465), Finmare 623 (622), Finsider 1566 (1560), Gim 8650 (8390), Invest 4310 (4205), Italpi 5851 (5785), La Centrale 16.150 (15.650), Pirelli & C. 10.280 (10.070), Sifir 1751 (1799), Stet 3455 (3470), Sviluppo 3120 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7110 (7100), Beni Stab. 7220 (7200), Bonif. Ferr. 850 (—), Gener. Imm. 1330 (1328), Gest. Imm. 2810 (2805), Iniziativa 6700 (—), La Milano 55.700 (55.900), Risanamento N. 7900 (7920), Silos Gen. 6830 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 710 (705,50), C. Westingh. 1598 (1605), Fiat 2945 (2949), Fiat priv. 2292 (2285), Nebiolo 1278 (1275), Olivetti 11.400 (11.350), Tosi Fr. 1605 (1607).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 13.000 (12.710), Broggi-Izar 2500 (2350), Dalmine 2085 (2050), Ilssa-Viola 2330 (2315), Italsider 1649 (1642), Magona 1663 (1659), Metalli 6400 (6270), Montecatini 3650 (3636), M. Amiata 5400 (5365), Monteponi 1398 (1375), Siele 6420 (6465), Trafilerie 3260 (3306).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 11.100 (11.000), Cantoni 34.915 (34.450), Val Ticino 79,75 (78,50), Olcese 2049 (2004), Cucirini 14.380 (14.300), De Angeli 6600 (6520), Cascami 10.500 (10.480), Fisac 646 (650), Lanerossi 8280 (8170), Gavardo 5140 (5055), Scotti 269 (260), Linificio 1266 (1243), Marzotto 3080 (3078), Rossari 38.800 (38.100), Rotondi 58.000 (—), Tosi 5600 (5000), C. Mer. 740 (775), Pacchetti 1860 (1800), Snia Viscosa 7240 (7150), Snia priv. 6070 (5955), Tess. Bern. 3865 (—), Tilane 390 (—), Un. Manifatt. 101.100 (100.500).

Trasporti: Ferr. Nord 2700 (—), L'Ausiliare 3645 (—), Mittel 4700 (4650), Veneta 2800 (—).

Diversi: Acqued. D. F. 1825 (—), Baroni 276 (273), Binda 78.800 (77.500), Burgo 34.900 (34.700), Cementir 8480 (—), Cer. Pozzi 1611 (1600), Cer. Ginori 1546 (1523), Ciga 8701 (8600), Edison 5255 (5215), Eternit 8100 (7970), Italcementi 28.420 (28.195), It. Con. Acqua 934 (922), La Rinascente 870,50 (861,75), La Rinascente priv. 746 (745), Linoleum 6050 (—), Pirelli S.p.A. 10.700 (10.660), Rejna 2230 (2250), Smeriglio 520 (—), Terme Acqui 59.800 (60.000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,15; franco svizzero 143,20; sterlina 1746,75; franco belga 12,44; franco francese 125,55; marco 155,25; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,275; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 588,75; fiorino olandese 171,40; corona danese 90, svedese 120,25, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,66, taglio piccolo 0,66.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6150, c. n. 5850-6000; marengo svizzero 5100-5300; oro 702-710; argento puro 21-22.

TRIESTE

Mercato migliore con ricuperi più sensibili per Generali, Assicuratrice, Viscosa, Meridelettrica e Viscosa priv. Hanno perso invece parte dei punti ricuperati mercoledì le Bastogi, Finmare, Finsider, Stet e Pirelli. Oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 1.500.000 Buoni del Tesoro 1963; 1000 Snia Viscosa a 7230 (+50) e 2000 Terni a 478 (—2).

Generali 148.500 (148.000), Ras 62.000 (—), Gerolimich 10.050 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2300 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 40.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 345 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (2300).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Alpi occidentali, Val Padana occidentale e regioni del versante ligure e dell'alto Tirreno, parzialmente nuvoloso; su Alpi orientali, Veneto, regioni del medio Tirreno, Sardegna e regioni del medio Adriatico, cielo da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con rovesci locali; su versante del basso Terrino, versante jonico e basso Adriatico, prevalentemente nuvoloso con piogge e temporali. Nevicate sui rilievi. Temperatura in diminuzione al Nord e sulle regioni del versante Adriatico; stazionaria altrove. Venti: Alpi, Val Padana, versante ligure, alto e medio Tirreno moderati da Nord-Ovest; basso Tirreno, Jonio e basso Adriatico moderati da Ovest; versante del medio e alto Adriatico deboli vari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 16; Verona 3, 7; Trieste 4, 8; Venezia 4, 7; Milano 2, 8; Torino 1, 10; Genova 2, 11; Bologna 0, 4; Firenze 4, 8; Pisa 5, 10; Ancona 6, 10; Perugia 1, 3; Pescara 6, 9; L'Aquila 2, 4; Roma 4, 7; Campobasso —1, 4; Bari 9, 13; Napoli 7, 13; Potenza —1, 4; Reggio Calabria 11, 16; Messina 12, 15; Palermo 10, 14; Catania 10, 17; Alghero 9, 11; Cagliari 6, 13.

ROMA E IL LAZIO PER 48 ORE SOTTO LA FURIA DEL MALTEMPO

Spazzaneve in soccorso a un corteo funebre bloccato

«S.O.S.» da una motosilurante della Marina che si è trovata in balia della tempesta nel Tirreno - Numerose strade liguri interrotte dalla neve

Roma, 1

Gravi sono i danni prodotti dal temporale che si è abbattuto tra ieri e oggi sulla Capitale e sul Lazio. Il bilancio del maltempo, che ha imperversato per quasi 48 ore consecutive, si riassume in danni alle campagne, crolli di cornicioni, rallentamenti nel traffico sulle grandi arterie e in numerosi allagamenti.

I vigili del fuoco hanno effettuato un intervento «in extremis» a Roviano, un paesetto nei pressi di Tivoli. La locale stazione dei carabinieri aveva infatti chiamato d'urgenza la caserma di via Genova perchè un corteo funebre era rimasto bloccato dalla neve tra la chiesa parrocchiale ed il cimitero. Malgrado l'infuriare della tormenta, infatti, una trentina di persone era partita all'alba per accompagnare all'estrema dimora la salma di un commerciante del luogo. A metà strada, però, i componenti del corteo hanno dovuto abbandonare il feretro e cercare riparo; i militi della locale stazione, non vedendogli di ritorno, hanno cercato di venire in loro aiuto, ma sono stati ricacciati dalla neve. Sono stati i vigili romani a raggiungere con uno spazzaneve, dopo un'ora di estenuante lavoro, il gruppo. Gli accompagnatori della salma disperavano ormai di tornare a casa.

Una parte della via Tiburtina è allagata. La Polizia stradale ha limitato il traffico su una sola corsia fin quando una idrovora non è entrata in funzione. Fino a questo momento il livello del Tevere non è aumentato sensibilmente. Le acque, infatti, sono molto al di sotto del limite di emergenza.

Nella zona di litorale compresa tra Civitavecchia e Anzio, il mare è in tempesta e il vento raggiunge velocità superiori ai cento chilometri all'ora. La Capitaneria di Porto di Civitavecchia ha raccolto l'«SOS» lanciato da una motosilurante della Marina militare che era in difficoltà al largo di Civitavecchia. In soccorso è partito il rimorchiatore «Laziale», che ha raggiunto la motosilurante a bordo della quale erano dieci marinai. Nonostante l'infuriare della tempesta, si riusciva a gettare dei cavi tra i due natanti e la motosilurante veniva rimorchiata fino al porto. Ma proprio all'entrata di esso i cavi si sono spezzati per la violenza delle onde e del vento. La motosilurante è andata alla deriva e si è arenata.

Nell'entroterra la violenza del temporale della notte scorsa ha provocato alcuni danni, molti alberi sono stati divelti dal vento e qualche strada provinciale è interrotta. Nella zona di Santa Marinella varie automobili sono uscite fuori strada durante l'infuriare del maltempo. I conducenti delle vetture sono rimasti feriti, per fortuna in maniera non grave.

Il maltempo continua ad imperversare su tutta l'*Irpinia*. Un violento temporale accompagnato da raffiche di vento si è abbattuto stamani su Avellino ed i dintorni. Alcuni alberi sono stati sradicati dal vento sulla strada delle Puglie. Abbondanti nevicate si sono avute sul Cervialto e sul Partenio.

L'autostrada *Serravalle Scrivia-Genova*, rimasta bloccata ieri per abbondante nevicata, è stata parzialmente riaperta al traffico; il transito è possibile per il momento soltanto alle auto con catene, mentre gli autotreni e gli autopullman sono per il momento ancora impossibilitati a raggiungere la galleria dei Giovi. La statale dei Giovi è tuttora chiusa; e così pure la statale 35 Serravalle-Tortona e la Statale 35 bis Serravalle-Novi Ligure, bloccate dalla neve e da spessi lastroni di ghiaccio.

Bloccate sono pure tutte le strade che da San Sebastiano Curone conducono alle valli appenniniche. Su tutte le alture del Tortonese e a Novi Ligure continua a nevicare; mezzi spartineve sono in funzione sull'autostrada per Genova, che viene mantenuta parzialmente in funzione. La temperatura si aggira intorno allo zero.

TERRIFICANTE SCIAGURA A UN QUADRIVIO IN SICILIA

UN'AUTO CON CINQUE PERSONE SI SCHIACCIA CONTRO UN CAMION

I morti sono tre - Due bimbi in imminente pericolo di vita

Catania, 1

Un grave incidente automobilistico si è verificato oggi fra Catania e Paternò. Due persone sono rimaste uccise sul colpo e i loro corpi sono restati impigliati fra i rottami. Una donna e due bambini sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale «Vittorio Emanuele» di Catania; la donna è morta durante il trasporto, mentre per i due bambini, un maschietto ed una femminuccia, i sanitari si sono riservata la prognosi. Sul posto della disgrazia è immediatamente accorsa la Polizia stradale.

L'incidente è stato così ricostruito. Ad un quadrivio in pianura un camion non si è fermato per dare la precedenza ad una «600» che proveniva da destra; l'urto è stato talmente violento che l'utilitaria ne è rimasta completamente schiacciata e quindi è stata scaraventata contro una cunetta al margine della strada.

Sulla «600» viaggiavano lo agente di P.S. Nicola Marchese, di Palermo, che era alla guida, sua moglie, Rita Carollo, i loro due bambini ed una ragazza di circa sedici anni, che non è stato ancora possibile identificare. L'agente e la ragazza sono rimasti uccisi sul colpo; la Carollo è deceduta durante i ltrasporto all'ospedale, mentre i due bambini versano in imminente pericolo di vita.

Dopo l'incidente, l'autista del camion investitore si è dato alla fuga. Si tratta di Orazio Sciuto, di 21 anni, di Paternò (Catania), il quale, più tardi, si è presentato ai carabinieri di Paternò.

Nel corso della serata, dopo i rilievi della Polizia stradale di Catania e dei carabinieri di Paternò e dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria, i corpi dell'agente Marchese e della ragazza.

Da colonia penale a zona turistica

Cagliari, 1

Gli ultimi quattro detenuti della colonia penale di Tramariglio hanno lasciato stasera la casa di lavoro per essere trasferiti in un altro stabilimento di pena. In tal modo, Tramariglio ha cessato di essere uno stabilimento carcerario. I detenuti che si sono succeduti nella colonia penale dal 1938 ad oggi hanno trasformato radicalmente la zona, che è stata intensamente coltivata e dotata di strade. Nel territorio della colonia saranno costruiti fra breve alcuni alberghi.

Precipita a Mantova la gru di un cantiere

Mantova, 1

Una gru di 22 metri di altezza e parecchie tonnellate di peso, situata in un cantiere edile, è precipitata abbattendosi sul muro esterno del cantiere, frantumandolo, e schiantandosi poi sul muro di cinta dallap arte opposta della strada. Il contrappeso di sassi e sabbia è stato catapultato contro il tetto, che è stato squarciato, ed è finito quindi in un magazzino, dove si trovava un uomo, rimasto illeso.

E' ASSAI DIFFUSO IL MALCOSTUME DI «RINGIOVANIRE» LA CARNE

A Milano sarà proposta la chiusura di 13 macellerie

I proprietari sono stati denunciati per uso di solfito di sodio

Milano, 1

Anche nella nostra città un gruppo di tredici macellai è stato denunciato all'autorità giudiziaria, al termine di un'operazione condotta dai vigili annonari, per aver trattato chimicamente diversi quantitativi di carne con iposolfito sodico. Nei loro confronti verranno proposti martedì sera, alla seduta della Giunta municipale, anche severi provvedimenti amministrativi, tra i quali la chiusura temporanea del negozio. Per altri due esercenti sono ancora in corso gli esami dei prelievi di carne da parte del laboratorio di igiene e profilassi e non sono state perciò decise le relative sanzioni.

Nelle macellerie dei tredici denunciati, l'apposita squadra dei vigili annonari aveva effettuato una quindicina di giorni or sono alcuni prelievi di carne tritata che dal colore fortemente rossastro faceva sospettare un trattamento di conservazione e di ringiovanimento non propriamente ortodosso. Inviati per le analisi al laboratorio di igiene, i campioni hanno infatti rilevato la presenza di un notevole quantitativo di iposolfito sodico, il cui impiego, come è noto, è vietato dalle leggi sanitarie.

Sfugge ai carabinieri e si dilegua per i tetti

Genova, 1

Un ricercato dalla polizia, il quale si era rifugiato sui tetti di uno stabile in via Ponterotto a Marassi, è riuscito a sfuggire alla cattura dei carabinieri tornando sulla strada e dileguandosi, dopo essere passato per un abbaino. Si tratta di Damaso Stoppa, di 23 anni: la polizia sta effettuando una battuta nella zona per rintracciarlo. Durante la caccia sui tetti sono stati sparati alcuni colpi di pistola.

In merito all'episodio, si è appreso che la Squadra mobile aveva ricevuto stamani un biglietto, firmato dal barista Vittorio Cipero, di 30 anni, il quale annunciava che si sarebbe ucciso. Alcuni agenti si erano recati nell'abitazione del Cipero, trovandolo in stato di coma per asfissia da gas; il giovane è morto poco dopo il ricovero all'ospedale. Il Cipero — secondo le prime indagini — era stato interrogato nei giorni scorsi dalla «Mobile» a proposito dell'attività di alcuni ladri. Il giovane — a quanto sembra — era ricattato da elementi della malavita per motivi che ancora non sono del tutto chiari.

Il dirigente della Mobile, dott. Campenny, appena venuto a conoscenza della morte del Cipero, ha ordinato il fermo di due uomini. Mentre uno è stato rintracciato e tradotto in Questura, l'altro, raggiunto dagli agenti in via Ponterotto, si è ribellato ad un sottufficiale riuscendo a rifugiarsi sui tetti dello stabile della stessa via.

Due rinvii a giudizio per la sciagura di Lignano

Udine, 1

Il Procuratore della Repubblica, al termine di una ponderosa istruttoria, ha rinviato al giudizio del Tribunale, sotto l'imputazione di quadruplice omicidio colposo, il presidente della Pontificia opera d'assistenza per il Friuli, mons. Adamo Freschi, abitante a Udine, e suor Teresa Mollo: il primo in qualità di presidente della colonia estiva «Italia-Friuli» di Lignano Sabbiadoro, la seconda come direttrice.

La grave imputazione è originata dalla tragedia avvenuta, come è noto, a Lignano, la mattina del 27 agosto scorso, quando quattro bambine decenni, ospiti della colonia, annegarono nel tratto di mare prospiciente lo stabilimento. Le bambine si erano spinte troppo al largo assieme ad una trentina di compagne ed alle vigilatrici inesperte del nuoto: ad un tratto tutto il gruppo si era sentito mancare il fondo sotto i piedi per un improvviso smottamento delle sabbie.

GRAVE CONDANNA INFLITTA A DUE GIOVANI A IVREA

Quasi 11 mesi di carcere per il furto di tre «croissants»

Ivrea, 1

Per aver rubato tre pasticcini, Giuseppe Gonella di 27 anni, ed Eliseo Andriotto di 22, sono stati condannati dal Tribunale di Ivrea a cinque mesi e 10 giorni di reclusione. I due giovani erano stati sorpresi tempo addietro mentre si impadronivano furtivamente di tre «croissants» nel chiosco della stazione ferroviaria.

MOSLEY S'IMMISCHIA nel problema altoatesino

Venezia, 1

Sir Oswald Mosley, capo dei fascisti inglesi, ha presentato, tramite l'avv. Lanfrè, segretario provinciale del MSI, una querela nei confronti del quotidiano «l'Unità» per un articolo apparso ieri sul giornale comunista e nel quale si sosteneva che la pretesa di far parlare Mosley a Venezia costituiva un'offesa alla popolazione.

Come noto, Mosley aveva richiesto al Comune una sala di Ca' Giustiniani per tenere una conferenza sulla unità europea. La concessione, accolta in un primo tempo è stata successivamente revocata.

L'annuncio della querela è stato dato, nel corso di una conferenza stampa, da Mosley stesso, il quale ha anche dichiarato che nei prossimi giorni sarà discussa con una delegazione dei partiti di destra austriaci (che dovrebbe giungere domani a Venezia) la questione dell'Alto Adige. Un accordo fra le forze di destra italiane e quelle austriache — ha aggiunto — permetterebbe di risolvere il problema dell'Alto Adige, insoluto finora dai Governi. «I dirigenti della destra austriaca — ha concluso Mosley — si impegnerebbero a far cessare le azioni terroristiche organizzate nel quadro di una serie di iniziative di mediazione prese dal movimento «Europa Nazione».

Influenza a Volterra

Volterra, 1

I casi di influenza hanno a Volterra un'incidenza piuttosto notevole. Gran parte della popolazione è infatti costretta a letto. Per precauzione, le autorità sanitarie hanno disposto la chiusura delle scuole elementari e della scuola media.

RIM
il dolce purgante
per adulti e bambini
vi dà la garanzia di una grande firma
perchè è una ricetta del Grande Medico Prof. Augusto Murri
"Aut. ACIS n. 867 del 30 11 1959"
RIM dolce purgante

I SONETTI DI FAENZA

IL 28 MAGGIO del 1865 Giosuè Carducci lesse alla Società scientifica e letteraria di Faenza tre suoi sonetti composti pochi giorni avanti. Avevano per titolo: «XIV maggio MDCCCLXV», ed erano dedicati al sesto centenario di Dante.

Il Carducci ebbe sempre il gusto di stampare le sue poesie occasionali in foglietti volanti o in fascicoletti di poche pagine come in precedenza aveva fatto per «La Croce di Savoia» e per l'«Ode a Vittorio Emanuele» stampate nel 1859 dall'editore Barbèra di Firenze, e anche per le «Primavere Elleniche».

Quella volta, però, può darsi che gli amici di Faenza insistessero con il poeta perchè la stampa avvenisse nella città dove spesso egli andava tanto volentieri per riposarsi e giocare interminabili scoponi e briscole in un ampio caffè ch'era sotto i portici della Piazza ma che ora è scomparso per far luogo ai soliti elettrodomestici inondati di neon. Le quattro paginette con i tre sonetti hanno infatti la data: «Faenza 1865 - Tip. Marabini», e uno di questi foglietti il Carducci lo spedì a Gaspero Barbèra a Firenze, che di lì a cinque anni sarebbe stato il suo primo editore. Il foglietto, rarissimo se non proprio oggi introvabile, dovette essere stampato nel mese di luglio poichè su quello ricevuto dal Barbèra il timbro della posta fiorentina reca la data del 1.o agosto 1865. Ma il foglietto è prezioso anche per altre ragioni: i tre sonetti intitolati «Nel sesto centenario di Dante» furono dal Carducci rielaborati molto fino dal loro apparire, tanto è vero che prima di spedire la stampa al Barbèra, il poeta corresse a penna la prima quartina del secondo sonetto. La stampa originale era la seguente: *«Ella ove incurva il ciel più alto l'arco — Fermossi, e gli occhi e la città distese. — Mirò l'itale insegne, e via su'l varco — Delle lacrime un riso almo si accese»*; e il Carducci cambiò «gli occhi» del 2.o verso con «'l viso»; «via su'l varco» con «l'occhio carco» al 3.o verso; e al 4.o, «delle lacrime un riso» con «Di lacrime in un riso». Ma prima di arrivare alla inclusione dei tre sonetti nel volume «Levia Gravia», il secondo subì ancora varianti di qualche importanza specie nella prima terzina che nella stesura del 1865 diceva così: *«Ahi, serva Italia, di dolore ostello, — Poi che la lupa ancor ti emunge e doma — E sostieni de' barbari il flagello!»*. La terzina definitiva invece è questa: *«Ahi, serva Italia di dolore ostello! — Ancor la lupa t'impedisce, e doma — Gli spirti tuoi domestico flagello»*. (cfr. Edizione nazionale delle Opere, pagg. 366-368).

Non dovrebbe tardare molto a uscire nella nuova collezione dello Zanichelli: «Tutte le poesie di Giosuè Carducci commentate», il volume contenente «Levia Gravia» a cura di Enzo Palmieri. Credo proprio che lui, nel suo commento ci darà notizie delle varianti non soltanto di questi tre sonetti ma anche quelle di tutte le liriche contenute nel libro. Ora, intanto, è uscito «Rime Nuove» con le testimonianze, la interpretazione e il commento di Pietro Paolo Trompeo e di Giambattista Salinari. E' l'opera di grande impegno e di certa importanza alla quale il Trompeo non potette dedicarsi interamente per causa delle sue non buone condizioni di salute, tanto è vero che a un certo momento, sentendosi egli sempre meno valido a sopportare la fatica non lieve chiese all'editore Zanichelli di poter limitare il suo lavoro a soltanto cinquanta delle centocinque liriche di cui si componeva la raccolta. Per le altre cinquantacinque, il commento fu affidato a Giambattista Salinari, e la scelta avvenne naturalmente in pieno accordo col Trompeo; e fu una scelta ottima.

Il 7 giugno del 1958 quando aveva già cominciato la revisione delle bozze, Pietro Paolo Trompeo scomparve, cosicchè la revisione di tutti i testi rimase fatica del Salinari che provvide anche a integrare opportunamente il commento. Ne è risultata un'opera egregia. Naturalmente ogni lirica porta la sigla del commentatore.

Io credo proprio che questi volumi di tutte «Le poesie del Carducci commentate», assumano sempre di più a una importanza maggiore di quella della edizione nazionale: prima di tutto perchè nei primi è fatta una vera e propria storia di ogni lirica attraverso le cosiddette «testimonianze» che precedono ogni testo e che sono desunte o dagli appunti lasciati dal Carducci stesso, o dal suo epistolario, o da altri validissimi esempi classici o contemporanei. L'edizione nazionale fu curata (così, almeno, avvertiva un breve cenno illustrativo) «da insigni studiosi»: va bene; io non ricordo più i nomi di tutti gli «insigni», molti dei quali mi pare che sieno da tempo andati a far corteggio al grande Maestro, guadagnandosi naturalmente i suoi violenti rabbuffi e le occhiatacce fulminanti di famosa memoria. Ma però, tra quegli «insigni» che chiosarono le liriche carducciane nelle «note» finali a ogni opera, dovette essercene qualcuno un po' svagato o distratto fino al punto di pigliar granchi per comete. Ecco qua le «Rime Nuove» contenute nel volume III della Edizione nazionale delle opere, stampato nell'aprile del 1935. Contiene, naturalmente, il famoso sonetto intitolato: «Fiesole». Non dico «famoso», intendiamoci, perchè io lo consideri come una delle migliori liriche carducciane, ma soltanto perchè in alcuni anni passati trovò posto «ad abundantiam» in quasi tutte le antologie scolastiche di ogni grado, e persino nei cosiddetti «libri di lettura». E' un grazioso sonetto: agile, ricco di armonie e di immagini consunte ma efficaci per un certo ordine di lettori, specie le due quartine nelle quali si alternano parole trite a versi balogi. La prima terzina, però, si stacca nettamente da tutto il componimento, e salva gloriosamente la poesia: *«Ma dal clivo lunato a la pianura — Il campanil domina allegro, come — La risorta nel mille itala gente»*.

E' innegabilmente una terzina stupenda, e chi abbia veduto anche una volta sola l'incanto della collina fiesolana, leggendo i tre endecasillabi carducciani prova dicerto quel godimento composto di luci e di colori che la memoria mantiene intatto in ogni creatura. E' inoltre una terzina che tutti interpretano agevolmente e, direi quasi, senza bisogno di ricorrere alle soccorrevoli note. Invece uno di quegli «insigni» andò proprio a sbattere il suo dotto naso in quel «campanil»; gli prese vaghezza di volerlo spiegare, e nelle «note» a pagina 377, così si espresse: «V. 10, "Il campanil": il campanile di Giotto»; quello cioè che sorge a fianco del Duomo fiorentino di Santa Maria del Fiore, e che fu cominciato a costruire nel 1334.

Se l'anonimo «insigne» si fosse preso la briga di leggere il sonetto carducciano anche, come suol dirsi, di passata, avrebbe capito per forza, alla prima, che «il campanil» è quello della cattedrale di Fiesole; proprio come il Salinari spiega nella sua «nota» a pagina 52 delle «Rime Nuove». E, oltre a tutto il resto, è anche una bella e chiara «nota»; eccola: «"Il campanil... allegro": sorge di fianco alla cattedrale che fu consacrata nel 1028 e perciò poco dopo che gli italiani si erano liberati dal terrore della fine del mondo, che si credeva dovesse avvenire appunto l'anno 1000. Il Carducci credette a questa leggenda e descrisse i mirabili effetti di questa liberazione dal terrore apocalittico nel primo discorso "Dello svolgimento della lett. ital.". Il campanile è alto e perciò domina sui luoghi circostanti; ed è agile e snello e dà l'impressione di slancio giovanile e di gioia. E' quasi il simbolo del risorgere degli italiani dopo i terrori medievali».

Bene; tutto esatto. Ma come avrà fatto l'«insigne» del 1935 a non capir nulla di una faccenda elementare e chiara come quella? E oltre al «granchio» del «campanil» prese anche altre svariatissime «comete», spargendole più e più là, con mansueta noncuranza, nelle «note» alle poesie di quel terzo tomo della Edizione nazionale. Ricordo benissimo di aver subito richiamato l'attenzione degli editori, su tutto ciò, con un mio articolo, con il quale consigliavo, inoltre, di provvedere alle correzioni nelle ristampe o nelle nuove edizioni; ma non credo proprio che qualcuno si sia preso la briga di farlo: per il rispetto dovuto al Carducci e alla sua opera, intendiamoci. Ad ogni modo è sempre bene e bello sperare.

Ho accennato in principio, mi pare, alla convinzione che «Tutte le poesie di Giosuè Carducci commentate», man mano che usciranno, possano degnamente sostituire l'Edizione nazionale, e lo ripeto volentieri, perchè leggendo questi commenti del Salinari (e anche quelli del Trompeo) si respira un'aura nuova, proprio in armonia con la poetica carducciana che può essere accusata di tutto fuorchè d'invecchiamento. Un esempio validissimo è offerto subito ad apertura di pagina dalla famosa lirica «Pianto antico» (assurdamente riprodotta in quasi tutte le antologie scolastiche senza che i ragazzi capiscano nulla nè della bellezza di quei versi, nè dello strazio del poeta): «testimonianze» e commento di Pietro Paolo Trompeo; un vero e proprio rigoglio di indagine critica le prime, un giusto e chiaro ritorno alla «verità» e «validità» di ogni parola il secondo.

Altrettanto va detto per quanto riguarda le «Primavere elleniche» con le testimonianze e i commenti di Giambattista Salinari. L'importante è che anche i volumi in preparazione: «Rime e Ritmi» (a cura di Manara Valgimigli e Giambattista Salinari), «Juvenilia» (a cura di Enzo Palmieri), «Levia Gravia» (a cura di Enzo Palmieri), si mantengano costantemente nella illuminazione di questo e degli altri due già pubblicati («Odi Barbare» e «Giambi ed Epodi»).

Dimenticavo di segnalare «Le edizioni principi delle Rime Nuove, a cura di Torquato Barbieri» che chiude degnamente il volume con delle notizie di certa e sicura importanza bibliografica.

Alberto Viviani

La graziosa attrice francese Hélène Remy si è fidanzata con il maestro Polito che è stato pianista di Domenico Modugno

UN SISTEMA CHE VERRA' SPERIMENTATO QUANTO PRIMA

Lanceranno dall'«X-15» i prossimi veicoli spaziali

Verrebbe così eliminata la necessità di spropositate potenze di spinta nei primi stadi - Costante controllo durante le varie fasi dell'operazione

Anche dopo la vittoriosa impresa di Glenn, rimane sul tappeto la questione della potenza dei propulsori dei veicoli spaziali. I russi dispongono di propulsori che forniscono 4 o 500.000 kg. di spinta, mentre l'Atlas, il più potente razzo americano in condizioni operative, sviluppa appena poco più di 150.000 kg. di spinta. Il Saturno, il gigantesco ordigno destinato a raggiungere la Luna, svilupperà una spinta di circa 600.000 kg.; ma, sebbene il primo stadio di esso sia stato sperimentato con successo fin dallo scorso autunno, non è ancora a punto.

Gli americani, però, oltre a ricercare potenze di spinta maggiori, rivolgono la loro attenzione anche ad altri metodi di lancio che permettano di ottenere gli stessi risultati con minore dispendio di energie e di denari e che, nello stesso tempo, permettano anche di risolvere uno dei problemi che assillano maggiormente i costruttori dei veicoli spaziali: quello del ricupero degli involucri dei primi stadi.

«Non si desidera ricuperare gli involucri per usarli in altri lanci», ha dichiarato il dott. Wernher von Braun, «ma perchè solo ricuperandoli intatti si potrà controllare accuratamente il funzionamento delle strumentazioni collocate su di essi ed essere poi sicuri che le informazioni trasmesse dal volo siano esatte».

Per il ricupero

Questo problema si presenta ora con particolare urgenza in vista del lancio del Saturno: i tecnici stanno studiando vari sistemi per ricuperare intatto l'involucro del primo stadio. Sono in corso degli esperimenti per applicare agli involucri un'ala speciale, detta «ala Rogallo», che potrà consentire ai «vuoti», dopo l'esaurimento del combustibile, d'effettuare un volo planato e di posarsi sul terreno senza danni; ma per ottere una planata abbastanza dolce l'ala Rogallo ha bisogno di una «spinta», cioè di una certa quantità di energia propulsiva, e ciò comporta un aumento del carico.

Il sistema più usato finora per il ricupero degli involucri è stato quello del paracadute; tale sistema è considerato il preferibile, al momento, anche per l'eventuale recupero del primo stadio del Saturno; il paracadute, però, impone la necessità di far avvenire la caduta in acqua, con pericolo di deterioramenti alle delicate strumentazioni e apparecchiature che, invece, si vorrebbero ricuperare intatte.

Il nuovo sistema, quello che permetterebbe di eliminare la necessità di spropositate potenze di spinta nei primi stadi, e, nello stesso tempo, risolverebbe brillantemente anche il problema del controllo durante le prime fasi del lancio, consiste nell'usare il bombardiere Boeing B.52 come primo stadio, il velivolo da ricerche sperimentali X.15 come secondo stadio, e un modello modificato del razzo Blue Scout come e quarto stadio. Con questa combinazione anche il costo d'ogni lancio verrebbe sostanzialmente ridotto.

L'X.15 ha già compiuto oltre 70 voli attaccato al velivolo-madre, il B.52, e più di 30 voli con propulsione a razzo, senza incidenti degni di nota; ha raggiunto e superato i 70 km. di quota e la velocità di 6 Mach (sei volte la velocità del suono); si può dire, quindi, che l'accoppiamento B.52-X.15 dia ormai pieno affidamento. Il B.52 col suo X.15 appeso sotto l'ala, quando svolgerà il suo ruolo di «primo stadio» per un lancio spaziale, dovr raggiungere l'altezza di 15-16.000 metri e poi sganciare il velivolo-razzo; con i suoi 28.000 kg. di spinta l'X.15 dovrà raggiungere l'altezza di circa 55.000 metri e poi lanciare a sua volta, il Blue Scout: qui la rarefazione dell'aria è già spinta e la resistenza ridotta, perciò non occorre più molta potenza per portare il Blue Scout fuori dell'atmosfera.

Molti vantaggi

Dopo aver lanciato il Blue Scout l'X.15 atterra, mentre il B.52 continua a incrociare a quota elevata, perchè nel progetto è previsto che il direttore di lancio, con le sue apparecchiature di controllo, sia collocato sul B.52 per dirigere tutte le fasi dell'operazione. Egli potrà perfino comandare il distacco del Blue Scout dall'X.15, allorchè la velocità, la quota e la direzione saranno esattamente quelle precalcolate.

I tecnici ritengono che la combinazione B.52-X.15-Blue Scout offra considerevoli vantaggi rispetto ai lanci eseguiti da terra, perchè permette di eliminare i razzi dei primi due stadi, che sono i più voluminosi, pesanti e costosi, e perchè dà ottime possibilità di controllare la prova. Si può ritenere, allo stato attuale del progetto, che il primo lancio di questo genere possa avvenire entro otto o dieci mesi. Secondo le previsioni il costo totale non dovrebbe superare di molto il mezzo miliardo di lire, comprese le spese per le necessarie modifiche al B.52, all'X.15 e al Blue Scout, e la fabbricazione di tre Blue Scout (due di prova e uno per il lancio effettivo). I lanci successivi, includendo le spese per il Blue Scout, per le prove preliminari e per l'uso del B.52 e dell'X.15, verrebbero a costare appena 250 milioni di lire: costi assai modesti, a paragone di quelli dei lanci da terra. E' previsto che i primi lanci siano effettuati sul poligono della California meridionale o su quello della Florida.

Se, come tutto fa prevedere, il sistema avrà successo per il lancio di piccole capsule orbitali come quella del Blue Scout, il sistema stesso potrà in seguito essere applicato anche per veicoli spaziali di mole maggiore, eliminando la necessità di ricorrere ai pesanti e dispendiosi primi stadi e rendendo inutile la corsa alla caccia di potenze di spinta sempre maggiori.

Francesco Pierotti

LIBRI RICEVUTI

Richard Condon: *Furto su misura* - Longanesi (pagine 347, L. 1700). All'apparenza questo straordinario romanzo dalla trama labirintica, che si svolge nella Spagna d'oggi, riguarda il furto di quadri antichi e preziosi, la falsificazione di dipinti antichi e preziosi, l'omicidio (compiuto con arnesi contundenti, per mezzo di armi da fuoco, con coltelli e pugnali e con l'antico sistema della morte per inedia), e riguarda altresì accesi e appassionati amori, corride con toreri incornati, scale segrete e trabocchetti, ed è popolato da una galleria di caratteri tra i quali figurano un astuto uomo d'affari americano tramutatosi in criminale, un critico d'arte cretino, un pugno di aristocratici disidratati, un'americana voluttuosa, un avvocato del diavolo e un grande «gangster». All'apparenza, abbiamo detto, perchè anche questo romanzo di Richard Condon, come già «L'eroe della Manciuria», contiene in un certo modo un filo parodistico; anche qui ritroviamo, infatti, una dimostrazione brillante, assolutamente individuale, assolutamente controcorrente, di come si possa scrivere in modo raffinato e stilizzato, raccontare affascinanti storie, concertare un mazzo di episodi intricati ma logici, riuscire comico e buffo, fare azzeccatissime osservazioni sociali e allo stesso tempo colpire con sarcastica esattezza i punti deboli. E, tuttavia, la vera parodia nasce dagli attacchi di fegato, estranei alla salute e al temperamento di Richard Condon: così il lettore acuto sospira di sollievo quando capisce che la fantasia e il talento profusi nelle pagine del romanzo nascono soltanto da un intenso, quasi insopportabile disgusto verso gli irreparabili danni che gli esseri umani, per stupidità o per passione, recano ogni giorno a se stessi. Ecco perchè, come raramente succede, Condon pone il lettore in quella strana posizione di rimpianto nel sapere che ogni pagina irresistibile letta abbrevia il suo piacere: «Furto su misura» è un romanzo che galoppa alla gran maniera e al tempo stesso è la parodia di un romanzo che galoppa alla gran maniera.

Benny Lai: *Vaticano sottovoce* - Longanesi (pagine 329, L. 1500). Non è un libro contro il Vaticano, non è un libro a favore del Vaticano. E' un grande affresco di quel mondo di cui tutti parlano, ma che pochi conoscono; privo di ogni desiderio di apologia, ma al tempo stesso senza l'acredine dell'avversario. Che cosa è il Vaticano? Le sue mura, i suoi palazzi, le cerimonie fastose e splendenti o la gente che vi abita e vi lavora? Risponde all'interrogativo quanto è stato visto o udito anno dietro anno al di là del Tevere, dal 1953 al 1958. I personaggi vaticani, dal Papa al chierico, sono colti nella loro più autentica realtà, dinanzi ai problemi quotidiani o davanti agli avvenimenti storici in un diario che registra scrupolosamente e puntualmente tristezze e momenti di buonumore.

SUI PALCOSCENICI PARIGINI IMMINENTE «LE PIÉTON DE L'AIR»

Volerà sulla scena il protagonista dell'ultima commedia di Ionesco

Il caposcuola del teatro francese di avanguardia ha deciso di dedicare questo lavoro a tutti gli uomini che non hanno perso l'abitudine di sognare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, marzo

Ionescò sta ultimando una nuova commedia, «Le piéton de l'air». Dice che sarà pronta per la stagione dei mandorli in fiore, cioè fra non molto. Come «Il rinoceronte», sarà rappresentata all'«Odéon» dalla compagnia Jean-Louis Barrault.

Ionesco ha ricavato «Il pedone dell'aria» (ma vorremmo tradurre, più liberamente, «Il pedone del cielo») da una sua novella. Preferisce, però, che non lo si sappia. E ha ragione, perchè quest'anno le riduzioni teatrali di opere letterarie o sono cadute o hanno ricevuto accoglienze freddine: vedi «Le répos du guerrier», di Raf Vallone e Christiane de Rochefort; «Le Maxibules», di Marcel Aimé e «Les cailloux», di Félicien Marceau.

«Il pedone del cielo» sarà una commedia onirica, con un personaggio (Jean-Louis Barrault) che volerà sulla scena. Come sfondo, un'Inghilterra color fantasia. Il caposcuola dell'avanguardia teatrale francese ha deciso di dedicare il suo nuovo lavoro a tutti gli uomini che non hanno perduto l'abitudine di sognare.

«L'ostaggio» di Behan

In attesa di mettere le ali, Barrault ha aggiunto al repertorio della sua compagnia «Lo ostaggio», dell'irlandese Brendan Behan. Anglofobo, eccentrico, sregolato, Brendan Behan non ha bisogno di presentazioni. A Parigi ha lasciato ricordi pittoreschi: quando venne ad assistere alla rappresentazione di «The Hostage» nella interpretazione della compagnia del Workshop, si riempì di birra fino al collo, poi salì sul palcoscenico e si mise a ballare una giga irlandese.

«L'ostaggio» — che gli italiani possono leggere, insieme a «L'impiccato di domani», nella traduzione che Gigi Lunari ha preparato per l'editore Feltrinelli — è la storia di un giovane soldato inglese catturato dall'I.R.A. (il corpo di liberazione irlandese) allo scopo di impedire la fucilazione di un patriota condannato a morte. Eroe suo malgrado, il ragazzo viene sorvegliato a vista in una birreria dei bassifondi di Dublino, il cui proprietario è un ex generale inglese passato agli insorti e discretamente rimbecillito. A fianco del protagonista (che è fratello di latte del soldato Sveik, di Bertold Brecht), si agita una piccola folla di personaggi bizzarri: la padrona della bettola che rimpiange la virtù perduta in tempi lontani (Arletty); la signorina Gilchrist dell'Esercito della Salvezza, che ha un debole per la birra (Madeleine Renaud); e poi ladri, prostitute, spie. Alla fine il soldatino (Robert Lombard) morirà colpito da una pallottola «perduta», durante l'assedio della bettola da parte della polizia inglese.

Canzoni e danze si mescolano al dialogo come prolungamenti dell'azione. Gli spettatori odono la padrona della birreria cantare gli inni dell'I. R. A., il soldatino intonare «Amo la regina Elisabetta» e le prostitute urlare in coro: «In piedi, Irlanda: alla vittoria!». I testi delle canzoni si trovano nell'originale; le musiche sono state composte da Georges Delerue, specialista del folclore musicale irlandese. In mezzo alle casse di birra, che rappresentano l'elemento di fondo della scenografia di Jacques Le Marquet, Arletty balla il «twist» e la giga con Madeleine Renaud. La regia è di Georges Wilson, una «colonna» del Teatro nazionale popolare di Jean Vilar cui si deve una recente interpretazione dell'Antigone. Georges Wilson aveva già realizzato il primo testo di Brendan Behan rappresentato in Francia, «Le client du matin». Per realizzare «L'ostaggio» ha trasferito (provvisoriamente) i suoi coturni all'Odéon. Sulla scena è Pat, il generale bettoliere.

Barrault in Russia

La seconda sorpresa che Barrault riserva al pubblico dell'Odéon è «La Révelation», dramma con cui il romanziere René-Jean Clot fa il suo ingresso nel teatro. La vicenda si svolge in una casa di rieducazione per ragazze traviate ed è imperniata sul conflitto fra le due comunità femminili, quella delle ospiti dell'istituto e quella delle religiose che le sorvegliano. Barrault curerà la regia. «E' un'opera sincera e disperata, scritta in un linguaggio nuovo. Sarà il nostro congedo dal pubblico prima di cominciare una "tournée" in Russia alla fine di maggio», ha annunciato Barrault. E ha promesso per l'inverno prossimo una commedia di fantascienza, ricavata dalle «Cronache di Marte», dello scrittore americano Ray Bradbury.

Al «Théâtre National Populaire» Jean Vilar sta dimenticando, grazie a «L'Alcalde di Zalamea», di Calderon de la Barca, l'infortunio occorsogli con «La Pace» di Aristofane. Nel riesumare liberamente la famosa farsa aristofanesca imperniata sulla guerra del Peloponneso, e vecchia ormai di 25 secoli, Vilar è stato prodigo di allusioni e riferimenti alla Francia d'oggi. Ne è risultata una commedia satirica di ambiente moderno, dove il bersaglio favorito figura essere De Gaulle. Il vignaiuolo Trigeo, che sale sull'Olimpo sul dorso di uno scarabeo per chiedere agli dei la fine della guerra, simboleggia 'monsieur" Dupont di fronte al dramma algerino.

Molti hanno strillato perchè Vilar si era permesso di fare la caricatura di De Gaulle con i quattrini del Governo (il Teatro popolare è sovvenzionato, come la «Comédie Française», l'«Odéon» e l'«Opéra»). Critica codina: ha ragione Jean Vilar, infatti, quando fa dire a Trigeo che «è meglio essere svegliati dalla sferza della satira che dalle sirene della polizia». Purtroppo, però, nel rifacimento del direttore del Teatro popolare «La Pace» non aveva lo schiocco delle buone fruste: goffa la trasposizione ai nostri tempi della vicenda, fiacchi i riferimenti all'attualità. «Come imitatore di De Gaulle, — ha scritto un critico — Jean Vilar ha molto da imparare dal "chansonnier" Henri Tisot».

Spirito inconformista, nel portare sulle scene «L'Alcalde di Zalamea» Vilar non ha rinunciato tuttavia a cercare nuovi rapporti fra teatro e attualità. Il dramma di Calderon — come si sa — è imperniato sul conflitto fra la giustizia civile e quella militare. Accusato di aver oltraggiato la figlia dell'Alcalde, un capitano dell'esercito spagnolo dice altezzosamente: «Che cosa ho a che fare, io, con la giustizia ordinaria? Il tribunale dovrà rinviarmi per forza davanti al consiglio di guerra e in quella sede, per penoso che sia lo incidente, tutto si aggiusterà». Sembra di sentire un ufficiale del «putsch» di Algeri.

La commedia «Trois fois le jour» di Claude Spaak, fratello del Ministro degli Esteri belga, affronta invece il tema dell'intolleranza religiosa, politica e razziale svolgendo tre temi paralleli, in altrettanti periodi storici. Sul palcoscenico dell'«Athénée» — dove «Trois fois le jours» viene rappresentata da Robert Murzeau, Alain Saury e Nicole Berger — lo spettatore vede successivamente un libraio anglicano che salva dalla tortura un giovane papista; un sindaco repubblicano che protegge un avversario politico durante la Rivoluzione e un garagista americano che nasconde un negro accusato a torto di avere violentato una bianca. Commedia rigidamente programmatica, questa di Claude Spaak, come «Les Témoins» di Georges Soria, in cartellone al «Vieux Colombier» con Jean Martinelli, Nelly Borgeaud, Annie Monnier e Bernard Verley. Soria è uno specialista dell'attualità: ha scritto «La paura» al tempo del caso Rosenberg, «L'orgoglio e la nube» sulla morte nucleare, «La straniera nell'isola» sul dramma di Cipro. «I testimoni» intende tradurre in linguaggio teatrale il dramma di coscienza che scuote il popolo sovietico dopo le decisioni del XXV congresso. Uno scrittore riabilitato da Kruscev torna a casa dopo vent'anni di deportazione e ritrova i «testimoni» dell'era staliniana, un tempo suoi nemici ed ora pronti a salutarlo come un martire. La moglie dello scrittore — che era convinta come tutti della sua colpevolezza e l'aveva dimenticato con un altro uomo — finisce per liberarsi dall'incubo del suo ritorno con il suicidio.

Dalla problematica della destalinizzazione si passa alla satira di costume con «Les Fochés» di Jean Marsan, rappresentata al «Théâtre des Nouveautés». «Les Fochés», parola intraducibile, indica i nuovi abitatori dell'«avenue» Foch, un tempo baluardo dell'alta finanza, della diplomazia e della nobiltà parigine ed oggi bivacco di arricchiti senza «pedigrée». Che cosa accade nei casermoni di cemento armato costruiti al posto degli «hôtels particuliers» stile falso Rinascimento? L'autore cerca di scoprirlo; purtroppo, però, non riesce a sollevarsi dalla mediocrità, e quando non rifà il verso ad Achard attinge al vecchio «vaudeville». Il pubblico, deluso, applaude soltanto Philippe Noiret e Jean-Pierre Darras in uno «sketch» su un duello a sorpresa fra un fabbricante di scarpe e un «re dei concimi». Nel vasto panorama che il teatro parigino presenta in questa stagione, «Les Fochés» è soltanto una stella filante.

Ugo Ronfani

Le rovine di un edificio dato alle fiamme dai dimostranti nel corso dei gravissimi disordini che sono avvenuti nei giorni scorsi nel centro di Georgetown capitale della Guiana britannica

Libertà Carducci festeggiata nel 90.o compleanno

Bologna, 1

Libertà Carducci, l'ultima figlia vivente del Poeta, ha compiuto stamani i novanta anni ricevendo, per la circostanza, l'omaggio deferente e affettuoso di autorità, di antichi allievi che conobbero il padre e di giovanissimi scolari delle scuole elementari. La «Titti» di «Davanti a San Guido» ha accolto tutti, commossa, in un appartamento della casa Carducci nella piazza omonima. Libertà Carducci non mostra più di settant'anni e ricorda con precisione assoluta episodi della vita del padre che risalgono agli anni della sua prima fanciullezza.

Tra le autorità che stamane si sono recate a far visita a «Titti» Carducci era il Prefetto dott. Bilancia il quale, nel consegnarle un gran mazzo di fiori, ha formulato per lei, a nome del Governo, l'augurio di lunghi anni di vita. Era presente il Rettore dell'Università prof. Forni il quale ha ricordato alla «Titti» di essere stato (allora studente del terzo anno di medicina), tra la folla degli studenti che una mattina dell'ottobre 1906 si recarono sotto le finestre di casa Carducci per una manifestazione di simpatia ottenendo che il poeta — benchè ammalato e ormai paralizzato — si affacciasse. Fu questa l'ultima volta, ha detto il Rettore, che il poeta si mostrò in pubblico.

Dalle vicine scuole Carducci, accompagnati dal direttore, sono poi giunti due scolari: un bambino e una bambina, i quali a nome di tutti i ragazzi delle elementari d'Italia hanno consegnato a Libertà Carducci un grande mazzo di fiori. L'omaggio dei due bambini ha particolarmente commosso Libertà Carducci. La «Titti» li ha chiamati a sè, li ha accarezzati e ha detto loro: «Sapeste, bambini, quante poesie ha scritto mio padre pensando alla gioventù e ai bimbi come voi!».

Nel corso della cerimonia, il Comune di Bologna ha consegnato a Libertà Carducci, a nome della cittadinanza una grande medaglia d'oro. Una medaglia d'oro è stata anche offerta alla figlia del poeta dalla casa Znichelli, mentre la Biblioteca dello archiginnasio ha fatto dopo alla festeggiata di alcune pubblicazioni.

EPOCA

INIZIA QUESTA SETTIMANA LA PUBBLICAZIONE DI UN NUOVO DOCUMENTARIO A PUNTATE

I grandi stili

uno splendido panorama dell'arredamento nelle sue più classiche e famose evoluzioni in una serie di servizi stupendamente illustrati a colori.

EPOCA

è lieta di offrire a tutti i suoi lettori questo grande documentario a partire dal n. 596, in tutte le edicole questa settimana.

CRONACA DELLA CITTA'

SONO STATI RECAPITATI 50.911 MODULI

Altri duemila redditi censiti dalla «Vanoni»

Quest'anno le principali innovazioni riguardano le dichiarazioni dei professionisti e dei pensionati

Come recentemente è stato precisato il termine per la presentazione della dichiarazione unica dei redditi scade il 31 marzo. Con il 26 dello scorso mese è stata ultimata la spedizione dei moduli a cura dell'Ufficio imposte dirette. Il totale dei moduli spediti a domicilio dei contribuenti è di 50.911 così ripartiti: 45.655 ai singoli contribuenti per i redditi personali e 3175 a ditte cittadine; 1868 a contribuenti singoli di comuni esterni e 203 a ditte site in comuni esterni. Da rilevare che le dichiarazioni uniche dei redditi nello scorso anno richiesero la spedizione di 48.666 moduli, cioè 2245 moduli in meno degli attuali. Quest'anno, nonostante l'aumentato numero di moduli predisposti, lo Ufficio imposte dirette è stato anche in grado di farli arrivare al domicilio dei contribuenti con sensibile anticipo rispetto il passato.

Va ancora una volta sottolineato che l'unica innovazione per quanto riguarda le modalità per la compilazione della dichiarazione concerne la categoria dei professionisti, i quali, per la prima volta, assolveranno l'imposta generale sull'entrata mediante ruolo di riscossione a titolo provvisorio per il corrente anno, relativamente alle entrate conseguite nell'anno 1961 e che dovranno essere dichiarate nella denuncia Vanoni da presentarsi entro il 31 marzo. Coloro che non raggiungessero il minimo di lire 240 mila di reddito, sono tenuti egualmente a fare la dichiarazione ai fini dell'applicazione dell'IGE, per la quale non esiste un minimo esente.

Ai fini dell'imposta complementare resta invece, ferma l'esenzione da tale tributo per tutti i redditi che, al rigo 8 del quadro G della dichiarazione, risultassero inferiori a lire 720.000. Oltre tale limite tutti i redditi di qualsiasi natura siano, comprese le pensioni di qualsiasi specie, sono assoggettabili al tributo predetto.

Per ulteriori chiarificazioni gli interessati possono rivolgersi sia all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, sia all'Ufficio informazioni presso l'Intendenza di Finanza al II piano di Lango Panfili 2.

Docenti e studenti in favore dell'Università

Presso la sede del Tribunato si sono riunite le dirigenze delle associazioni universitarie triestine dei professori di ruolo, dei professori incaricati, degli assistenti degli studenti, del personale amministrativo e subalterno del nostro Ateneo. Durante questa riunione, presieduta dal prof. Manlio Udina, il tribuno Zanetti, ha sottolineato la necessità di un pronto funzionamento del Comitato interuniversitario triestino, che dovrebbe assumere il compito di sensibilizzare ed orientare la opinione pubblica della regione in ordine ai problemi universitari e compiere ricerche ed indagini sulle caratteristiche e le necessità dell'Università di Trieste, specialmente con riferimento alle attuali prospettive di istituzione di un Consorzio interprovinciale per il finanziamento all'Università e per la tutela del diritto allo studio nella regione.

Si è sottolineata soprattutto l'importanza di questo Comitato che allo stato attuale dell'ordinamento universitario risulta essere l'unico organismo che vede rappresentate al suo interno tutte le componenti la comunità universitaria e si sono auspicate altre occasioni di incontro tra esse ai vari livelli al fine di realizzare concretamente ed operativamente tale comunità.

I rappresentanti delle singole associazioni universitarie hanno precisato la loro adesione più completa all'iniziativa di istituire e far funzionare il Comitato.

Retribuzione delle donne nel settore del commercio

La Federazione lavoratori del commercio della CCdL informa che, in applicazione dell'accordo nazionale per la parità di retribuzione fra personale maschile e femminile nel settore del commercio, sono state predisposte le nuove tabelle degli stipendi e dei salari valevoli per le donne (impiegate e operaie) dipendenti dalle aziende commerciali della nostra città, con decorrenza dal 1.o marzo. Per eventuali informazioni e chiarimenti, il personale interessato può rivolgersi alla sede della Federazione, via Duca d'Aosta n. 12.

Viene reso inoltre noto che sono riprese a Roma le trattative per il rinnovo del contratto nazionale per i dipendenti delle Cooperative di consumo (Cooperative Operaie, ecc.), la cui ripresa era stata più volte sollecitata dalla stessa Federazione della CCdL.

AVRÀ LA STRADA TUTTA PER SÈ

(«Giornalfoto»)

Per il trasporto da Trieste a Udine di questa bobina gigante del peso di 60 quintali che qui vediamo sollevata da una robusta gru, traffico bloccato, oggi all'alba, dalle ore 4 alle 6.30, sulla statale 14 da Trieste a Sistiana a tratte alternate nella corsia centrale. Come già annunciato, la bobina, che servirà a un trasmettitore televisivo nel Friuli, deve raggiungere Udine e pertanto anche altre strade, come precisiamo, sono, questa mattina e nel primo pomeriggio, interessate all'eccezionale trasporto, e cioè: l'intera larghezza del piano viabile della statale 55 dalle 6.30 alle 10 e della statale 56, fra Gorizia e Cormons.

INTERROTTO L'INCONTRO ALL'INTERSIND

Tornano a Roma le trattative per i CRDA

Appaiono ancora molto distanti le opposte posizioni
Oggi all'esame del dott. Mazza la vertenza dei portuali

Le trattative per la vertenza degli impiegati dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, riprese ieri l'altro presso l'Intersind regionale, si sono bruscamente concluse iersera, poco prima delle 20, e verranno riprese mercoledì 7 marzo a Roma.

E' una notizia, questa, che non ha certamente il pregio di portare quella chiarificazione che da tempo ci si attendeva nello spinoso problema al quale sono interessati gli impiegati, capi d'arte ed equiparati del CRDA della nostra città e di Monfalcone. Quando sembrava che si fosse finalmente imboccata la strada buona per l'accordo, ci si è invece accorti di essere finiti sulle secche: situazione, questa, che ripropone all'attenzione dei sindacalisti e della controparte tutta la questione, praticamente, essendo finora emersi dei punti di contatto su un'unica proposta.

Come informa infatti il Sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro di Trieste, nella giornata di ieri si è iniziato un approfondito esame della materia, con particolare riferimento alla regolamentazione delle sperequazioni delle paghe, derivanti dai passaggi da operaio ad equiparato e impiegato. Ed è su questo ultimo punto che si sono avuti dei chiarimenti favorevoli ai lavoratori; per gli altri, come accennato, purtroppo le posizioni continuano a mantenersi tuttora distanti. Poco prima delle 20, pertanto, si giungeva ad un punto morto dei colloqui, e tutti, di conseguenza, constatato l'arenamento improvviso delle trattative, decidevano di comune accordo di incontrarsi nuovamente mercoledì prossimo, alle ore 11, presso l'Intersind centrale di Roma.

Nel frattempo — a quanto è dato di conoscere — il Sindacato metalmeccanici della CCdL compirà i passi più opportuni per favorire un avvicinamento delle varie prese di posizione.

Allo stato attuale delle cose rimangono pertanto ancora aperte le rivendicazioni che concernono la valutazione delle mansioni, gli aumenti di merito, l'indennità di cancelleria e l'aggiornamento tecnico. Constatata la nuova situazione che si è venuta a creare nella vertenza, la riunione che avrebbe dovuto aver luogo stasera alla Camera del lavoro di Trieste è stata annullata.

Anche nella vertenza dei portuali è da presumere che ci si trovi ormai ad una svolta decisiva.

Dopo la prima giornata di esame, da parte degli utenti del porto, ieri si è giunti alla conclusione della presa in visione delle richieste ultimative avanzate dai rappresentanti dei lavoratori, e nella riunione che si è tenuta in serata alla Camera di commercio, sono state chiarite le ultime circostanze che ancora potevano opporsi ad una esatta interpretazione delle proposte dei portuali; i rappresentanti dei Magazzini Generali hanno inoltre informato i presenti dell'ammontare dell'onere che l'accoglimento delle rivendicazioni comporterebbe per i servizi del porto.

E' molto probabile che le conclusioni alle quali sono giunti gli utenti siano già stamane portate a conoscenza del Commissario generale del Governo, dott. Mazza, il quale già tempo addietro s'è assunto la difficile opera di mediazione tra le due parti per sbloccare la pesante situazione. Vi sono — a quanto si sa — ancora delle questioni di principio da precisare, ma allo stato attuale delle cose, e ove non dovessero intervenire fattori esterni e impensabili, ci si dovrebbe ormai avviare verso l'auspicata conclusione della lunga agitazione.

Anche nel pomeriggio di ieri, alle 17, i lavoratori hanno disertato le banchine, non effettuando il «fuori orario». Come si è ormai abituati da parecchio tempo a questa parte, lo sciopero dovrebbe concludersi entro le 8 di stamane.

Riunione del personale ausiliario delle farmacie

La Camera confederale del lavoro convoca tutto il personale ausiliario dipendente delle farmacie nella propria sede di via Duca d'Aosta 12, per oggi, venerdì, alle ore 20. Nel corso della riunione verrà illustrata la situazione contrattuale della categoria, e saranno prese decisioni in relazione alla posizione negativa assunta dai proprietari di farmacie, in merito alle richieste presentate per il rinnovo del contratto di lavoro.

IL BALLO DELLA STAMPA

Animatissime danze e folla al Veglionissimo

Come il tappo di una bottiglia di champagne è scoppiato l'atteso Veglione della Stampa e ha dato il via alla grande festa che si è inserita ormai nella tradizione mondana triestina per dare un gioioso saluto a questo ultimo scorcio di carnevale. L'animazione e la partecipazione festosa di numeroso pubblico — ospiti d'onore il Commissario generale dott. Mazza e la sua gentile signora — è nata subito per aumentare nelle ore della notte condividendo nel ritmo delle danze e dell'allegria l'indomabile energia di Gegè Di Giacomo e del suo sestetto, l'instancabile presenza canora di Johnny Dorelli e l'inesauribile vivacità e brio che l'orchestra di Franco Russo, il quintetto «The Italian Combo» e il quartetto dei Jolly mai si sono stancati di profondere con generosità e, saremmo tentati di dire a piene, se non fosse più logico dire a piena voce.

Johnny Dorelli, con la signorilità del cantante che sa venire incontro a tutti con un inconfondibile stile di cantante ritmico-romantico, ha avuto modo di compiere la sua piccola tournée nei saloni dell'albergo Excelsior, rimanendo gradito ospite delle varie orchestre che lo hanno accompagnato nei suoi più noti successi. Dovunque è risuonata la sua forte voce che ha inebriato di melodia l'esigente pubblico accontentando tutti. Per Gegè Di Giacomo, ovviamente, il discorso è diverso. Il pepatissimo partenopeo ha tenuto fede, con il suo sestetto, alla professata intenzione di divertirsi e far divertire.

Che si sia divertito di più se lui o il pubblico non sapremmo dirlo con certezza. Certo è che le sue escandescenze sonore hanno avuto modo di salire alle stelle, questa notte, nella sala rossa. Senza tregua, senza riprender fiato il bravo Gegè e i suoi incomparabili «fedeli» hanno spremuto le loro energie facendo uscire da quegli strumenti un inesauribile repertorio di canzoni e ritmi che hanno elettrizzato tutti, giovanissimi e non, fino a portarli a un improvviso cancan.

Nelle altre sale l'orchestra di Franco Russo, i cinque del «The Italian Combo» e i Jolly hanno contribuito alla divulgazione dell'allegria e della festosa partecipazione invitando le coppie al ritmo di languidi slow o di indiavolati cha-cha.

Propaganda in Svezia delle spiagge adriatiche

Gli Enti provinciali per il turismo di Trieste, Gorizia, Udine, Venezia e Rovigo e le Aziende autonome di soggiorno delle località site nell'arco dell'Adriatico che si stende da Punta Sottile, a Sud di Trieste, e le foci del Po, accogliendo la proposta formulata dall'E.P.T. di Trieste ed in collaborazione con l'attiva e dinamica Delegazione dell'ENIT di Stoccolma, hanno deciso di svolgere quest'anno una intensa azione di propaganda in Svezia. Saranno così allestite oltre 120 vetrine, non solo di uffici viaggi, ma anche di negozi di moda, di abbigliamento e dei grandi magazzini delle principali città svedesi, tutte con il motivo «Spiagge venete». In un centralissimo cinematografo di Stoccolma verranno proiettati in continuazione documentari illustranti le attrezzature e le attrattive delle menzionate località balneari.

Rinviato al 9 marzo il Consiglio provinciale

L'Amministrazione provinciale informa che la seduta del Consiglio già annunciata per il giorno 5 marzo, è stata rimandata alla stessa ora di venerdì 9 marzo.

Continua stasera l'assemblea del PRI

L'assemblea della sezione di Trieste e dell'Istria del PRI si riunirà nuovamente questa sera alle 20.30 nella sede di via delle Zudecche 1/c. L'ordine del giorno prevede la presentazione delle liste dei candidati al direttivo e l'elezione dei delegati al congresso provinciale.

DECISO DALL'AMMINISTRAZIONE FF.SS.

Sottopassaggio pedonale nella stazione di Opicina

L'opera rientra nei lavori di unificazione dei due impianti ferroviari di Poggioreale

Di recente il Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha espresso parere favorevole a una serie di provvedimenti miranti a potenziare e rimodernare impianti ed attrezzature ferroviarie in genere di numerose stazioni della Penisola. I provvedimenti riguardano anche il nostro Compartimento ferroviario e in particolare pongono attenzione alla stazione di Poggioreale del Carso che viene, attualmente, adeguata alla sua importanza di stazione confinaria oggetto di un traffico merci in continuo sviluppo.

I lavori, come noto, sono di grande entità in quanto porteranno all'unificazione delle stazioni di Poggioreale, Carso e Campagna. Con il nuovo provvedimento del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie sarà ora realizzata la costruzione di un sottopassaggio pedonale, opera suggerita appunto dall'aumento del traffico che annualmente si è registrato.

L'opera interessa in particolare cinque binari che hanno la capacità di circa 200 carri, capacità che potrebbe essere raddoppiata con la eventuale futura utilizzazione dei successivi binari tronchi. Anche per garantire l'incolumità del personale della Dogana, il quale, per effettuare la visita, dovrà attraversare quasi l'intero piazzale, essendo l'ufficio doganale situato fra l'ottavo e il nono binario, si è quindi prevista la costruzione del sottopassaggio della larghezza di 2 metri e dell'altezza di metri 2.40. La lunghezza sarà di circa 60 metri.

Gli ex GMA sollecitano l'applicazione della legge

Il dott. Novelli, il dott. Verza ed il sig. Postogna hanno prospettato sabato scorso al Commissario generale del Governo, dott. Libero Mazza, il disagio del personale del ruolo speciale ad esaurimento derivante dal prolungarsi delle operazioni burocratiche relative alla registrazione dei ruoli di spesa fissa, presso ciascun Ministero e presso la Corte dei Conti ed al conseguente ritardo della corresponsione delle retribuzioni spettanti in base alla legge 1600. Il personale del ruolo speciale infatti sta percependo ancora retribuzioni immutate rispetto a quelle in godimento prima dell'ottobre 1954 e quindi notevolmente inferiori a quelle previste dalla medesima legge 1600. Se tale disagiata condizione è stata sopportata prima dell'emanazione del provvedimento legislativo sempre con la speranza di una positiva soluzione, oggi, che già sono conosciuti i minimi retributivi spettanti a ciascuna categoria, il personale chiede un avvicinamento degli acconti percepiti a detti minimi, in modo da consentir loro di affrontare con più serenità l'attesa della definizione delle singole pratiche burocratiche.

Il Commissario del Governo ha fatto presente che, anche trascurando le difficoltà tecniche connesse con il calcolo in loco delle differenze tra retribuzione percepita e quella spettante, vi sono difficoltà finanziarie che si frappongono alla accettazione delle richieste dei rappresentanti sindacali. Ha comunque assicurato un suo personale intervento presso il Ministero del Tesoro al fine di vagliare le possibilità pratiche per l'erogazione di un acconto sui miglioramenti economici derivanti dall'applicazione della Legge 1600.

Il consiglio direttivo del Sindacato statali del R.S., esaminata la situazione, come si delinea dopo il colloquio con il Commissario, ha riscontrato che finora, pur ad alcuni mesi di distanza dall'intervento sindacale non si è avuto alcun positivo risultato e che le prospettive non sono tali da tranquillizzare la categoria, purtuttavia ritiene di dar prova ancora una volta di alto senso di responsabilità e di fiducia nell'opera personale del Commissario Generale del Governo attendendo il passo del dott. Mazza nei confronti del Ministero del Tesoro.

LETTERA PASTORALE DELLA QUARESIMA

IL BENESSERE È UNA VIRTÙ MA NON DEVE DIVENTARE MITO

Esortazione del Vescovo per una meditata preparazione all'anno Ecumenico - Un appello al mondo del lavoro

Il Vescovo della Diocesi di Trieste e Capodistria, mons. Antonio Santin, rivolgerà domani una lettera pastorale al clero e ai fedeli per la quaresima 1962, pastorale che sarà letta nella predicazione di domenica in tutte le chiese della Diocesi e che ha per tema il Concilio Ecumenico. L'autorevole e accorato messaggio del Presule si compone di due parti: nella prima viene tracciata brevemente la storia del presente Concilio e viene illuminato il significato di questa solenne Assise della Chiesa; nella seconda vengono indicate le vie e i mezzi per prepararsi adeguatamente al Concilio.

Il Vescovo ricorda all'inizio come il Concilio Ecumenico sia stato indetto dal Santo Padre: «Sono trascorsi appena tre anni da quando a S. Paolo fuori le Mura ai Cardinali riuniti attorno a lui il Pontefice confidava che aveva intenzione di celebrare il Concilio Ecumenico. Tutti ne furono profondamente colpiti e un senso di lieto stupore si diffuse negli animi. Data al mondo con estrema semplicità, la lieta novella, che annunziava un fatto di così straordinaria importanza, fu accolta in vario modo. Raccontò poi egli stesso che il pensiero di celebrare il Concilio gli era venuto così spontaneamente e l'idea gli era sembrata subito così bella, così utile alla Chiesa, che l'aveva considerata come una illuminazione dello Spirito Santo. Quando egli ne parla s'illumina tutto e si anima sì da lasciare vedere che cosa rappresenta per lui quell'impresa, alla quale si accinse con forte decisione e grande fiducia».

Il Presule volge lo squadro al passato: «Sono passati novantadue anni — egli afferma — dall'ultimo Concilio, ma a misurarne le trasformazioni sembra che siano passati molti secoli. E' un mondo nuovo che il Concilio affronta. Pensiero, costume, scienza e tecnica. La Chiesa, che era accusata di misconoscere i diritti della ragione, ne è diventata la salda difesa: il pensiero moderno ha tentato tutte le rotte, scettico o angosciato, staccandosi dalle rive sicure della verità, senza approdare al alcun porto. Il costume risente di un relativismo, che non gli dà solidità, come non dànno sicurezza alla casa le fondamenta corrose dall'acqua. La scienza è progredita meravigliosamente ed ha fornito istrumenti perfetti e possenti a questo uomo smarrito, che se ne serve per aumentare la sua rovina».

«Un Concilio — prosegue il Vescovo — è l'assemblea dei Vescovi della Chiesa riuniti sotto l'autorità e la guida del Romano Pontefice per provvedere all'incremento della Fede, alla difesa della morale cristiana, alla restaurazione della disciplina ecclesiastica. Tratta di questioni di Fede, ma non insegna nuove verità; illumina e chiarisce quelle che sono nel deposito della Chiesa e le definisce, se necessario, a istruzione dei fedeli. Non crea una nuova morale, ma richiama gli insegnamenti che trae dalla Scrittura e dalla Tradizione, sotto la guida dello Spirito Santo e li applica alle situazioni e ai bisogni nuovi. Il Concilio non è un Parlamento nè una Costituente. La stampa si è spesso occupata del Concilio ed ha voluto fare anticipazioni sugli argomenti che vi saranno trattati. Abbiate pazienza — esorta paternamente il Vescovo — il Concilio non procede con lo spirito e sulle vie del mondo, ma con lo spirito e sulle vie di Dio. Certo grande è l'attesa dentro e fuori della Chiesa ed è un'attesa cordiale e fiduciosa. E' l'aspetto più confortante di questa vigilia. Il Concilio non mancherà alla attesa ma i frutti dipenderanno dal terreno sul quale cadrà il seme».

Si giunge così alla seconda parte della lettera episcopale dedicata alla preparazione del Concilio: è necessario, prima di tutto, rinnovare la fede nella Chiesa; dove vi è la Chiesa, lì vi è Gesù che ci parla e ci guida; è necessario quindi disporre l'anima a sensi di umiltà, prendere il posto giusto, dinanzi a Dio, consapevoli del fatto che noi siamo povere creature ed Egli è il nostro Creatore. E così dinanzi alla Chiesa; noi siamo suoi figli ed essa è la nostra Madre. Al contrario l'umanità presente vive e opera nel segno dell'orgoglio, mentre le nostre piccole vie dovrebbero essere orientate all'Eterno.

Mons. Santin osserva autorevolmente che il benessere non è un male, anzi è cosa legittima e procurare a tutti il benessere è una virtù, ma non bisogna che il benessere diventi un mito, che così alletti i fedeli e li suggestioni in modo tale da far dimenticare che in primo luogo si deve cercare il Regno di Dio e la sua giustizia.

Una parte delle esortazioni in attesa del Concilio è dedicata dal Vescovo alla preparazione del mondo operaio. «Siccome lo scandalo dell'ora è il distacco del mondo del lavoro dal Cristo, vale la pena di ricordare che l'Enciclica "Mater et Magistra" che fu accolta con tanta ammirazione e con tanto entusiasmo, non è stata emanata dal Santo Padre perchè fosse stata letta, ma perchè fosse vissuta. Molti l'hanno guardata dal loro punto di vista ed hanno sottolineato gli insegnamenti che erano loro graditi. Ma non solo alcuni suggerimenti vanno accolti, bensì tutti, e se riafferma principi di giustizia, non bisogna dimenticare, che la giustizia senza amore può diventare una cosa spietata. Se la voce della Chiesa venisse ascoltata, quanta giustizia, quanta fiducia e quanta pace regnerebbe nel campo della produzione a rendere più prospera e più serena la vita».

L'ultima e forse più accorata perorazione è rivolta ai fedeli perchè si preparino all'abbraccio con i fratelli separati dalla Chiesa: «Nessuna fretta, perchè è lungo il cammino, ma anche nessuno di noi sia di ostacolo. Quando suonerà l'ora felice dell'incontro, che tutti possiamo dire: Anch'io sulla strada ho rimosso le pietre dei miei difetti a rendere più spedito e facile il cammino.

«E vediamo anche di interpretare cristianamente con indulgenza le convulsioni e gli errori dei popoli nuovi. Siamo tante volte così rattristati dinanzi a sconcertanti notizie di orrori che si compiono, di guerre, di massacri e di distruzioni. Non sono qui per indicare le responsabilità o scagionare nessuno, del male che avviene in mezzo ai popoli, che hanno preso da poco in mano le loro sorti, perchè quello che importa è che questi popoli nuovi vedano, che noi riportiamo in loro la fiducia, che stendiamo a loro la mano da fratelli, senza secondi fini, senza falsi orgogli, che li attendiamo con simpatia, mentre lentamente matura anche in mezzo a loro una vita ordinata e feconda di bene. Sentano così che come la Chiesa arrivò in un primo tempo in mezzo a loro, disinteressata, a portare come maestra il Vangelo e la vera civiltà, con i suoi missionari e i suoi martiri, non li abbandona nell'ora dolorosa della prova, ma li abbraccia quale Madre e li considera figli carissimi, uguali a tutti gli altri».

Il Vescovo conclude con l'auspicio che l'anno del Concilio sia soprattutto l'anno di una vita cristiana esemplare a preparare quasi una novella Pentecoste, che il Papa saluta da lontano pieno di speranza.

DOMENICA LA FESTA DELLE MATRICOLE

Anche la capsula di Glenn fra le allegorie studentesche

Fervono i preparativi per la Festa delle matricole che domani e domenica allieterà gli spiriti dei goliardi e dei comuni cittadini. Tutto un cantiere di lavoro anima i capannoni del campo profughi di Campo Marzio, dove sono in corso i lavori di allestimento dei carri allegorici che rappresenteranno, in chiave satirica, fatti ed episodi salienti della vita cittadina e nazionale. Uno di bersagli dello spirito caustico dei goliardi saranno Claudia Cardinale ed il film «Senilità»; mentre un altro carro sarà dedicato al colonnello Glenn e alla sua capsula spaziale. Numerosi altri carri si affiancheranno a questi «pezzi forti», per «lo maggior gaudio delli cittadini».

Quanto al calendario delle manifestazioni che si terranno nel quadro delle «Feriae matricularum» possiamo anticipare che domani pomeriggio all'Hôtel Vanoli verranno ricevute, con grande sfoggio di cappelli piumati, di manti multicolori e di insegne dei vari ordini goliardici, le pittoresche delegazioni degli Atenei italiani. Nella giornata di domenica avrà luogo la sfilata dei carri attraverso le vie del centro, cui farà seguito il pubblico processo ad una «matricola» con decapitazione finale. Da segnalare inoltre il gran ballo studentesco che domani sera si svolgerà nel padiglione «B» della Fiera.

Nonostante poi la febbrile atmosfera di preparazione de la festa, che tiene impegnati tutti i dotati di buona volontà, la «settimana rossa» continua a mietere le sue vittime tra le matricole, come mostra anche la fotografia.

(«Giornalfoto»)

NASCOSTO NEL VAGONE LETTO

Comoda fuga di un giovane jugoslavo

Un giovane jugoslavo che aveva varcato clandestinamente la frontiera nascosto in un vagone letto, è stato sorpreso ieri da un controllore e consegnato agli agenti della polizia ferroviaria della stazione di Lambrate. Si tratta di tale Stich Zlatko. Al funzionario dell'ufficio politico della Questura che lo ha interrogato, il giovane ha dichiarato di essere fuggito dalla Jugoslavia perchè non voleva fare il servizio militare e che sua intenzione era quella di raggiungere una sua sorella emigrata in Francia. Lo Zlatko è stato inviato al campo di raccolta profughi di San Sabba.

Gli scambi di prodotti fra le zone di confine

Durante lo scorso mese di gennaio, per quanto riguarda l'accordo italo-jugoslavo per gli scambi di prodotti fra le zone di confine, sono stati rilasciati 29 permessi di importazione per un valore globale di lire 65.990.000 e sono state importate «a dogana» merci per un valore complessivo di lire 106 milioni 043.998. Sono stati inoltre rilasciati 62 permessi di esportazione per un totale di lire 194.100.742.

Tra le importazioni a licenza figurano cavalli da lavoro e da macello (per lire 42.500.000), carne suina (lire 12.650.000), latte e derivati del latte (lire 4 milioni 290.000), ecc. Le importazioni «a dogana» riguardavano tra l'altro legna da ardere (per lire 46.632.416), pizzi a mano (lire 22.168.778) e legname segato di latifoglie (lire 17 milioni 143.585).

Il maggior volume di merci esportate riguardava invece filati e tessuti (per lire 86 milioni 718.175), pezzi di ricambio per automezzi (lire 36.020.000), materiale fotografico (lire 15 milioni 596.819), carta patinata (lire 6.000.000), rimorchi per autotreni (lire 5.052.500), pneumatici (lire 4.800.000) e stufe e cucine a gas (lire 4.505.103).

Alla fine del mese il conto autonomo di compensazione presentava la seguente situazione: saldo al 31 dicembre 1961 lire 327.671.701; versamenti ricevuti nel mese lire 164.212.357; pagamenti eseguiti nel mese lire 114.323.278; saldo al 31 gennaio u.s. lire 377.560.780.

Il 6 marzo, per iniziativa della Federazione provinciale dei GAD e sotto gli auspici dell'ENAL, saranno riprese le lezioni di dizione e recitazione. Informazioni e iscrizioni, fino al 3 marzo, all'ENAL provinciale, via Giulia 1, tel. 95-181 e 76-232.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 7,6 minima 3,9; umidità 50 per cento; pressione mb. 1000,3 in regolare aumento; temperatura del mare 7,4; vento km. 20 da Est.

Oggi: San Basileo martire. Il sole sorge alle 6.44, tramonta alle 17.52. La luna nasce alle 3.44, tramonta alle 13.13.

Maree - OGGI: alta alle 6.14, cm. 30 e alle 20.04, cm. 28 sopra il l. m.; bassa alle 13.19, cm. 48 sotto il l. m. DOMANI: bassa all'1.29, cm. 15 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Ai Due Mori, piazza Unità 4; Prindini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Chiavalon ved. Palin Antonia anni 83, Decaneva ved. Decaneva Rosa a. 82, Zanzottera ved. Polidoro Antonietta a. 59, Abuja in Bisiani Delcisa a. 70, Velikonja in Ferlat Amalia a. 71, Vatta Andrea a. 82, Kattnig Ermanno a. 88, Colja Zdenko a. 55, Mitri Mario a. 71, Nicoletti Antonio a. 69, Scherlich ved. Giurgiovich Maria a. 74.

NASCITE DENUNCIATE: 9.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

COMUNICATO

La Direzione del CASINO' MUNICIPALE DI VENEZIA comunica che per l'autovettura Innocenti-Austin sorteggiata domenica 25 febbraio 1962 sono stati estratti i numeri:

04873 Serie E

01879 Serie E

VISITATE VENEZIA

GRANDE INDUSTRIA INTERNAZIONALE
assume per zona di Trieste

VENDITORI QUALIFICATI

Si richiede:
età dai 25 ai 35 anni; almeno 3 anni di esperienza nel settore macchine contabili da calcolo o sistemi di ufficio; cultura generale adatta per relazioni commerciali ad alto livello; patente d'auto.

Si offre:
notevole retribuzione fissa e ottime prospettive di incentivo e di carriera, nell'ambito di un reparto in rapidissima espansione.

Scrivere, specificando età, posizione militare, studi compiuti, luogo di residenza, con ampi dettagli sulle precedenti esperienze di lavoro a Casella 82-M, SPI, Milano

Il personale della Società è a conoscenza dell'inserzione

la s.p.a. G. Beltrame ha il piacere d'invitare le sue Clienti al

tè della Moda

per le stagioni PRIMAVERA - ESTATE
che si terrà giovedì 15 corr. alle ore 17

all'albergo Excelsior

con la partecipazione della
Modisteria FILIPPINI e POSARINI

Ingresso L. 1000 compresa la consumazione — Il ricavato netto sarà devoluto al Madrinato Italico — Le prenotazioni dei posti ai tavoli si ricevono presso la sede della Ditta

CHIARIMENTI SUL PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

La riduzione della massa fiscale ai contribuenti all'imposta di famiglia

In pratica si godrà di una detrazione fissa per franchigia di 350 mila lire più 50 mila lire per ogni persona a carico

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, com'è noto, è stata approvata la delibera presentata dalla Giunta — con la sola astensione del PC, PSI e USI — riguardante l'elevazione dell'abbattimento alla base da 300 mila a 350 mila per l'imposta di famiglia. Crediamo opportuno chiarire l'importanza del provvedimento, grazie al quale al contribuente viene concessa un'esenzione superiore di 50 mila lire a quella finora adottata di lire 300 mila, sui redditi soggetti all'imposta di famiglia. In pratica, ogni contribuente godrà, per effetto di questa delibera, di una detrazione fissa per franchigia di lire 350 mila annue: per il calcolo, quindi, dell'imposta, dal reddito globale dell'anno devono essere detratte le 350 mila lire, oltre 50 mila lire per ogni persona a carico.

Questo, in linea generale per tutte le categorie di contribuenti, perchè ad alcune particolari altre, già in precedenza il Comune di Trieste aveva provveduto a portare i particolari benefici: e ci si riferisce alla deliberazione del 15 dicembre scorso, con cui agli artigiani e coltivatori diretti veniva concessa una riduzione del 50 per cento sul reddito complessivo, così come analogo beneficio era stato concesso in precedenza a tutti i lavoratori dipendenti.

Va tenuto presente che la detrazione fissa per franchigia era stata stabilita già all'atto dell'introduzione nel nostro Comune dell'imposta di famiglia, il 1.o gennaio 1954, e fissata in lire 225 mila; successivamente, con decorrenza 1.o gennaio 1958, tale quota era stata elevata a lire 300 mila, tenendo conto delle variazioni locali dell'indice medio annuo del costo vita. Seguendo lo stesso criterio — ossia la variazione del costo vita — si è ritenuto opportuno adeguare questa esenzione ragguagliandola all'attuale importo di 350 mila lire, venendo così a trarre una conseguenza logica di un criterio adottato fin dalle origini. Ogni diverso calcolo si sarebbe scostato da questo principio basilare e sarebbero pertanto venuti a mancare i presupposti per la sua adozione.

E' opportuno ancora rilevare che la fissazione della quota esente spetta per legge alla Giunta provinciale amministrativa, alla quale il Comune deve far pervenire la proposta del Consiglio comunale. E in merito si ricorda che da parte comunista era stata avanzata la proposta di portare a 450 mila lire la quota esente, ma in tal caso — come ha avuto anche occasione di rilevare il Sindaco dott. Franzil, prima del voto — l'autorità tutoria avrebbe potuto eccepire la validità della richiesta, tenuto conto sia del fatto che il nostro Comune è deficitario, sia perchè il Ministero delle Finanze ebbe più volte a indicare, quale criterio da seguire nella fissazione di queste quote, una differenziazione tra Comuni di classe diverse e l'indice locale del costo vita.

L'effetto pratico del provvedimento sarà quello di consentire ancora a qualche contribuente di andare esente dall'imposta, aggiungendosi ai 69 mila nuclei familiari circa che risultano già non tassati; e per tutti gli altri consentirà una riduzione del carico fiscale — inteso come tassa pagata — variante dal 51 per cento per i redditi con imponibile fino a 200 mila lire, a percentuali sempre più inferiori man mano che si procede verso le classi di reddito più elevato, e fino allo 0.17 per cento per i redditi massimi. Per i nuclei familiari composti da una sola persona, la quota esente viene ridotta del 25 per cento: anche per queste categorie di contribuenti, però, che comprendono pensionati e persone anziane, la Giunta comunale si è già impegnata a studiare un provvedimento di mitigazione dell'imposta.

INFORTUNI SUL LAVORO

Caduta dalla scala e mattone sul capo

Da una scala è caduto verso mezzogiorno di ieri il muratore Agostino Germani, di 59 anni, abitante al numero 1 di Androna Riparata. L'infortunio è accaduto mentre l'uomo stava eseguendo alcuni lavori di riparazione nella torrefazione Columbia, di via Carducci 12. Il Germani si trovava su di una scala a pioli a circa tre metri d'altezza quando ha improvvisamente perduto l'equilibrio ed è finito al suolo. Nella caduta egli ha riportato una profonda ferita lacero contusa al malleolo esterno sinistro. Con un'autolettiga della CRI il ferito è stato avviato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di un mese.

Nel reparto osservazione dello stesso ospedale è stato trattenuto ieri mattina, l'operaio Vittorio Mordo, di 43 anni, abitante in via Bonomea 118. Verso le 10 egli stata lavorando nell'oleificio Fornasari di via Carpineto e mentre passava alcuni mattoni ad un compagno di lavoro che si trovava su di una impalcatura posta a circa tre metri dal suolo è rimasto colpito al capo da uno di essi. Con un'autolettiga della CRI lo sfortunato operaio è stato avviato al nosocomio e il medico astante gli ha riscontrato un trauma cranico chiuso. Guarirà in una decina di giorni.

Fervida atmosfera all'assemblea degli alpini

Si è tenuta l'altra sera nella sala maggiore della Casa del combattente l'assemblea annuale della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini, alla presenza di una sessantina di soci, fra i quali il generale Luigi Vismara comandante la zona militare di Trieste e i generali Gigli, Campi e Nepitello. Chiamato a presiedere l'assemblea, il dott. Renato Timeus ha rivolto un cordiale saluto agli intervenuti ed in particolare al generale Vismara, quale rappresentante delle forze armate d'Italia e degli alpini in armi.

La dettagliata relazione sull'attività svolta e il bilancio consuntivo 1961 e preventivo 1962 sono stati approvati all'unanimità. Con molto interesse è stata ascoltata l'ampia esposizione fatta sulle modifiche progettate dallo Stato maggiore Esercito al regolamento del Trofeo Silvano Buffa, in base alle quali esso dovrebbe essere destinato alla gara sciistica di pattuglia che verrà inserita nell'attività agonistica svolta a conclusione dell'addestramento annuale delle truppe alpine, a partire dalla stagione invernale 1962-1963. Dopo gli interventi del dott. Bruno e del generale Vismara, è stato deciso che il consiglio direttivo della sezione mantenga i contatti con lo Stato maggiore Esercito e la presidenza nazionale dell'ANA per l'interesse morale che la sezione di Trieste ha per questa sua iniziativa ultradecennale.

E' stato infine esposto il programma di massima della partecipazione di Trieste e degli alpini alla imminente grande adunata nazionale di Bergamo, programma che è stato approvato all'unanimità per cui è da prevedere che anche a Bergamo la rappresentanza degli alpini triestini sarà molto numerosa. Alcuni soci hanno voluto rimarcare la necessità di sollecitare al massimo le adesioni, al fine di evitare che la sezione debba subire oneri sensibili per i trasporti e le prenotazioni alberghiere.

Le elezioni per il rinnovo parziale del consiglio direttivo hanno dato i seguenti risultati: vicepresidente t. col. Luciano Mingotti; consiglieri: sig. Armando Buffa, dott. Livio Boccasioni, dott. Fulvio Codermatz, ing. Gianni Tosi.

Pallavolo con frattura

Nel disputare una partita di palla a volo nella palestra della scuola di avviamento di via Rismondo, lo studente Roberto Luin, di 15 anni, abitante in via Apiari 18, ha perduto l'equilibrio ed è caduto al suolo. Con un automezzo privato il giovane è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico per la frattura del polso sinistro. Guarirà in un mese.

Gite UTAT per San Giuseppe

VENEZIA — FAI DELLA PAGANELLA — PARIGI

L'U.T.A.T. organizza in occasione delle festività di San Giuseppe, una gita a Venezia con la m/n «Saturnia» il giorno 18 marzo con possibilità di prolungare la permanenza a Venezia fino al 19 marzo con escursione in motoscafo alle Isole di Murano, Burano, Torcello, e una gita scatoria in autopullman a Fai e Cima Paganella dal 17 al 19 marzo 1962.

Inoltre, due viaggi a Parigi dal 12 al 18 marzo e dal 18 al 24 marzo 1962.

Informazioni e programmi dettagliati presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11, tel. 96-468 e Galleria Protti 2, tel. 38-547.

Muggia per i suoi Caduti

Il bozzetto per il monumento che Muggia si prepara ad erigere in memoria dei suoi Caduti. Il Consiglio comunale della cittadina ha infatti approvato la scelta fatta dall'apposita commissione; non sono state però ancora decise l'iscrizione che comparirà sul monumento, nè l'ubicazione dello stesso. Il bozzetto è opera dello scultore muggesano Giuseppe Negrisin

IN ASSISE DUE GIOVANI SE LA CAVANO CON PENE DI POCHI MESI

Declassata l'accusa di rapina ai teppisti di Viale Miramare

Condannati per violenza privata (pugno e coltello) e per furto aggravato e continuato (orologio e sigarette)

E' stato celebrato ieri in Corte d'Assise il processo a carico di due giovani, Luigi Quinto, di 26 anni, abitante in via Economo 4, e il coetaneo Emilio Stirn, domiciliato in via Sara Davis 81, i quali dovevano rispondere di concorso in rapina pluriaggravata. Secondo il capo d'imputazione, essi avevano infatti affrontato, la notte del 10 luglio scorso, due giovani che stavano tranquillamente discorrendo seduti su una panchina in viale Miramare, all'altezza del bagno Cedas; e dopo aver colpito uno di costoro, l'impiegato Giorgio Guglia, con un pugno alla mascella, facendolo stramazzare al suolo privo di sensi, gli avevano sfilato dal polso l'orologio, del valore di 25 mila lire; quindi avevano sfilato il pacchetto di sigarette che l'altro giovane, il dott. Vascon, teneva nel taschino della camicia; infine — sempre secondo il capo d'accusa — li avevano minacciati con un coltello da cucina di gravi danni se avessero denunciato il fatto alla polizia.

Erano le 3 del mattino, quando il Guglia e il Vascon si erano presentati — il 10 luglio — al Commissariato di Barcola per denunciare il fatto. Stavano seduti a conversare su una panchina quando erano stati avvicinati da due individui che, dopo aver gridato: «Ragazzi, ora si beve!», avevano tolto di mano al Guglia la bottiglia di birra che questi aveva appena stappato; uno aveva bevuto alcuni sorsi e l'aveva passata all'altro. Il Guglia si era allora levato in piedi, stendendo la mano, per riprendersi la bottiglia, ma uno l'aveva colpito in piena faccia con un pugno. Quando, ancora intontito, il Guglia si era risollevato, si era sentito raccomandare di non narrare il fatto alla polizia e lo stesso che l'aveva colpito aveva esibito, a titolo persuasivo, un coltello.

Il Vascon era rimasto seduto, atterrito dall'arma, e l'altro giovinastro gli si era portato alle spalle e gli aveva infilato una mano nel taschino della camicia, asportandogli le sigarette. Il Guglia e il Vascon si erano d'improvviso levati in piedi per raggiungere di corsa il vicino Commissariato; e i due sconosciuti si erano allora precipitosamente allontanati nella direzione opposta. Solo allora il Guglia si era accorto della sparizione dell'orologio.

Il Guglia era stato quindi accompagnato all'ospedale e gli era stata riscontrata una ferita a un labbro guaribile in tre giorni, mentre delle indagini del caso venivano interessati gli agenti della Mobile, i quali già un'ora dopo, cioè verso le 4, riuscivano a fermare uno degli aggressori, il Quinto, in piazza S. Giovanni. Questi negava ogni addebito, ma gli veniva trovato addosso l'orologio del Guglia; dapprima egli insisteva nell'affermare che esso era suo, ma infine si decideva a confessare. Reduce da un esercizio di viale Miramare, egli stava tornando a piedi verso città in compagnia di un amico, quando avevano notato due persone sedute a una panchina con una bottiglia di birra. Era stato l'amico — dichiarava il Quinto — ad afferrare la bottiglia, sorseggiando la birra e a passargliela; quindi a colpire il Guglia con un pugno. E il coltello? L'amico non aveva estratto alcuna lama. E l'orologio? Il Quinto l'aveva trovato a terra, presso la panchina lasciata dai fuggitivi, e l'aveva raccattato.

Gli agenti nutrivano comunque dei sospetti sullo Stirn, anche se il Quinto, fermato, aveva dichiarato di non sapere il nome dell'amico. E sulla base delle descrizioni fornite dagli aggrediti, avevano fermato appunto anche lo Stirn, che sulle prime aveva finto di cadere dalle nuvole. Ma era stato riconosciuto dalle due vittime. Aveva quindi negato d'aver rubato l'orologio o di aver visto che se ne appropriasse l'amico; aveva negato di aver detenuto coltelli; e in quanto alla sottrazione delle sigarette aveva ricordato solo che, dopo il fatto, l'amico gliene aveva offerto una senza filtro, e date le abitudini del Quinto, la cosa gli era parsa strana.

In via confidenziale, senza consentire cioè — forse per tema di rappresaglie da parte dell'amico — che le sue dichiarazioni venissero verbalizzate, il Quinto aveva però narrato agli agenti che lo Stirn era stato effettivamente in possesso di un coltello da cucina: lo aveva rubato nell'esercizio dal quale stava tornando e, poi, se ne era disfatto gettandolo a mare.

Gli imputati, interrogati in udienza, hanno confermato quanto dichiarato in precedenza; e le due vittime invece hanno cercato di mitigare le precedenti loro affermazioni: il Guglia, che era stato steso dal pugno, non ha visto il coltello, nè che il Vascon venisse derubato delle sigarette. Ha solo sentito che il Quinto diceva allo Stirn:

«Sei pazzo?! metti via quella roba...», ma egli non ha capito di che si trattasse; e il Vascon ha detto che lo Stirn ha estratto «qualcosa» di tasca nel raccomandare loro di non rivolgersi alla polizia, ma di non essere sicuro sulla natura dell'oggetto che lo Stirn impugnava.

Ha preso quindi la parola il Pubblico Ministero, il quale ha chiesto che il reato di rapina pluriaggravata, come contestato ai due imputati, venisse declassato; si riconoscesse cioè il Quinto responsabile di furto pluriaggravato (la sottrazione dell'orologio effettuata nei confronti di uno che era stato reso in stato d'incapacità di agire e con l'inganno di fingere di rialzarlo) ma gli si riconoscessero le attenuanti generiche, dato il suo comportamento moderatore nei confronti del compagno: gli aveva ingiunto di mettere via «quella roba», aveva aiutato il ferito a risollevarsi, ed aveva aiutato nel loro compito gli agenti. E per lo Stirn il P. M. ha chiesto lo si ritenesse invece colpevole di minaccia con arma e di lesioni aggravate. Ha infine formulato le seguenti richieste di condanna: per il Quinto, due anni e 15 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa; e per lo Stirn, un anno e sei mesi di carcere.

Nel pomeriggio sono state pronunciate le arringhe della Difesa. L'avv. P. P. Poillucci ha sostenuto per il proprio raccomandato, lo Stirn, il non luogo a procedere, in mancanza di querela, per il reato di lesioni lievissime e per quello di minaccia semplice («non vi è traccia dell'arma neppure nelle dichiarazioni delle vittime»), nei quali dovrebbe appunto venir ridimensionato il capo d'accusa. E l'avv. Antonini, che ha parlato in favore del Quinto, ha chiesto che i fatti da questi commessi venissero rubricati sotto la specie di furto semplice, tale dovendo considerarsi la sottrazione dell'orologio, senza le aggravanti del mezzo fraudolento (il fingere di rialzare la vittima col preciso intento di sfilarle l'orologio) e di quella prevista per chi approfitti della situazione determinata dallo stato d'incapacità d'agire della vittima.

La Corte ha infine condannato lo Stirn, quale responsabile di violenza privata (così rubricando i fatti del pugno e della minaccia), a sette mesi e 15 giorni di reclusione: essendo stato l'imputato arrestato lo stesso giorno del fatto e non più rimesso in libertà, la Corte ne ha altresì ordinato l'immediata scarcerazione, avendo egli già interamente espiato la pena. Il Quinto è stato invece ritenuto colpevole di furto aggravato (l'aver egli agito nei riguardi di uno che era reso incapace di difendersi) e continuato (l'orologio e le sigarette), e condannato a otto mesi di reclusione e 8 mila lire di multa. Il Quinto — essendo stato arrestato lo stesso giorno del fatto, cioè il 10 luglio — dovrà espiare ancora otto giorni soltanto di carcere.

Presidente: Rossi; P. M.: Pascoli; canc.: Rachelli; Difesa: Antonini e P. P. Poillucci.

LE ORE DELLA CITTA'

«Donata» di Predonzani

Dopo i racconti posti sotto il titolo «Passato prossimo» (ed. Arti Grafiche «Villaggio del Fanciullo», Trieste) inseriti nel tempo istriano dell'anteguerra 1914-18 e culminanti nella Redenzione; dopo il romanzo «Nel solco dell'altro esilio» che storicamente s'immetteva nella stessa guerra redentrice (ed. dell'«Arena di Pola», Gorizia), siamo alla prossima uscita di un secondo romanzo di Elio Predonzani, «Donata» (ed. Amicucci di Padova), il quale colloca gli avvenimenti narrati nell'epoca dell'azione fiumana di D'Annunzio e della lotta civile del dopoguerra (circa 1918-21).

Concerto bandistico

Il complesso bandistico del ricreatorio comunale «G. Brunner», diretto dal maestro Pasquale D'Iorio, sosterrà un concerto, nella palestra del ricreatorio, questa sera alle ore 20.15. Verranno eseguite musiche operistiche, operettistiche, valzer celebri e canzoni antiche e moderne.

Un'occasione speciale

da esaminare al di fuori delle comuni offerte, perchè il vantaggio è assoluto ed evidente: televisore di gran marca, 19 pollici, completo di tutti gli accessori (antenna, stabilizzatore, carrello, ecc.) al prezzo incredibile di L. 150.000 (valore effettivo L. 231.000). E' un'occasione che *Radiovalmaura* vi offre nel corso della liquidazione totale per restauro. Via Valmaura 1 (tel. 44140).

«Ballo in Maschera»

domani sabato grasso 3 marzo all'Albergo Excelsior tradizionale veglione di Carnevale della Associazione Esercenti. Ricchissima Lotteria di Carnevale. Concorso delle Maschere con 100.000 lire di premi. Prenotazione tavoli: Associazione Esercenti, piazza Silvio Benco 4 (ex S. Caterina), tel. 24-193.

Ballo mascherato al C.M.M.

Lunedì 5 marzo con inizio alle 15.30 avrà luogo nella sede sociale di via Rossini 6 il Ballo Mascherato dei Bambini. Ricchi premi alle più belle maschere. Continuano le prenotazioni dei tavoli.

Fine Carnevale al C.M.M.

Martedì 6 marzo con inizio alle 22 avrà luogo nella sede sociale di via Rossini 6 il Veglionissimo di Fine Carnevale. Presso la Segreteria continuano le prenotazioni dei tavoli.

50 anni

Quando la marca di un liquore ha 50 anni, si raccomanda da sè. Il largo consumo della *Crema Marsala Ovo Crismani* per oltre 10 lustri, indica quanto essa sia apprezzata dai consumatori.

Al Circolo Ufficiali

Le prenotazioni per il veglione di fine carnevale saranno accettate presso la direzione del Circolo fino alle ore 12 del 5 marzo p. v. Per ragioni organizzative, il ballo programmato per domani non avrà luogo.

Televisori e frigoriferi...

delle classiche marche Siemens, C.G.E., Telefunken vi vengono forniti al miglior prezzo presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni senza spese.

La svendita totale

in viale XX Settembre 17, da *Mode Bianca*, per trasloco continua con successo ancora per pochi giorni. Mantelli, abiti da lire 3250 in poi, biancheria, cappelli da lire 500 in poi. Visitateci e vi convincerete della straordinaria occasione. Osservate le vetrine: ulteriori ribassi!

Il vostro bambino

non saprà mai com'era bello nel suo costume di maschera se non avete pensato a *Ceretti*.

Omaggio al Duca d'Aosta

La presidenza dell'Istituto nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon ha istituito a Trieste la sua vice-delegazione regionale (Friuli-Venezia Giulia) e nominato il vicedelegato regionale. La costituenda vice-delegazione regionale invita i propri aderenti a partecipare alle onoranze, indette per domani, in memoria di S.A.R. il principe Amedeo di Savoia - Aosta — Medaglia d'oro al valor militare — cittadino onorario di Trieste, nel ventesimo anniversario della sua morte.

Discorsi in famiglia

Questo pomeriggio, alle 13.45, per la rubrica «Discorsi in famiglia» trasmessa da Venezia 3, durante «l'ora della Venezia Giulia», il nostro collaboratore Ricciotti Giollo rievocherà il carnevale d'altri tempi a Trieste ed in Istria.

Carnevale dei piccoli

Domenica si sta avvicinando con la sua gerla traboccante di tutte le sorprese che animeranno e renderanno festoso come una favola «Il Carnevale dei piccoli», organizzato dal comitato provinciale della Croce Rossa Italiana a favore del patronato di assistenza sanitaria. Il gran gala dei piccini verrà ambientato, come è noto, nelle sale del Circolo della Cultura e dell'Arte che, per alcune ore, assumeranno il primaverile aspetto di un paradiso dei bambini. Per rendere ancor più delizioso il pomeriggio carnevalesco delle damine e dei cavalieri in miniatura, Ugo Amodeo e alcuni attori del Teatro Nuovo interpreteranno scenette intonate all'avvenimento, e un gruppo di minuscole danzatrici della scuola dell'ENAL - Dopolavoro provinciale farà rivivere il caro Topo Gigio degli schermi televisivi e l'indimenticabile Pinocchio.

Laurea

Aldo Nocentini si è laureato in fisica con 110 e lode, discutendo col chiarissimo prof. Budini, una tesi su «Effetti di coerenza nella Bremsstrahlung alle alte energie». Al neo dottore rallegramenti vivissimi e auguri.

Visita alle Ville venete con l'Università Popolare

L'Università popolare comunica che presso la sede sociale di via del Coroneo 17, tel. 35435, sono aperte le iscrizioni al viaggio culturale dedicato alle Ville rinascimentali e palladiane del Vicentino e precisamente alle Ville di: Valmarana ai Nani, la Rotonda, Pagello-Nordera, Cordellina-Lombardi, Verlato e Da Porto, alcune delle quali inedite che verranno visitate per gentile concessione dei rispettivi proprietari. Una breve visita sarà fatta inoltre al Teatro Olimpico, alla Basilica ed ai palazzi palladiani del corso di Vicenza. Il programma prevede pure una visita al museo di E. Duse ad Asolo ed alla «gipsoteca» del Canova a Possagno. La gita sarà effettuata in autopullman nei giorni 18 e 19 marzo p.v. Il viaggio è stato autorizzato dall'E.P.T. di Trieste con lettera n. 1031-VII-8 dd. 27 febbraio u.s. Maggiori dettagli e programmi in sede sociale nelle normali ore di ufficio.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 4 marzo, escursione ai Monti Sedlen e Bitaconia; ritrovo alle ore 9.30 alla Stazione centrale delle FF. SS. (partenza con accelerato per Visogliano. GRUPPO G.A.R.S. Sabato 3 e domenica 4 marzo, con partenza alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto con autocorriera, XXVIII convegno invernale al Passo Rolle con salita alla Cima Mulaz (m. 2904). Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale in piazza Unità d'Italia 3, seralmente dalle ore 19 alle 21.

LA TRAGEDIA DI VIA MILANO

Scarcerato il dott. Salvi coinvolto nell'incidente

Nella giornata di ieri è stato rilasciato dalle carceri del Coroneo il dott. Leopoldo Salvi, di 49 anni, abitante in via Sanzio 19/1, rimasto — come è noto — coinvolto nel drammatico incidente accaduto in via Milano, angolo Corso Cavour, ed in cui ha perso la vita l'operaio delle ferrovie Gino Penzo.

Il dott. Salvi ha fornito la sua versione dei fatti sottolineando che egli non era fuggito dal luogo dell'incidente, ma era rimasto sul posto sino a quando la polizia ha ultimato i rilievi.

«Ero molto sconvolto — egli ha detto — anche perchè in seguito alla brusca frenata che ho dovuto fare per evitare lo scooterista ho battuto lo sterno contro il volante. Il colpo mi ha fatto perdere i sensi. Quando mi sono riavuto, mi sono trovato una ventina di metri più avanti. C'era molta confusione. Molte vetture suonavano il clacson per chiedere strada. Ho fatto altri 10 metri ed ho parcheggiato. Ho dato una occhiata alla carrozzeria ma non vi riscontrai alcun segno. Sono ritornato sul posto dello incidente sino a quando la polizia terminò i rilievi. Sentendomi estraneo al fatto risalii in macchina e mi allontanai. Nel frattempo la CRI aveva già provveduto a trasportare il ferito all'ospedale».

I fiduciari del personale civile ex appartenenti alla Polizia ed assegnati alla Questura e uffici dipendenti (Commissariati, ecc.) sono convocati in riunione straordinaria presso la sede della CCdL di via Duca d'Aosta 12, per le ore 15.30 di oggi. Alle ore 18 sono inoltre convocati i fiduciari del personale.

ALL'ARSENALE CARRELLO ELETTRICO IMPAZZITO

Piomba nell'officina e ferisce un operaio

L'improvvisa rottura dei freni di un carrello a trazione elettrica ha causato ieri a mezzogiorno un doloroso infortunio all'Arsenale Triestino.

Il meccanico Franco Zorc, di 19 anni, abitante in via dei Soncini 169, ha avuto ieri la disavventura di uscire dall'officina tubisti dello stabilimento, proprio quando un carrello elettrico senza freni, stava andando a cozzare contro la porta di quella officina.

Il giovane operaio, per non venir travolto dal mezzo impazzito, ha fatto un balzo verso sinistra, salvandosi per un pelo, ma senza riuscire a ritirare in tempo il braccio destro, che è rimasto compresso tra la porta ed il carrello. In seguito al singolare incidente, lo sfortunato meccanico ha riportato la frattura dislocata del polso.

Con un automezzo dell'Arsenale Triestino l'infortunato è stato avviato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

INIZIATIVA DELL'A.C.I.

Guida per i gestori di officine d'auto

Accade in genere che le iniziative in tema di addestramento professionale debbano arrestarsi proprio là dove — esaurito nella migliore delle ipotesi il ciclo addestrativo — sarebbe necessaria una vigile ed assidua opera di assistenza della nuova unità lavorativa, allo scopo di attutire gli inevitabili contraccolpi che la dura esperienza della vita pratica infligge a chi ha avuto una preparazione prevalentemente scolastica anche se fondata sull'addestramento pratico.

Conscio di tale situazione, e tuttavia della limitazione dei mezzi e di personale ancora in atto, l'Automobile Club d'Italia ha preso l'iniziativa di curare la pubblicazione di una guida per l'impianto e la gestione dell'officina artigiana di riparazioni automobilistiche. Tale pubblicazione si inserisce nel campo delle iniziative volte al perfezionamento dell'addestramento professionale: in un campo, cioè, dove l'ACI esplica già da tempo la usa attività ausiliaria dell'azione pubblica. In particolare la circostanza che la guida ora pubblicata si rivolga alla preparazione professionale dei futuri artigiani, è un elemento di speciale rilievo, perchè l'artigiano costituisce il tradizionale tessuto connettivo delle iniziative economiche del nostro Paese.

Il volumetto, affidato alle cure degli specialisti delle singole materie trattate, si propone di fornire agli allievi che hanno frequentato i corsi di addestramento professionale una guida pratica, che li aiuti a risolvere i più comuni problemi che si pongono quando essi vogliono intraprendere un'attività lavorativa a carattere artigianale nel campo automobilistico. Attrezzature, acquisto di materiali, scelta dei locali, formalità burocratiche: sono tutti argomenti trattati con semplicità, allo scopo di renderli accessibili agli interessati, ma nello stesso tempo con precisione.

Deve essere segnalata la parte dedicata alla gestione della officina, che comprende un vero e proprio trattato elementare di diritto del lavoro, esposto in forma chiara ed intelligibile, ma nello stesso tempo con rigorosa precisione scientifica. Il che costituisce un risultato non trascurabile; poichè non sempre è agevole, in materie delicate e di non facile divulgazione, abbinare la chiarezza di esposizione con la precisione del contenuto.

Merita segnalazione anche la ultima parte, dedicata alla prevenzione degli infortuni, dovuta alla fattiva collaborazione dell'ENPI.

Hanno avuto luogo per la prima volta le elezioni per la costituzione della commissione interna presso la ditta H. Hausbrandt; le operazioni di voto si sono svolte nella sede centrale di via F. Severo e nei negozi cittadini. Hanno partecipato alle votazioni 71 dipendenti fra impiegati e operai, i quali hanno eletto complessivamente cinque rappresentanti, tutti appartenenti alla CCdL. Al Pastificio Triestino, inoltre, il comitato aziendale è risultato composto di tre membri, tutti appartenenti alla CCdL.

ERRATA-CORRIGE

La Messa di oggi alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo sarà in suffragio del

prof. Domenico Costa

nel VII anniversario della sua morte.

Prima pazzia marzolina

(«Giornalfoto»)

Marzo pazzerello non s'è smentito: ha cominciato a manifestarsi puntualmente ieri mattina, primo giorno del mese, con una bella nevicata che ha imbiancato tutto l'altipiano

SEGNALAZIONI

«Con la legge n. 1827 del 1935 venne stabilito che a coloro i quali prestarono servizio militare richiamati ecc. deve venir riconosciuto come contributi figurativi agli effetti della pensione, invalidità e vecchiaia; esclusi coloro che non avevano contributi obbligatori prima del richiamo. Da ciò il mio ricorso per far notare a chi di competenza l'errore di simile legge (che il servizio militare, assicurati o no, sia riconosciuto per tutti allo stesso modo e non in modi diversi, anzi mi meraviglia la sottigliezza di codesta differenza). Chi è stato richiamato avendo già un'occupazione, (ma vi sono anche casi più tristi) ha perduto, causa il richiamo ogni possibilità di riprendere quell'occupazione e, dopo il congedo, si è arrangiato accettando ogni attività anche la più pesante. A sessant'anni mi troverò nell'impossibilità di avere la pensione per mancanza (nel mio caso) di circa tre anni di contributi, invece col riconoscimento del servizio militare potrei raggiungere i 15 anni utili agli effetti della pensione. Figuratevi a sessant'anni senza lavoro e senza pensione: è una prospettiva poco piacevole, oltre all'avvilimento che il mio servizio alla Patria non sia valutato allo stesso modo degli altri. Tre anni di servizio permanente, cinque anni da richiamato, guerra 1940-45 di cui un anno in Russia nel tragico periodo della ritirata. Classe 1903 N.D.».

La legge 1827 del 1935 stabilisce infatti all'art. 56 che i contributi per leva e richiamo vengono considerati nel solo caso che prima del servizio militare si sia versato almeno un contributo nell'assicurazione obbligatoria. Successivamente il D.P.R. del 26.4.1957, stabilì addirittura la condizione di un anno di contribuzione precedente al richiamo o al servizio di leva ma la Corte Costituzionale con sentenza n. 2 del 28.2.61 ne dichiarò l'incostituzionalità per cui l'esigenza tornò al solo disposto della legge 1827 del 1935, vale a dire anche un solo contributo. Noi non conosciamo le intenzioni del legislatore ma pensiamo che questa disposizione voglia significare un riconoscimento a favore di coloro che hanno dovuto interrompere il lavoro per doveri di leva e di richiamo e non una contropartita ad un dovere di cittadino. Badi che recentemente è stata approvata una legge che consente il riscatto dei contributi non versati fra il 1920 e il 1926. Se lei può dimostrare di aver lavorato sia pure per un periodo relativo ad un contributo in quell'epoca (non conosciamo la sua età), riscattando tale periodo entrerà automaticamente nel diritto ai contributi figurativi di cui all'art. 56 della legge 1827 del 1935.

«Sabato sera, nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile, davanti a uno scelto pubblico, il signor Artico con la collaborazione del maestro Natti, ha allestito uno spettacolo in due tempi imperniato sulla rievocazione sceneggiata di vecchie canzoni triestine. Alcuni numeri sono stati veramente indovinati, tanto da essere richiesto il «bis» e l'intero spettacolo (malgrado le ristrettezze dell'ambiente) ha avuto un lusinghiero successo. A mio modesto avviso, penso che l'iniziativa del signor Artico dovrebbe essere valorizzata e fatta propria dagli Enti cittadini fino a far ripetere lo spettacolo in qualche teatro cittadino, al fine di far conoscere alla gioventù le nostre belle canzoni. Non sarebbe eccessivo che lo spettacolo servisse da incentivo a qualche ente per organizzare, anche nella nostra città, il Festival della canzone dialettale triestina. Ferruccio Borri».

«Il sistema d'illuminazione della via F. Severo — scrive il signor R.C. — è veramente indovinatissimo con la sua luce chiara e nello stesso tempo riposante, differente di quella delle altre strade cittadine. Non si potrebbe, non dico simultaneamente, ma gradualmente, man mano che le lampade si deteriorano, applicare questo sistema d'illuminazione in tutta la città?».

La signora P.N. lamenta che nonostante precise promesse di precedenza alle famiglie con bambini in età di frequentare la scuola (caso dell'interessato) e di altri casi particolari, non abbia potuto occupare ancora la sua abitazione a Borgo San Sergio, abitazione sorteggiata già il 4 ottobre scorso e di cui ha già pagato la quota di ammortamento. L'IACP dal canto suo ha rilevato che la consegna dovrebbe aver luogo — secondo quanto riferisce la signora P.N. — con il completamento delle opere stradali. Ma, proprio in tale settore — essa rileva — i lavori procedono con personale esiguo e non si nota in essi la dovuta celerità che potrebbe concludere un'attesa sempre più impaziente da parte di non pochi cittadini.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006

BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. S. SENIGAGLIESI
specialista
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11 tel. 31447
Riceve dalle 12-13 e 17 19
CURA delle VENE su appuntamento

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

† E' mancata improvvisamente ieri al grande affetto dei suoi cari, dopo una vita esemplare dedicata interamente alla famiglia

Maria Rossi ved. Michelazzi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio DIEGO con la moglie ELENA CADELLI, le figlie ELDA con il marito BRUNO SPONZA, e prof. NIVES con il marito STELIO ROSSI, il fratello, la sorella, il cognato, i nipoti e i pronipoti da Lei tanto amati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.15 muovendo dalla Cappella di via Pietà.

†

All'alba del 28 febbraio improvviso e breve male ha rapito all'affetto dei suoi lo

ing. Augusto Gayer

A tumulazione avvenuta ne danno desolate il triste annuncio la moglie e le figlie con i congiunti.

†

Il giorno 27 febbraio è mancata improvvisamente

Gina Pagliari

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

† Addì 28 corr. ha cessato di battere il cuore buono e generoso della nostra cara

Rosa Zanella ved. Spangher

La piangono i figli adorati, i nipoti, i parenti tutti e quanti le vollero bene.

Si ringrazia sentitamente la dott. Anna Ceppi Venier che con ogni mezzo si è prodigata a lenire le sue sofferenze.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 15.30 partendo dalla abitazione di via Ghirlandaio n. 9.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il giorno 1 corr. spirava serenamente all'età di 95 anni

Luigia Ginevra Geletti nata de Petris

Ne danno la triste notizia i figli GIUSEPPE e GUALTIERO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato 3 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella di Mater Dei, via Guardiella 8 direttamente al Cimitero di Basovizza.

† **Zdenko Colja**

si è spento improvvisamente addì 1 corr. lasciando nel dolore la moglie, le figlie ALENKA e DANICA, i fratelli e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 27 febbraio si è spenta serenamente

Elvira Gismondi ved. Colautti

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta la nipote ANGELA con il marito BRUNO e i parenti tutti.

Monfalcone, 2 marzo 1962

† Si è spenta il 28 febbraio la nostra cara

Maria Giurgiovich

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

La FAMIGLIA di

Giuseppe Giachelli

profondamente commossa dalle manifestazioni di affetto tributate al suo caro Estinto, nella impossibilità di farlo direttamente rivolge un sentito ringraziamento ai Primari prof. Enrico Tagliaferro e Mario Carravetta ed al dott. Lorenzo Fogher per tutte le amorevoli cure prestategli.

Ringrazia i Colleghi, gli Enti e gli amici che vollero onorare in ogni forma la Sua memoria.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara mamma

Elena Apollonio ved. Amoroso

la figlia assieme ai familiari tutti sentitamente ringrazia quanti hanno voluto in vario modo onorare la memoria della loro cara.

Famiglie: BENVENUTI - APOLLONIO - AMOROSO

Nel triste XI anniversario della morte di

Oliviero Apollonio

la moglie e la figlia Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Lo ebbero caro.

MOSTRA FOTOGRAFICA ALLESTITA DALL'ENTE PER IL TURISMO

Angolature di dodici obiettivi fermano immagini della città e dintorni

Il gusto artistico esce dalla formula convenzionale e in molti casi offre opere di pregio con vedute piovose

«Muggia - barche nel porticciolo» la suggestiva inquadratura di «Giornalfoto» che ha vinto il premio del Comune di Muggia alla mostra della fotografia turistica organizzata dall'E.P.T.

La bella mostra fotografica, ricca di 176 immagini di Trieste e dei dintorni, che l'Ente provinciale per il turismo ha allestito in funzione della ormai consueta campagna pubblicitaria da svolgere all'estero, per il tramite dell'Enit, e che molti hanno già ammirato nella prima sosta a Muggia, è in questi giorni esposta nella sala della Camera di commercio alla qule si accede da via San Nicolò 5. Sono raccolte le opere di dodici fotografi, fra i migliori della città per livello qualitativo e per intensità e capillarità della loro presenza e i risultati tecnici sono così elevati che ben poco ci sarebbe in questo campo da dire, se non per ammirare la loro bravura.

Semmai un discorso più complesso e più impegnativo sarebbe da affrontare nel giudicare le singole fotografie dal punto di vista della scelta delle inquadrature, del gusto, dell'originalità nell'interpretare i temi proposti, della capacità di rendere non solo l'aspetto esteriore ma anche l'anima della nostra città e della nostra terra.

Bisogna tener conto ovviamente di alcune limitazioni che provengono sia dal professato fine turistico, sia dalla collaborazione che i fotografi offrono spontaneamente e generosamente a questa iniziativa dell'EPT, senza che le opere siano commissionate in precedenza o quanto meno previste in relazione ad un concorso con ricchi premi.

Ma non è escluso che questi limiti possano essere in futuro almeno in parte superati: non è detto che la fotografia turistica debba per forza mostrare i soliti bagnanti bruciati dal sole; come in questa mostra, così in preziose opere turistiche su Parigi e su Venezia abbiamo visto invitanti vedute piovose e nebbiose; non è detto, inoltre, che l'Ente per il turismo non possa domani perfezionare la formula prevedendo premi concreti per le foto migliori.

Ed eccoci alla mostra, della quale indicheremo, senza presunzione, alcune delle foto che ci sembrano offrano spunti per considerazioni originali. Di de Rota la «Nebbia nel porticciolo» offre un'immagine della Sacchetta ricca di autentica poesia, perfetta nella resa dei grigi e equilibratamente composta, per cui ci sembra avrebbe meritato uno dei massimi riconoscimenti. I fotomontaggi di Gabrielli rientrano forse in un gusto non attualissimo e preferiamo quello più discreto che trae spunto dalla Fontana di piazza Vittorio Veneto.

Giornalfoto, a parte l'eccezionale abbondanza del materiale proposto all'osservatore e l'impeccabile esecuzione, improntata ad un estrema pulitezza compositiva (si vedano la piazza della Borsa, le barche nel porticciolo di Muggia, il tramonto sul mare, le visioni di Miramare) ha spiccati caratteri di originalità in due vedute improntate alla verticalità della composizione, pur sempre equilibrata, al tema centrale dell'acqua che le impreziosisca: così nella Val Rosandra come nel particolare di Duino. Cenno a parte merita la figura di pescatore con reti del numero 33.

Mioni ha un inconsueto Cantiere di San Marco che propone una linea di ricerche da seguire con attenzione, Foto Omnia presenta due notturni di piazza Goldoni ripresi dalla scala dei Giganti con vigile sensibilità del colore ambientale e dell'intensità del movimento. Pozzar descrive bene il mare di Barcola in una gran distesa d'acqua ove il bianco e nero quasi sostituisce il colore (n. 108), Foto Roma ha un buon Grignano e Universalfoto ha dedicato la sua attenzione all'interno del tempio israelitico senza però approfondire il tema con quelle notazioni umane che sarebbero state assai desiderabili.

Fildiacolor è stato invece lo unico — se non erriamo — che in tempi di piano regolatore ha posto l'accento sulla strutturazione urbanistica di due interessanti prospettive: le casette accampate sul ciglione di San Antonio di Moccò e le case della città vecchia adiacenti al Teatro Romano. Sempre in tema di atmosfera locale sottolineeremo l'ottimo notturno di via dell'Istria di Giaume. Di Angelo Tomasi sono particolarmente da studiare il frate dei Cappuccini e il notturno di piazza della Borsa, di Tullio Tomasi, la veduta del Santuario di Muggia Vecchia.

Medaglia della Columbus a sei medici benemeriti

Domenica alle 10.40, nella sala attigua alla Chiesa della Madonna del Mare, in piazza Rosmini 6, avrà luogo la premiazione di sei medici di Trieste che generosamente prestano la loro opera gratuita e cure per gli ammalati indigenti privi di assistenza.

La cerimonia che si svolge sotto gli auspici dell'Associazione Columbus, Istituzione internazionale di cultura ed assistenza, che ogni anno premia i medici benemeriti con la medaglia d'oro Columbus, sarà preceduta da una Messa celebrata nella Chiesa della Madonna del Mare alle 10 in suffragio del defunto Padre Gerolamo Serafini, ben noto per il suo spirito caritativo, che fu il fondatore della sezione assistenza dell'Associazione stessa.

Tutti i soci della Columbus sono pregati di partecipare alla cerimonia.

La «Voce giuliana»

Il nuovo numero di Voce Giuliana in vendita da stamane, ospita un interessante studio del prof. Giacomo Furlani sulla situazione politica nazionale e commenta la «svolta» filotitina dell'on. Vidali e dei comunisti triestini. Il quindicinale contiene inoltre dettagliate informazioni sugli affitti degli alloggi costruiti dall'O.A.P.G.D., sulle pensioni di guerra e sui poderi dell'Ente Tre Venezie in assegnazione agli agricoltori profughi. Biagio Marin rievoca, in terza pagina, i suoi incontri con l'Istria, mentre la rubrica «Istria oggi» è dedicata questa volta a Pirano.

Prolungata la mostra delle opere di Veruda

In seguito alle numerose richieste e al vivo interesse del pubblico per la mostra «Umberto Veruda - pittore di Senilità», inaugurata mercoledì nelle sale del primo piano del Civico Museo Revoltella, la mostra stessa rimarrà aperta, fino al 10 corrente, anche nel pomeriggio. Pertanto l'orario di visita è il seguente: dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 18 alle ore 19.45 di tutti i giorni, compresi i festivi.

Corsi di lingue straniere

Presso la «Scuola per interpreti» dell'E.N.C.I.P. stanno per avere inizio i corsi accelerati di inglese, francese e tedesco, che si concluderanno nel mese di giugno con gli esami per il passaggio al secondo anno. Questi corsi sono molto indicati per coloro che hanno già qualche nozione della lingua prescelta. Scopo della scuola è quello di preparare degli interpreti, che possano avviarsi anche ad altre carriere, quali traduttori e impiegati corrispondenti commerciali in lingue straniere. Per le iscrizioni e per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'E.N.C.I.P., in via XXX Ottobre n. 6, giornalmente durante le ore d'ufficio.

Cronache della televisione

Nell'oasi italiana di N.Y.

Perry Mason e «Cinema d'oggi» poco divertenti

Un'altra serata poco allettante su tutti e due i fronti televisivi. Siccome il ciclo documentario «Grandi avventure», che ieri ha compiuto, per il secondo programma, un'escursione nell'antico Marocco, è, sì, pieno di colore esotico e di audacie esplorative, ma alla resa dei conti finisce per rientrare nel genere meno conforme agli interessi, se non proprio alle curiosità, dei telespettatori, ecco che ci siamo adattati alle cattive abitudini del primo canale dove teneva signoria l'indefettibile Perry Mason. Poichè il motto di Mason è «sempre più difficile», ieri lo abbiamo visto impegnato nel disbrigo d'una pratica delittuosa che possedeva tanti piani e tanti sottofondi quanti ne hanno di solito le scatole cinesi: un rebus addirittura più complicato di quelli che lo hanno preceduto a partire da una data che si è ormai smarrita nella notte dei tempi.

E' noto infatti che le date della vita televisiva di Perry Mason hanno il singolare privilegio di non coincidere con le date degli anni solari. Ma tornando al rebus che s'intitolava «Le tre scimmiette» (ed erano scimmiette dipinde sul foulard della presunta colpevole) occorre aggiungere che il nostro avvocato-detective lo ha risolto, fuori e dentro l'aula di giustizia, con la consueta prestigiosa abilità e fortuna.

Se pure noi riuscissimo a divertirci come mostra di sapersi divertire l'immortale ragazzone americano in questo gioco poliziesco che ogni settimana copia se stesso con la fanatica pedissequità della più rigorosa diligenza, le ampie lacune di tedio che egli scava nelle nostre serate sarebbero felicemente colmate e tutto andrebbe per il meglio.

All'episodio giallo è seguita la rubrica «Cinema d'oggi», nel corso della quale si è potuto assistere, fra l'altro, ad un'intervista con il giovane attore Thomas Milian, ad un incontro con Totò che festeggiava le sue nozze d'argento col cinema, ad un resoconto critico sul film «Boccaccio 70» e a molta pubblicità delle varie case produttrici. Quali compiti precisi ad effettivo vantaggio dell'arte e soprattutto dei problemi cinematografici, che non sono nè pochi nè leggeri, esplichi questa rubrica, è un quesito destinato a non trovare forse mai chiara ed immediata risposta. E intanto nulla, nemmeno una parola, è stata fatta per «Senilità» di cui si è avuta due giorni or sono l'anteprima qui a Trieste, e che poteva costituire un avvenimento di qualche rilievo non solo nell'ambito della cronaca di attualità, ma a maggior ragione in quello specifico della cronaca cinematografica.

Bello invece ci è parso il servizio giornalistico di Carlo Mazzarella «La mia New York». Mazzarella che è un reporter estroso, ma di fiuto sicuro e di interessi ben definiti, ha avuto il buon gusto di accostarsi alle cose, ai sentimenti e agli aspetti dell'immensa metropoli americana che più potevano interessarci. Così si è fatto accompagnare, sotto l'amabile guida di Pietro Di Donato, il famoso autore italo-americano di «Cristo fra i muratori» nell'oasi italiana di New York; la Little Italy, fra le antiche e non dimenticate abitudini e i morbidi dialetti meridionali dei nostri vecchi emigrati. Un servizio sobrio e tutto godibile.

Ber.

Serata straordinaria al CUC

Il Centro universitario cinematografico comunica che domenica alle ore 21 verrà presentato al Teatro Nuovo un film di eccezionale valore artistico: «La vita di O-Haru, donna galante» del regista giapponese Kenji Mizoguchi. Il film, presentato al Festival di Venezia del 1952 e premiato con il Leone d'argento, ha per interpreti Toshiro Mifune e Kinuyo Tanaka.

Si dichiarano estranei al furto della ricevuta

Con riferimento alla notizia da noi pubblicata sulla nostra edizione del 22 u. s. sotto il titolo «Rubò anche la ricevuta della somma estorta», la signora Stella Rigamonti in Covra, la signorina Carlanda Granzotto e il signor Giorgio O. affermano di essere estranei al furto e di non aver quindi ammesso alcuna responsabilità in merito.

Personale alberghiero richiesto in Svizzera

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste comunica che è aperto un reclutamento per la Svizzera di personale maschile qualificato, personale femminile qualificato e non qualificato per alberghi e ristoranti. Il collocamento di cui sopra è richiesto dalla Società svizzera degli albergatori di Basilea. Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 18 ai 50 anni, per il personale maschile, dai 21 ai 50 anni per quello femminile.

Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi dalle ore 8.30 alle 12, all'Ufficio regionale del lavoro, Sezione emigrazione, pazza Oberdan n. 6, p. I, stanza 88, dove riceveranno tutte le informazioni inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

«La Famea Orserese». Domenica alle ore 10 nella sede del Circolo degli Istriani di via S. Pellico 2, si terrà l'assemblea della «Famea» per la elezione del consiglio direttivo. Seguirà il pranzo sociale in un ristorante della città. Prenotazioni in sede.

SIMPATICA GARA FRA LE FILODRAMMATICHE RIONALI

Al ricreatorio di Servola il Trofeo Fratelli Boccardi

E' stato premiato il dramma «Barricate» che esalta l'insurrezione delle Cinque giornate di Milano

Domenica scorsa i ricreatori comunali, fedeli alla lunga tradizione, hanno svolto, nella sede del ricreatorio di San Sabba, lo spettacolo d'arte varia, alla presenza del Sindaco, dott. Franzil, dell'assessore alla Pubblica istruzione Gridelli, e di un folto gruppo di autorità e d'invitati. Gremiva la sala, addobbata con orifiamme tricolori e alabarde, una rappresentanza degli allievi ed allieve degli undici ricreatori con i loro direttori ed insegnanti.

Le sezioni filodrammatiche e corali si sono prodotte in una ricca serie di scenette comiche, di canzoni sceneggiate, di balletti folcloristici, di cori della montagna, di recite di poesie di celebri autori, dando prova della loro ottima preparazione e della grande passione e competenza che animano l'opera dei loro insegnanti al fine di dare ai ragazzi di Trieste una educazione artistica, morale e patriottica.

Al termine del primo tempo ha avuto luogo la premiazione delle filodrammatiche dei ricreatori partecipanti all'annuale «Trofeo Fratelli Boccardi». Il direttore generale dei ricreatori comunali, Mario D'Urbino, ha preso quindi la parola per sottolineare il particolare significato dell'edizione 1962 del Trofeo, con la quale si è voluto solennizzare il centenario dell'unità d'Italia, rappresentando il dramma «Barricate» sull'insurrezione popolare delle cinque giornate di Milano. Il Trofeo, che ha dato ottimi risultati, con un minimo scarto nel punteggio dei singoli complessi filodrammatici, è stato assegnato al ricreatorio «Gentilli» di Servola, mentre agli altri ricreatori è stato assegnato un diploma di merito e medaglie. Uguali premi sono stati consegnati agli insegnanti ed agli allievi che si sono particolarmente distinti.

Il Sindaco ha preso quindi la parola per rilevare l'opera svolta dal Comune per la riapertura, alla fine della guerra, dei ricreatori, il lavoro meritorio che in essi svolgono quotidianamente i direttori e gli insegnanti, ed ha ricordato la nobile figura di Nicolò Cobolli, primo direttore dell'istituzione, al quale s'intende ora intitolare il ricreatorio di San Sabba.

Si è poi proceduto alla premiazione consegnando il Trofeo «Boccardi» al direttore Giannini del ricreatorio «Gentilli» di Servola, e agli altri direttori le medaglie e i diplomi meritati dai loro ricreatori. Altri 20 numeri d'arte varia, pieni di brio, hanno costituito poi la seconda parte della rappresentazione.

Tre ore in tutto di schietto divertimento per gli invitati e per gli allievi degli undici ricreatori, i quali vedevano, con particolare piacere, le esibizioni dei loro amici sulle scene e ne sottolineavano la bravura con calorosi e sinceri applausi. La bella rappresentazione verrà ripetuta domenica prossima alle ore 10 per i genitori dei giovani attori, i quali potranno ritirare l'invito nei singoli ricreatori.

Radiotecnici e televisionisti nei corsi dell'ORT

Hanno avuto inizio in questi giorni i corsi di addestramento professionale per radiotecnici e televisionisti, finanziati dal Ministero del Lavoro e organizzati presso il Centro di addestramento dell'O.R.T. I corsi hanno una impostazione pratica, con esercitazioni nel laboratorio del Centro, dotato di tutti gli strumenti di misura e di tutte le attrezzature tecniche necessarie. Al termine dei corsi verrà rilasciato un diploma agli allievi che avranno superato favorevolmente gli esami finali.

Al corso per tecnici della TV, risultano essere liberi ancora alcuni posti. Gli interessati possono presentarsi subito, alla segreteria dell'O.R.T., in via Beccaria n. 4, II, durante le ore di ufficio.

Malattie contagiose denunciate dal 21 al 28 febbraio: difterite casi 2 (1 fuori Comune); scarlattina 5; morbillo 4; varicella 40; pertosse 2; parotite ep. 4; influenza 5; tbc cutanea 1.

LA VITA NEL PORTO

Riaperta la linea per i Grandi Laghi - Rilevanti iniziative industriali - Carichi normali di merci varie

Inizia con l'«Expeditor» la «Grandi Laghi»

Secondo quanto comunica la Adriatic Shipping, la American Export Lines di New York darà inizio con la giornata del 25 alla ripresa del servizio stagionale Adriatico, Mediterraneo, Grandi Laghi. Il servizio, che avrà una periodicità di una partenza ogni 20 giorni, verrà iniziato con lo «Expeditor».

Per quanto concerne gli altri servizi dell'American Export Lines apprendiamo i seguenti due prossimi arrivi: «Export Ambassador» il giorno 12 ed «Export Aide» il giorno 18.

La Adriatic Shipping comunica che è sotto scarico la nazionale «Sibilla», che ha a bordo circa 10.000 tonn. di minerali di ferro destinati all'Austria. L'agente della nave è Audoly. Ieri, risulta, poi, arrivato il piroscafo greco «Panayia Moutsaina» con 14.000 tonnellate di grano americano destinato per il mercato austriaco.

Merci di massa per la Tarabochia

Secondo quanto apprendiamo dall'agenzia marittima Tarabochia, sono arrivati in porto il 27 scorso il piroscafo «Stylianos N. Vlassopulos» avente a bordo 10.000 tonn. di carbon fossile russo, imbarcato ad Odessa per conto della nostra Italsider, ed il francese «Eole» che ha caricato 1.700 tonn. di petrolio per aviogetti per conto del Marocco.

Fra gli arrivi prossimi notiamo quanto segue: il 5 p.v. la «Edgewater» con 18.000 tonn. di petrolio greggio per la Esso di Trieste, imbarcate a Tripoli di Soria; il 10-3 l'«Aurum», dalla Spagna, con minerale di ferro e il nazionale «Michele Bottiglieri» da Cagliari con 3.600 tonn. della stessa materia prima. Anche questo minerale è destinato alla Italsider di Servola. Al 6 marzo arriverà da Marmagoa l'unità greca «Rahiotis» con 10.200 tonn. di minerale di ferro, pure per la Italsider. Infine, nella giornata del 20 saranno al pontile di Servola le due Liberty «Cinau» e «Kertis», aventi ambedue circa 10.000 tonn. di carbone russo per le nostre acciaierie.

La «U. Gennari» ed il Mar Rosso

Da molti anni la U. Gennari di Pesaro gestisce in proprio un servizio regolare merci verso i porti del Mar Rosso. La flotta in linea, dopo la vendita del p.fo «Costance», consta di sei unità, che dispongono complessivamente di una capacità di portata di quasi 13.000 tonnellate. Il servizio è basato presentemente su tre partenze mensili, che poggiano sui «terminal» di Gedda e Port Sudan. I traffici in uscita dall'Adriatico constano di legnami segati e di merci varie d'ogni specie, mentre quelli in entrata sono in prevalenza composti da fosfati imbarcati nel porto giordano di Aqaba e diretti verso Fiume, per i fabbisogni dell'agricoltura jugoslava. Le unità in linea sono: «Gavilan» (2.750 tpl.), «Elvira» (2.600), «Astor» (2.500), «Audax» (2.400), «Hierax» (1.200) e «Agostino» (1.100).

I concimi artificiali austriaci esportati nel 1961

La «Oesterreichische Stickstoffwerke Aktiengesellschaft» di Linz ha esportato durante lo scorso anno, attraverso i porti europei, per destinazione verso l'oltremare, 21.843 vagoni, così suddivisi: via Fiume 13.680 vagoni, via Amburgo 3.630, via Brema 1.927, via Trieste 1.390, via Danubio 1.029, Brake 161 e Anversa 26 vagoni. Il porto di Fiume ha assorbito, pertanto, oltre il 6170 di tutte le esportazioni del grande complesso chimico austriaco.

Nella Mediterranea

Si trovano in porto l'«Ilovik», che è giunto da Tunisi con 273 tonnellate di limoni per la Cecoslovacchia (la nave ritorna poi a Tunisi) e il «Savudrija», della linea della Grecia, che ha a bordo 250 tonn. di colofonia per la Cecoslovacchia. Il «Savudrija» dopo aver imbarcato merci varie, ritornerà a Trieste per assumere a bordo un carico di esplosivi di produzione nazionale destinati al porto di Lattakia. Stasera partirà per New York e Philadelphia il «Bohinj» con circa 500 tonn. di carico generale, composto in prevalenza di mobili e sedie di produzione friulana. Arriverà, infine, dalla Grecia il «Mirna» con carico generale.

Nel «Lloyd Triestino»

Per il 6 corrente è atteso l'arrivo a Trieste del p.fo «Portorose», di ritorno dagli scali del Golfo del Bengala. La nave, che ha effettuato il viaggio di ritorno al completo di carico, si trova ora a Venezia per sbarcarvi rilevanti quantità di chianite, provenienti da Calcutta, nonchè canapa, juta e tronchi. Nel nostro porto saranno sbarcati forti carichi di semi oleosi e juta, in transito, nonchè fibra, tabacco ed altre merci.

La partenza del «Portorose» è prevista verso il 12 marzo, dopo che saranno stati imbarcati sull'unità lloydiana notevoli quantitativi di merci varie. Completato il carico a Venezia e nei porti del Tirreno, la nave proseguirà per Port Said, Suez, Aden, Karachi, Bombay, Colombo (ev.), Madras, Calcutta, Chittagong e Chalna.

La «Petrosol»

La «Petrosol», Industria Solventi e Lavorazioni Petrochimiche S.p.A., che, fondata alcuni anni or sono, riduceva a poco a poco il suo ciclo di lavoro fino all'arresto totale della produzione. è stata recentemente assorbita dall'industriale milanese comm. Italo Bardelli, interessato nella L.O.N.C.A. di Milano, che gestisce una raffineria a Cantalupo.

L'impresa triestina ha ricevuto una sistemazione tecnica nuova, avendo subito una radicale trasformazione negli impianti, nelle installazioni, nelle attrezzature e nei servizi. La «Petrosol» si trova nella zona industriale su una area di 11.000 mq. Si occuperà di prodotti petroliferi ed in particolare degli oli leggeri.

Riduzioni ad Anversa delle tariffe portuali

Dal primo gennaio il porto di Anversa ha iniziato a praticare tariffe ridotte per le manipolazioni di prodotti dell'industria chimica; l'iniziativa ha lo scopo di attrarre sullo scalo belga maggiori aliquote dei traffici alimentati dall'industria chimica centro-europea.

(«Giornalfoto»)

Il Vicepresidente dell'Associazione industriali, dott. Marcello Modiano, presidente della Baker, è stato festeggiato ieri dalle maestranze dello stabilimento di Roiano, nel compimento di venticinque anni di attività aziendale. Alla simpatica manifestazione sono intervenuti il dott. Doria e il dott. Albanese, rispettivamente presidente e direttore dell'Associazione industriali

SPETTACOLI

Stasera al Verdi il «Ballet Hongrois»

Questa sera alle ore 21, in turno di abbonamento «A» per ogni ordine di posti, prima rappresentazione del Grand Ballet National Hongrois che, nella sua attuale tournée nell'Europa occidentale — a Parigi, Genova, Torino e Venezia — ha rinnovato gli strepitosi successi di pubblico e di critica ottenuti nelle tournées precedenti.

Il complesso, composto di oltre cento elementi, presenterà un programma molto vario e pittoresco. In una stupenda cornice di variopinti costumi le danze s'alterneranno alle travolgenti musiche tzigane ed ai nostalgici canti popolari ungheresi.

Le repliche si effettueranno domani e lunedì alle ore 21, domenica alle ore 16. Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per tutte e quattro le rappresentazioni.

DOMANI AL «NUOVO»

«Tre quarti di luna» di Luigi Squarzina

Domani, sabato 3 marzo, al Teatro Nuovo la Compagnia del Teatro Stabile della città di Trieste, per la regia di Fulvio Tolusso, metterà in scena «Tre quarti di luna» di Luigi Squarzina.

Luigi Squarzina è noto sia come autore sia come regista. Quest'anno egli ha messo in scena per il Teatro Stabile di Genova «Ciascuno a suo modo» di Luigi Pirandello, che verrà rappresentato anche a Parigi, e al Teatro alla Scala «Il sogno di una notte di mezza estate». Nel prossimo settembre il Teatro Stabile di Torino metterà in scena al Festival internazionale della prosa «La sua parte di storia». Appassionato uomo di teatro ha collaborato strettamente con il regista Tolusso nella messa in scena di «Tre quarti di luna» che nove anni fa era stato rappresentato da Gassman e successivamente ripreso dal Piccolo Teatro della città di Milano.

Nell'imminenza della presentazione dell'opera al pubblico, l'autore e il critico teatrale Tino Ranieri hanno voluto esprimersi sull'opera stessa e sui valori che essa racchiude perchè — come ha rilevato il critico Ranieri — questa presentazione anticipata è indispensabile quasi come un prologo alla commedia stessa, per intendere la quale necessita il ragionamento, la preparazione o la giustificazione, come, del resto, per tutto il teatro civile. Dopo aver ricordato che una tale presentazione serve a dare una dovuta coerenza alla «Stabile» stessa, il critico Ranieri ha presentato le 5 commedie dello Squarzina esaminandone brevemente le caratteristiche e sottolineando nell'autore la esistenza di una razionale analisi delle cause che hanno condotto al fascismo. Tino Ranieri, dopo aver svolto il riassunto del soggetto della commedia che andrà in programmazione domani, sabato, ha concluso auspicando che la presentazione di un'opera di tale rilievo non resti un fatto isolato nella vita del nostro teatro.

L'autore di «Tre quarti di luna», Luigi Squarzina, ha invece voluto difendere la sua opera e, in genere, le sue opere dalla evidenza politica che in esse si registra, chiarendo che la sua tematica affonda in ragioni più morali e filosofiche, e ricerca ansiosamente i motivi di un rapporto tra soggetti nel vasto quadro della realtà umana, anche se spesso tale rapporto scivola di necessità nella parentesi della politica.

Il concerto Owen al CCA

Alla presenza di un folto pubblico, si è inaugurata ieri al Circolo della cultura e delle arti la serie concertistica in collaborazione con l'Associazione italo-americana di Trieste.

La soprano Choe Owen, in un programma comprendente brani operistici di Bellini, Donizetti e Verdi, nonchè dei moderni Barber e Menotti, e in una serie di arie da camera di vari autori italiani e americani, ha esibito notevoli qualità interpretative sorrette da mezzi vocali di primo ordine. Il programma comprendeva pure alcuni brani del folclore americano, che l'interprete ha reso in tutta la loro pregnante freschezza.

Il pubblico ha seguito con vivo interesse le esecuzioni della eccellente artista, tributandole alla fine di ogni brano prolungati e calorosi applausi, ottenendo pure del bis. Ottima accompagnatrice pianistica Rosetta Ely.

Istituto studi assicurativi. Domani, presso la Facoltà di giurisprudenza, si terranno le seguenti lezioni del corso biennale di scienza dell'assicurazione: ore 17, Organizzazione delle imprese assicuratrici (prof. Fabio Padoa); ore 18, Politica dell'assicurazione (prof. Bruno Cadalbert).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Qualcosa che scotta»
Ritornano i simpatici protagonisti di «Scandalo al sole» e «Vento caldo» in uno spettacolare e avvincente technicolor Warner

ALL'ARCOBALENO
UN FILM ECCEZIONALE:
«STORIA CINESE»
con W. HOLDEN - C. WEBB
Cinemascope - Technicolor
INIZIO ORE 14.30

AL SUPERCINEMA
Grande successo di JOSELITO
«Il piccolo colonnello»
La più grande avventura del piccolo usignolo

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 21, prima rappresentazione: «Grand Ballet National Hongrois». Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Da domani, sabato, alle ore 21, la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, presenterà: «Tre quarti di luna», di Luigi Squarzina, per la regia di Fulvio Tolusso. Turno di abbonamento A. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telef. 24-183) ed alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36-372).

COMMEDIANTI. Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, tel. 68-480. Alle ore 21: «Sera d'inverno».

ARCOBALENO. 14.30: «Storia cinese». Una tempesta di sentimenti nell'urto di due civiltà, due mondi, due razze, con William Holden, Clifton Webb e France Nuyen. Cinemascope technicolor 20th Century Fox. Sono escluse tutte le entrate di favore.

EXCELSIOR. 15: «Boccaccio '70». In technicolor, diretto da: De Sica, Fellini, Monicelli e Visconti, con Sofia Loren, Anita Ekberg, P. De Filippo, Romy Schneider e Thomas Milian. Vietato ai minori. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (film) avrà inizio alle ore 21.30. Sono sospese le tessere.

FENICE. 15: «Fanny», in technicolor, un'altra stupefacente storia d'amore del grande regista Joshua Logan, con Leslie Caron, Maurice Chevalier, Charles Boyer ed Horst Buchholz.

OGGI ALL'ALABARDA
TRE GRANDI ATTORI:
ROCK HUDSON
KIRK DOUGLAS
DOROTHY MALONE
E LA RIVELAZIONE
CAROL LYNLEY
NEL GRANDE FILM UNIVERSAL:
L'occhio caldo del cielo
IN TECHNICOLOR

GRATTACIELO. 15.30: «Qualcosa che scotta». Ritornano i simpatici protagonisti di «Scandalo al sole» e «Vento caldo»: Troy Donahue, Connie Stevens e con Dorothy Mac Guire. Un grandioso Warnercolor.

SUPERCINEMA. 16: «Joselito, il piccolo colonnello». L'ultima spettacolare avventura dell'usignolo Joselito, l'idolo di tutto il mondo. Cinemascope in technicolor, presentato dalla Metro Goldwyn Mayer.

NAZIONALE. 15.30: «L'oro di Roma». Un film di Carlo Lizzani, con Gerard Blain, Anna Maria Ferrero e Jean Sorel. Sono sospese le tessere.

ALABARDA. 16: «L'occhio caldo del cielo». Colossale technicolor Universal, con tre grandi attori: Rock Hudson, Kirk Douglas e Dorothy Malone e la rivelazione Carol Lynley.

AURORA. 16: «I comanceros», con John Wayne e Ina Balin. Superproduzione Fox in cinemascope technicolor.

CAPITOL. 16.30: «I leoni scatenati», con la grande Claudia Cardinale, Michele Morgan e Jean Claude Brialy. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16. Alberto Sordi, insuperabile interprete, vi entusiasmerà nelle vicende ora drammatiche, ora satiriche, ora comiche, di: «Una vita difficile», con Lea Massari, Franco Fabrizi, L. Vologhi e C. Gora. E' un film Dino De Laurentiis. Sono sospese le tessere.

AL CRISTALLO
Dino De Laurentiis
presenta
ALBERTO SORDI
nella sua più entusiasmante interpretazione
Una vita difficile

GARIBALDI. 16.30: «L'uomo senza paura». In technicolor, con Kirk Douglas e Jeanne Crain.

IMPERO. 16: «I magnifici 3», con U. Tognazzi, R. Vianello e W. Chiari. In technicolor.

ITALIA. 16. Ultimo giorno de: «Il grido», l'eccezionale capolavoro di Michelangelo Antonioni, con Betsy Blair, Dorian Gray e Steve Cochran. Proibito ai minori.

MASSIMO. 16: «Ivanhoe». Colossale technicolor in cui rivive il mondo magico della cavalleria, con la insuperabile Elizabeth Taylor.

MODERNO. 16.30: «I due volti della vendetta», con Marlon Brando, Pina Pellicer e Karl Malden. Primo premio per la migliore attrice al Festival di San Sebastiano. In technicolor. Vietato ai minori.

VIALE. 16: «Goliath contro i giganti», con Brad Harris, Gloria Milland. Uno spettacolo imponente; grandiosità di masse e d'interpretazione, in cinemascope technicolor. Assoluta prima visione.

VITT. VENETO. 15.30: «Il diavolo alle 4». In technicolor, con Spencer Tracy, Frank Sinatra, Herwin Mathews e Jean Pierre Aumont. Regia di Merwyn Le Roy.

ABBAZIA (già Savona). **16:** «Il marchio di sangue». Grandioso western, in technicolor, con Alan Ladd e Mona Freeman.

ALDEBARAN. 16: «El bandido» (Pancho il messicano). Un gioiello della narrativa avventurosa, con Wallace Beery, Ronald Reagan e L. Day.

ALCIONE. 16. Solo oggi: «Il fantasma dello spazio», con Ted Cooper e Noreen Nash. Un magnifico film di fantascienza.

ARISTON. 16: «Tomahawk, scure di guerra». Spettacolare e avventuroso capolavoro, in technicolor, con Van Heflin, Yvonne De Carlo e P. Forter. Precedono due nuove esilaranti avventure con Tom e Jerry.

ASTORIA. 16: «Europa dall'alto». Spettacolare, in technicolor.

ASTRA. 16: «Venere in visone». Eccezionale cinemascope in technicolor Metro, con Elizabeth Taylor.

IDEALE. 16: «Il padrone del mondo», il più colossale film che potesse ispirarsi all'opera di Giulio Verne. In technicolor, con Vincent Price, Mary Webster e Charles Bronson.

LUMIERE. 17: «Estasi». Cinemascope in technicolor, con Dirk Bogarde, Geneviève Page e Capucine.

MARCONI. 16, 18.30, ultima 21.30: «Pepe». Un'eletta schiera di attori, in un eccezionale cinemascope in techn.

NOVO CINE. 16: «Cavalcarono insieme». Un film di John Ford. Colossale technicolor, con Richard Widmark e James Stewart. Successo.

ODEON. 16. Totò e De Filippo nella tragicomica coabitazione di una ex casa chiusa: «Arrangiatevi». Vietato ai minori.

RADIO. 16: «Sinbad il marinaio», in technicolor, con Douglas Fairbanks, Maureen O'Hara e Anthony Quinn.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «L'ombra del gatto», il film più giallo dei gialli.

ROMA. 17: «Collina 24 non risponde», con Edward Mulhare e Haya Hararet. Grande successo.

All'Excelsior
INIZIO
SECONDA SETTIMANA
DI
SUCCESSO
NON HA PRECEDENTI NELLA STORIA DEL CINEMA
BOCCACCIO '70
TECHNICOLOR
DI
DE SICA
FELLINI
MONICELLI
VISCONTI
Vietato ai minori di 16 anni

CONFERENZE

Questa sera alle ore 19 avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, via Giustiniano 5, sotto gli auspici della «Dante Alighieri» la conferenza dell'ing. Roberto Costa, segretario della sezione triestina dell'Istituto nazionale di urbanistica ed incaricato dell'insegnamento dell'edilizia industriale presso la Facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste, su «I cittadini ed il piano regolatore».

Questa sera alle 18.15 nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà il prof. Derrick Plant terrà l'ottava conferenza del ciclo promosso per il 1962 dalla Società con la collaborazione della Scuola di lingue moderne del nostro Ateneo, parlando sul tema «Words in Action».

Questa sera nella Biblioteca dell'Ospedale maggiore, alle ore 19, avrà luogo la XIV seduta scientifica dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la Società italiana di gastroenterologia, sezione di Trieste. Parlerà il prof. F. Tecilazich sul tema: «Le appendici nell'infanzia».

Film in edizione inglese alla Italo-americana

Oggi alle ore 20.30, l'Associazione italo-americana di Trieste presenterà in collaborazione con l'USIS Tre Venezie all'Auditorium di via del Teatro Romano il film «The Tall Story» In punta di piedi. Il film viene programmato nell'edizione originale in lingua inglese.

La manifestazione è riservata unicamente ai soci dell'Associazione italo-americana la cui segreteria è aperta ogni giorno dalle ore 15 alle 18.30 presso la sede dell'AIA in via Galatti 1, II piano.

Veglione umaghese. Domani dalle ore 21.30 al mattino nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2, avrà luogo il tradizionale veglione tricolore con la elezione della reginetta. Gli umaghesi ed amici sono invitati ad intervenire a questa allegra festa di Carnevale.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — In questa ruota il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, in ritardo da 4 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo 2 segnaliamo il ritardo di 81 settimane raggiunto dalla cinquina consecutiva 81 a 85.

CAGLIARI — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo x, assente da ben sei settimane. In tale gruppo la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40 ha raggiunto il ritardo di 64 settimane.

FIRENZE — Dopo l'estrazione per la quinta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà senz'altro spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo x in evidenza la cinquina dispari 41, 43, 45, 47, 49, in ritardo da 59 settimane. Nel gruppo 2, oltre il ritardo di 8 settimane raggiunto dal segno corrispondente, segnaliamo anche quello di 62 settimane della cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80.

GENOVA — Il favore del pronostico va al gruppo 1, nella cui serie di numeri spicca il ritardo di 100 settimane raggiunto dalla cinquina consecutiva 1 a 5.

MILANO — Lo stato di lieve crisi in cui si trova il gruppo x, lo fa preferire agli altri due. Purtroppo per quanto riguarda il ritardo delle cinquine mancano indicazioni utili.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Nel gruppo 1 segnaliamo il ritardo di 74 settimane raggiunto dalla cinquina consecutiva dall'11 al 15. Nel gruppo 2 mancano elementi di giudizio attendibili a riguardo dei ritardi delle cinquine.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

TORINO — Il favore del pronostico in questa ruota, va al gruppo x, rimasto assente nelle ultime 6 estrazioni. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine.

VENEZIA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in ritardo da 5 settimane e sensibilmente sperequato. Segnaliamo il ritardo di 73 settimane raggiunto dalla cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29.

NAPOLI II — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Nel gruppo 2 in ottima fase la cinquina dal 76 all'80, in ritardo da 64 settimane.

ROMA — Il ritardo di 10 settimane raggiunto dal segno 1, costringe il giuocatore a tentare il giuoco sul gruppo corrispondente. In evidenza la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 65 settiamne.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari,** 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari** cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze,** gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova,** figura di 1 (1, 10, 19, 28, 37, 46, 55, 64, 73, 82). **Milano,** gemelli (come a Firenze). **Napoli,** 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Palermo,** cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Roma,** cadenza di 6 (come a Cagliari). **Torino,** 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia,** cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI	1		2
CAGLIARI		x	
FIRENZE		x	2
GENOVA	1		
MILANO		x	
NAPOLI	1		2
PALERMO	1	x	2
ROMA	1	x	2
TORINO		x	
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1		2
ROMA 2.o	1		

A BERNA, ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE GRONCHI

Il premio Balzan alla Fondazione Nobel

Secondo il desiderio della figlia del fondatore, i 148 milioni della prima edizione sono stati assegnati all'istituzione svedese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berna, 1

Quando nella Camera del Consiglio federale elvetico la voce del professor Vincenzo Arangio Ruiz, presidente della Commissione per l'assegnazione del Premio Balzan, ha proclamato che la prima «edizione» del premio era stata assegnata alla Fondazione del Premio Nobel, all'applauso «ufficiale» 38 dei presenti si è accompagnato un mormorio di evidente approvazione.

Un premio della importanza di questo nuovissimo intitolato alla memoria di Eugenio Balzan, ex-direttore amministrativo del «Corriere della Sera», non poteva cominciare meglio la sua attività se non premiando — pur restando strettamente nei limiti della lettera e dello spirito del suo statuto — la Fondazione del Premio Nobel alla cui attività a favore della pace, delle scienze e delle lettere Eugenio Balzan si era certamente e necessariamente ispirato quando perseguiva il suo sogno di costituire un patrimonio personale sufficiente a finanziare una fondazione che, avendo lo stesso «oggetto» del Premio Nobel, lo completasse e lo integrasse.

Come è noto quest'anno il premio, di un milione di franchi svizzeri (centoquarantotto milioni di lire italiane) era unico ma a partire dalla prossima edizione esso sarà diviso in tre distinti premi che saranno destinati alla pace e all'umanità; alla letteratura filosofia e arti; alla scienza, comprese l'ingegneria e l'architettura.

Dopo l'annuncio dato dal professor Arangio Ruiz ha preso la parola il professor Arne Tiselius, di Stoccolma, che tredici anni or sono ricevette un Nobel per la chimica. Lo scienziato, a nome della Fondazione Nobel ha ringraziato la Fondazione Balzan ed in particolare la commissione di assegnazione del nuovo grande premio ed ha auspicato che le due fondazioni mantengano sempre stretti contatti «onde più efficiente sia la loro attività».

Nell'austera sala del Consiglio federale erano presenti il Presidente della Repubblica italiana Giovanni Gronchi ed il Presidente del Consiglio federale elvetico Chaudet, il Vice Presidente del Consiglio dei Ministri italiano Piccioni, il Ministro degli Esteri Segni, tutti i membri del Gabinetto svizzero, personalità svizzere ed italiane della politica, della cultura, delle arti.

Il Presidente Gronchi ed il Presidente Chaudet sono come è noto presidenti onorari della Fondazione Balzan per espresso desiderio testamentario della fondatrice del premio, signora Angela Lina Balzan che ha destinato — secondo il desiderio paterno — la fortuna lasciatale dal padre al finanziamento della Fondazione.

Il Presidente Gronchi era arrivato a Berna alle 9 e 7 minuti ed era stato accolto alla stazione da una folla di cittadini svizzeri e di lavoratori italiani che lo hanno lungamente applaudito. Hanno ricevuto ufficialmente il Capo dello Stato italiano il Ministro degli Esteri svizzero Friedrich T. Wahlen, il Cancelliere federale (Segretario generale del Gabinetto) Charles Oser, e il colonnello Raffaele Nini, addetto militare all'Ambasciata d'Italia.

L'Ambasciatore d'Italia Corrado Baldoni era salito sul treno presidenziale due ore prima, quando il convoglio era arrivato a Briga, prima stazione in territorio svizzero oltre il tunnel del Sempione.

Dalla stazione il Presidente Gronchi ed il seguito si sono portati alla residenza di Lohn, «foresteria» estiva del Governo svizzero e dopo un breve riposo si sono portati alle undici alla Maison de Watteville, palazzo delle manifestazioni ufficiali del Consiglio federale elvetico il cui Presidente, come è noto, non ha una propria residenza ufficiale.

Sulla soglia della Maison de Watteville Gronchi è stato ricevuto dal Presidente della Confederazione, Paul Chaudet, che lo ha accompagnato nel grande salone del primo piano dove erano in attesa i membri del Consiglio federale (Governo della Confederazione). Dopo le presentazioni il Presidente Chaudet ha rivolto a Giovanni Gronchi un cordiale benvenuto estendendolo anche al Vice Presidente Piccioni e all'on. Segni.

Ricordando la visita che Gronchi fece in Svizzera per il giubileo del traforo del Sempione, Chaudet ha sottolineato i vincoli di amicizia che uniscono la Svizzera e l'Italia ed ha avuto parole di ammirazione per la ricostruzione economica italiana, ricordando che anche la Svizzera presenta un bilancio di grande attività economica. Da questo accenno Chaudet ha tratto occasione per sottolineare quanto la Confederazione abbia bisogno dell'apporto di mano d'opera straniera ed ha proseguito dicendo: «I vostri compatrioti sono tra noi in gran numero ed è inutile tesserne l'elogio. Coscienziosi, economi, sempre gentili e allegri, i lavoratori italiani sono collaboratori preziosi dei nostri dirigenti d'azienda, nei settori dell'agricoltura, dell'industria e del turismo. Noi conosciamo i problemi che una tale mano d'opera pone soprattutto nel settore sociale, ma non dubitiamo che in spirito di reciproca comprensione giungeremo alla loro soluzione nello stesso spirito che contraddistingue le nostre relazioni commerciali e i nostri amichevoli rapporti».

Rispondendo all'indirizzo di benvenuto il Presidente Gronchi ha ringraziato e dicendosi particolarmente lieto di aver potuto aderire all'invito di presenziare alla inaugurazione della fondazione Balzan ha proseguito affermando: «I rapporti fra i nostri Paesi sono sempre stati amichevoli e fecondi. Anche quando vicissitudini storiche facevano vivere al mio Paese fortunosi eventi estranei all'operosa e pacifica vita della vostra libera Confederazione, nuove forme di legami si stabilivano, sotto la veste della generosa ospitalità che avete sempre offerto a tanti nostri esuli che, pur nel rispetto delle relative norme di correttezza politica, hanno sempre trovato tra voi conforto, aiuto e soprattutto motivo di sperare in una libertà della Patria simile a quelle di cui voi foste artefici per voi stessi e maestri per gli altri».

Gronchi, Piccioni e Segni si sono trattenuti cordialmente con gli italiani di Berna nel corso del rinfresco che è seguito all'Ambasciata d'Italia.

In precedenza il Ministro Segni si era intrattenuto con il suo collega svizzero Wahlen per uno scambio di vedute circa i problemi del momento ed in particolare circa quelli della integrazione europea e della emigrazione italiana in Svizzera.

Che la Commissione di assegnazione del premio lo assegnasse quest'anno, alla Fondazione Nobel era previsto in quanto ciò corrisponde al desiderio testamentario espresso dalla signora Angela Balzan. La figlia di Eugenio Balzan aveva infatti espresso il desiderio che per il primo anno il premio indiviso venisse rimesso nelle mani del Re di Svezia «alto protettore della Fondazione del Premio Nobel».

Charles Laroche

Commedia di Malaparte rappresentata in Francia

Parigi, 1

Una commedia di Malaparte ancora inedita in Francia, «Anche le donne hanno perso la guerra», sarà rappresentata al «Théâtre des Mathurins» nel prossimo settembre, sotto la regia di Raymond Gerome.

GRAVE EPATITE VIRALE fra gli alpini in Piemonte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 1

Il morbo giallo o epatite virale colpisce da qualche tempo e in modo anche piuttosto grave gli alpini di stanza in Piemonte. Finora le notizie erano state incerte, qualche volta allarmanti ed esagerate, ma sempre puntualmente smentite o almeno molto limitate come importanza. Oggi invece il colonnello medico Cancer, direttore dei Servizi sanitari della regione militare Nord-Ovest, ha comunicato ufficialmente, su autorizzazione del suo Comando, che i casi di epatite fra i giovani alpini son stati settanta, di cui quattro mortali. Il bilancio riguarda gli ultimi quattro o cinque mesi.

L'epidemia cominciò a manifestare i primi sintomi fra gli alpini della caserma Testafochi di Aosta.

Dopo Aosta, trascorso qualche tempo e quando già gli alpini valdostani potevano andare tranquillamente in libera uscita, il morbo giallo prese a svilupparsi nel cuneese e precisamente a Borgo San Dalmazzo.

La caserma «Mario Fiore» venne subito chiusa: niente libera uscita per i militari, nessuna visita di estranei. Gli alpini colpiti dal male furono portati alcuni nel reparto delle malattie infettive dell'ospedale di Santa Croce a Cuneo e alcuni all'Ospedale militare di Torino.

P. A.

TUTTA AQUISGRANA VIENE DICHIARATA ZONA INFETTA

FUGGE DALL'OSPEDALE DEI VAIOLOSI PER PARTECIPARE A UNA FESTA DANZANTE

La giovane infermiera che forse era affetta dalla grave malattia è stata riacciuffata dopo tre giorni e denunciata alla Magistratura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 1

Una infermiera di Aquisgrana la ventiduenne Edeltraut Ulfig che si trovava in quarantena, perchè probabilmente affetta da vaiolo, si è allontanata con uno stratagemma dall'ospedale in cui era stata rinchiusa per recarsi ad una festa di Carnevale organizzata da alcuni amici. La polizia ha potuto ritrovarla solo dopo tre giorni di ricerche. Insieme con l'infermiera sono adesso internati tutti coloro che l'hanno avvicinata durante la pericolosa «evasione».

L'infermiera è stata oggi denunciata dalla Procura generale per violazione delle leggi sanitarie. L'autorità giudiziaria le ha già comunicato che essa dovrà rispondere legalmente degli eventuali contagi che deriveranno dalla sua imperdonabile fuga.

Nel circondario di Aquisgrana venti persone sono ritenute affette da vaiolo. Una signora trentunenne è rimasta vittima del grave morbo durante la scorsa settimana e l'intera città è stata dichiarata zona infetta. Tutti i suoi abitanti dovranno sottoporsi alla vaccinazione. Finora circa centomila cittadini hanno risposto all'appello, e i ritardatari vengono invitati via radio a recarsi nei centri sanitari allestiti nelle strade del centro.

Gli abitanti di Aquisgrana finora messi in quarantena sono centodiciassette; allo scopo di evitare qualsiasi loro contatto col mondo esterno è stato disposto che l'ospedale in cui sono internati venga recinto da fili spinati. Nel piccolo centro di Monschau, poco distante dal capoluogo, la quarantena è stata oggi intimata a quarantaquattro persone.

La Organizzazione mondiale della sanità, con sede a Ginevra, ha stabilito che i cittadini di Aquisgrana debbano munirsi di un certificato internazionale di vaccinazione prima di intraprendere viaggi all'estero. Una particolare vigilanza viene in proposito osservata al confine col Belgio.

Intanto giunge notizie da Londra che altri due casi di vaiolo sono stati oggi confermati nel Galles sui tre che ieri erano stati dichiarati sospetti. Si tratta del dott. Hodkinson, un ginecologo che aveva assistito una giovane puerpera affetta dal morbo, e di un bimbo di quattro anni, Stephen Howells, la cui madre è attualmente sotto osservazione. Entrambi provengono da una parte della valle di Rhondda che non è ancora stata dichiarata zona pericolosa e per la quale non sono stati ancora presi i necessari provvedimenti medici. Le autorità sanitarie hanno tuttavia provveduto affinchè il padre del bambino fosse immunizzato e con lui i seimila operai che lavorano nella stessa fabbrica. Esse hanno dichiarato che ritengono di essere riuscite a rintracciare tutte le persone in contatto con gli ammalati. Oggi infatti non si sono registrati nuovi casi sospetti.

Nelle undici cliniche della Valle 36 dottori sono comunque al lavoro per vaccinare tutti coloro che si presentano. E' fatto parecchio uso di un nuovo ritrovato, il Composto 33, che a Bradford, la città maggiormente colpita dalla prima ondata di vaiolo, aveva dato soddisfacenti risultati.

Un certo attrito è stato creato nella zona dall'atteggiamento assunto dalla popolazione verso le infermiere dell'ospedale di Glamorgan, che vengono evitate come se fossero infette. Per misura di prudenza l'incontro internazionale di rugby Galles-Irlanda, che doveva aver luogo a Dublino tra una decina di giorni, è stato rimandato.

Luigi Forni

I FUNERALI A MILANO di Francesca Ruspoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 1

Con le esequie, svoltesi oggi pomeriggio alle ore 16, nella chiesa di Santo Stefano, si è chiuso il dramma di Francesca Ruspoli, la principessa che ha trovato la morte ieri l'altro precipitando da una finestra del proprio appartamento al settimo piano di piazzetta Guastalla 3.

La Magistratura al termine dell'inchiesta ha concesso il nulla osta per i funerali. Dalle indagini ufficiali non è emerso alcun elemento che possa gettare ombre sospette sugli ultimi istanti di Francesca Ruspoli. Non risulta che avesse avuto discussioni con qualche persona.

Quello che invece le testimonianze della madre, baronessa Anita, e degli amici più intimi hanno messo chiaramente in luce è che Francesca Blanc negli ultimi tempi era sola, spesso triste e scoraggiata. Il corteo funebre da piazza Guastalla ha raggiunto la chiesa parrocchiale di Santo Stefano, dove si è svolto l'ufficio funebre; successivamente il feretro è stato traslato al cimitero monumentale dove resterà provvisoriamente. Si dovrà infatti decidere se l'inumazione definitiva avverrà nella tomba di famiglia dei Ruspoli, a Roma, oppure nella cappella funeraria dei baroni Blanc.

Una decisione a questo proposito potrà essere presa senza l'aiuto del marito. Dado Ruspoli però viaggia per l'Estremo Oriente. Stamane il principe don Francesco Ruspoli, che è giunto a Milano per partecipare ai funerali, smentendo quanto è stato pubblicato da alcuni giornali, ci ha confermato che il figlio effettivamente si trova in Cambogia. Egli non ha lasciato un preciso recapito e nonostante tutti gli sforzi fatti dai familiari che da due giorni sono in comunicazione con le autorità diplomatiche italiane, non è stato ancora possibile comunicare a Dado Ruspoli la tragica notizia che certamente lo addolorerà profondamente, dati anche i buoni rapporti che lo legavano a donna Francesca.

Sulle condizioni di salute della defunta principessa si apprende oggi che erano piuttosto gravi: Francesca Ruspoli veniva talora colta da attacchi di claustrofobia, forma maniacale che spinge l'ammalato verso luoghi aperti e rende opprimente anzi ossessionante la permanenza fra quattro pareti.

Alle 12.45 di martedì scorso, Francesca Blanc venne improvvisamente colta da una di queste crisi, e per questa ragione si affacciò alla finestra?

Nessuno può sapere con precisione come stanno le cose. Certamente nel momento in cui morì, Francesca Blanc non era in condizioni psichiche normali. Questo spiega perchè, come è avvenuto molte altre volte in casi del genere, la Curia abbia concesso ieri la celebrazione dei funerali religiosi.

Fino alle 15.45 di oggi, la salma è rimasta nella camera ardente allestita nell'abitazione. La Principessa era già stata rivestita con un abito nero accollato e alle mani le erano stati infilati guanti bianchi. Nella terribile caduta il volto di donna Francesca è rimasto intatto e oggi appariva disteso, sereno.

Un particolare pietoso nella vicenda è stato quello del ritrovamento di un pesante medaglione d'oro che Francesca Blanc portava al collo al momento della caduta e che si era smarrito. In un momento i familiari avevano pensato che lo avesse riposto in qualche cofanetto prima di gettarsi nel vuoto, ma in tutto l'appartamento occupato dalla principessa non si era trovata traccia del prezioso monile. Stamattina il custode dello stabile era in piedi accanto alla grata di un chiusino che si trova a pochi passi dal punto in cui si sfracellò il corpo della giovane donna, quando un raggio di sole filtrato dalla coltre di nubi è penetrato per un attimo fra le sbarre della grata. Il custode ha scorto allora nel buco del chiusino un intenso luccichio, ha aperto il graticcio e si è calato dentro.

Adagiato nel fango c'era il medaglione, un oggetto di grande valore, del peso di oltre trenta grammi. Evidentemente l'oggetto schizzò via dal collo della principessa quando il suo corpo precipitò al suolo.

G. M.

IL SOCIALISTA PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA COME FRANCESCO GIUSEPPE

Riviveva la vecchia Vienna ieri sera al ballo dell'Opera

Settemila persone hanno preso parte al grande avvenimento Tre principesse olandesi, una trentina di Ministri, Ambasciatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 1

Il più importante avvenimento della stagione di carnevale della Capitale austriaca, il Ballo dell'Opera che la stampa definisce «Il ballo dei balli», ha avuto luogo questa sera a partire dalle 22.30 fino alle 6 del mattino. L'intera platea viene trasformata una volta all'anno, in questa occasione, in una immensa pista da ballo, i soffitti decorati con preziose sete, le tre file di logge in bianco, rosso e oro infiorate con garofani della Riviera ligure. Dappertutto dove gira lo sguardo è uno scintillio di gioielli, un fruscio di sete e di cappe di visone depositate su delicate spalle di bellissime dame.

Il corpo di ballo dell'Opera di Stato esegue una danza coreografica prima che il «maitre» dia il via alle debuttanti vestite di bianco tulle con la coroncina di strass delicatamente posata sul capo. I loro cavalieri, scelti fra le migliori famiglie austriache sono tutti in frac senza eccezione. Tutti gli uomini a questo ballo devono andare obbligatoriamente in frac, persino i poliziotti di servizio, i pompieri, il personale. Le debuttanti sono entrate in società questa notte con un giro di valzer sotto gli occhi ammirati di circa settemila persone in una fantasmagoria di luci e in uno scenario da fiabe che rimarrà per sempre nel loro ricordo come un sogno di gioventù.

Da più parti viene scritto e sostenuto che questo ballo, unico in Europa e forse nel mondo nel suo genere, evoca una epoca passata, un mondo che non esiste, di cartapeste imperiali, di crepuscoli di secolo e che è ora che anche i viennesi si stacchino dagli stucchi, dai clichés, dai valzer e da tutto quel mondo polveroso e caramelloso al quale tengono tanto.

Ma la tradizione resiste. A questo ballo partecipano tutti, Il Presidente della Repubblica, Ministri, capi di partito, il Corpo diplomatico al completo, artisti, alte cariche dello Stato e militari, giornalisti, tutta l'alta e l'altissima «crema» della Nazione.

Il Capo dello Stato socialista, entra in sala alle 10.30 preceduto dal suono di fanfare dell'inno nazionale; in frac, con il candido sparato e le decorazioni che scintillano sul petto, sui revers, sul gilet. Il Presidente, lo ripetiamo, che è un socialista entra oggi come cinquanta anni fa entrava il Kaiser, saluta come il Kaiser e si attiene strettamente al cerimoniale fissato dalla imperiale regia Casa asburgica. Il giorno dopo, domani, i giornali di sinistra e di destra riporteranno tutti un ampio resoconto del «Ballo dei balli» con documentazioni fotografiche in cui non è raro il caso di vedere esponenti del mondo di sinistra che s'inchinano a baciare con galanteria e stile insuperabili le mani imbrillantate di notissime nobildonne.

Tutto ciò fa molto Vienna. Nulla è cambiato; al ballo dell'Opera bisogna andare per farsi vedere talvolta anche per vedere. Ci vanno tutti, socialisti, comunisti, liberali, nobili, ricchi e poveri.

Ballare è pressochè impossibile causa la ressa e il calore insopportabile. Le logge costano circa 300 mila lire oltre all'ingresso che è pure salatissimo. I tavoli nei punti «migliori», vanno dai 500 agli 800 scellini. Si deve aggiungere la consumazione e la mancia ai camerieri. Settemila persone abbiamo detto, hanno preso parte al grande avvenimento. Nella fila delle debuttanti spiccavano le principesse olandesi, Irene, Beatrice, Markrit giunte appositamente ospiti del loro Ambasciatore, per poter finalmente partecipare ad un avvenimento di cui tanto parlano i giornali e le riviste in tutto il mondo.

Alla nota di «brivido» aveva provveduto l'«Abend Zeitung» annunciando nella sua odierna edizione che uno sconosciuto aveva mandato una lettera alla direzione dell'Opera in cui dichiarava di avere intenzione di porre una bomba sotto il palazzo e far saltare in aria «l'Opera e i suoi ospiti». Gli ingressi pullulavano questa sera di poliziotti in divisa e in borghese pronti ad intervenire ad ogni evenienza. Le minacce del pazzoide sono state definite «ridicole» ma la polizia ha preso egualmente le sue misure di sicurezza necessarie. Tre Principesse di sangue, una trentina di ministri, attori, ambasciatori ecc., se succede qualche cosa ne viene fuori un tale scandalo da non finire. Il capo della polizia, in frac e decorazioni, girava nervosissimo nel foyer guardando dappertutto, la fronte aggrondata.

Questa edizione 1962 del ballo dell'Opera di Vienna è considerata particolarmente importante perchè avvenuta in clima di tensione determinata dalla clamorosa partenza del «deus ex machina» di tutto l'edificio, il maestro Von Karajan che ha rassegnato, come è noto, tre settimane fa le dimissioni.

Incombeva la minaccia che il ballo non potesse aver luogo causa lo sciopero del personale tecnico che si rifiutava fra l'altro di fare gli straordinari per trasformare la platea in pista.

Bruno Tedeschi

ASPERRIME CRITICHE SUI GIORNALI DOPO UN CONCERTO

LA CALLAS HA PERSO A LONDRA METÀ DELLA SUA VOCE DI SOPRANO

Tuttavia la cantante non si mostra affatto impressionata

Londra, 1

Questa volta alla Callas è andata proprio male. Un suo concerto dell'altra sera al Festival Hall a Londra le ha procurato dalla stampa inglese critiche di questo genere: «Sembrava un «beatnik» della riva sinistra, piuttosto che cantare martellava». E così via. Queste definizioni sono del «Daily Herald». Il «Daily Mail» ha parlato di effetti inquietanti, di note alte tremolanti. Il «Times» ha intitolato il suo pezzo: «Diventerà la Callas un mezzo soprano?». Come ad indicare all'insigne cantante una onorevole via di ritirata, dato che ad essere un soprano intero non ce la fa più.

Sul «Daily Telegraph» si leggevano osservazioni non meno severe: «Esecuzione a casaccio, da cabaret, che la stessa Callas fosse inquieta si deduceva dai suoi continui cambiamenti di posizione e dalla mutevole qualità del suo canto». Il giornale continuava testualmente: «Il centro di gravità della sua voce si è inequivocabilmente abbassato cosicchè essa riusciva meglio nei pezzi da mezzo soprano. Nei pezzi da soprano era molto meno a suo agio».

La Callas veniva così definita: «Un'artista che ha raggiunto un punto critico della sua carriera e soffre di un senso di incertezza». Tra i più clementi sono stati il «Guardian» e il «Daily Express», sebbene il primo abbia indicato alcune gravi limitazioni della Callas e il secondo le abbia rimproverato alcune libertà verso certi particolari dello spartito. Prima del concerto la Callas era rimasta chiusa nel suo appartamento al Savoy Hôtel per una decina di giorni con la sua segretaria rifiutando di vedere chiunque.

Il giorno dopo l'infelice concerto è stata a pranzo con Lord e Lady Harewood e con altre persone tra cui una cronista del «Daily Mail» che le ha domandato se avesse letto le critiche dei giornali. La Callas ha risposto: «Mi dispiace ma io non discuto mai quello che la gente dice o scrive di me. Preferisco non fare commenti sui miei critici. Inoltre da qualche tempo le recensioni che ricevo sono così cattive che non le guardo nemmeno perchè so già cosa mi aspetta».

La Callas non sembrava depressa, guidava infaticabilmente la conversazione ed era molto elegante in un abito grigio attillato con una collana di tre file di perle, un enorme brillante alla mano sinistra e un bolero nero sulle spalle. La «BBC» le dava la caccia per persuaderla a comparire nella rubrica periodica di interviste con personaggi celebri «Face to face», ma la Callas non si è lasciata catturare.

VUOLE CONCIMARE il Lago di Como

Milano, 1

Un naturalista britannico vuole «concimare» il Lago di Como come un campo. Il prof. Alfred Hoppener, dell'Istituto idro-biologico dell'Università di Edimburgo, che ha compiuto recentemente studi biologici sul lato italiano, ha affermato, infatti, che i laghi si vanno spopolando progressivamente per la crescente penuria degli organismi unicellulari che costituiscono il plancton, cioè l'alimento base dei pesci. Le stesse acque lacustri — sempre secondo il naturalista inglese — stanno avviandosi verso la sterilità.

Da tale fenomeno laghi e fiumi potranno essere salvati, soltanto con l'immediata «concimazione» a base di sali fosfatici e azotati, elementi indispensabili allo sviluppo e alla riproduzione del plancton.

Il procedimento — che è già stato sperimentato in piscina e dovrebbe essere applicato sul Lago di Como — è del tutto identico a quello in uso nella agricoltura. Si tratta di spargere 180 kg. di superfosfati e 270 kg. di nitrato di sodio all'anno su ogni ettaro di lago.

La riproduzione del microplancton aumenterebbe nella misura anche del 500 per cento in un metro cubo di acqua: non soltanto si otterrebbe un aumento della pescosità ma anche delle dimensioni e del peso dei pesci.

PRODIGIOSO INTERVENTO CONTRO LA LEUCEMIA

TORNA DA PRAGA LA BAMBINA D'ASSISI

È notevolmente migliorata e ora si può sperare Intervista col primario cecoslovacco sul farmaco

Roma, 1

La piccola Francesca De Santis, la bambina di Perugia affetta da una gravissima forma di leucemia, partita per la capitale boema il 3 febbraio scorso, per sottoporsi alle cure sperimentali di due medici cecoslovacchi, tornerà domani sera a Roma, migliorata.

Non è molto in verità, ma è moltissimo se si considera la estrema gravità del male che fino ad oggi, non ha mai perdonato chi ne è rimasto colpito Francesca De Santis, figlia di un modesto impiegato umbro, era partita per Praga in aereo con tante speranze. I medici, in Italia, avevano ormai rinunziato a curarla perchè si riteneva ogni cura inutile dinanzi alla potenza distruttrice del male, che consumava giorno per giorno, la vita della piccola. Ma, nei lunghi anni di malattia, Francesca era riuscita a farsi benvolere all'ospedale di Assisi, dove è stata ricoverata ad ogni grave crisi del suo male ed il primario, prof. Buzzao non si voleva arrendere all'ineluttabile sorte che doveva toccare alla bambina.

Da qualche tempo, le riviste mediche specializzate riportavano notizie di esperimenti per vincere la leucemia in corso a Praga, da parte di due medici di quel Paese. Il prof. Buzzao ha avuto l'idea di scrivere ai suoi due colleghi boemi. La risposta è stata pronta: i due medici erano disposti a curare Francesca.

Naturalmente è sorto il problema del viaggio e delle grosse spese relative. Neanche da pensare che papà e mamma De Santis, potessero sostenere l'onere del viaggio e, per questo, fra il personale dell'ospedale di Assisi, è iniziata una meravigliosa gara di solidarietà.

Da Praga, è però giunta la buona notizia. La piccola di Perugia tornerà domani in Italia (arriverà a Fiumicino nella serata), notevolmente migliorata.

Il prof. Buzzao è stato direttamente informato dello stato della piccola: i dolori alle articolazioni ed alle ossa sono scomparsi.

A proposito del nuovo farmaco cecoslovacco contro la leucemia Radio Praga ha trasmesso una intervista con il dottor Zdenek Picha, che è stato incaricato delle prove cliniche del «Riboazauricil» in Cecoslovacchia.

«Il Riboazauricil — ha detto il dott. Picha — è un farmaco contro la leucemia ed alcune affezioni tumorali. Esso viene già prodotto industrialmente in Cecoslovacchia, ma solo in piccole quantità utilizzate soprattutto nelle molteplici prove cliniche effettuate negli ospedali.

«In base ai risultati ottenuti finora il Riboazauricil è risultato il miglior farmaco contro la leucemia e anche se le prove cliniche non sono ancora terminate si può già dire che la sua efficacia è superiore a quella di tutti i farmaci finora prodotti in tutto il mondo.

«Il Riboazauricil ha fornito ai medici una nuova arma che attacca i tumori da una parte da cui non erano stati finora attaccati, e viene immesso direttamente nel metabolismo delle cellule vive.

RADIO e TELEVISIONE

Sul secondo canale della Televisione alle 22.40 andrà in onda «Cabina di regia», il programma che si propone di presentare al pubblico una serie di «medaglioni» dei personaggi più interessanti della musica leggera internazionale accompagnando nello stesso tempo gli spettatori nel mondo segreto dell'allestimento di uno spettacolo televisivo. Stasera sarà al centro della trasmissione il cantante Peter Kraus (nella foto) da Monaco di Baviera il quale è anche un valente suonatore di pianoforte, chitarra e batteria.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: La Radio per le scuole; 11: Omnibus; 12.20: Album musicale; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13: Giornale; 13.30: Colonna sonora; 14: Giornale; 15.15: Canta A. D'Angelo; 15.30: Corso d'inglese; 16: Il quadrifoglio; 16.30: N. Rotondo e il suo complesso; 16.45: Università internazionale; 17: Giornale; 17.20: L'evoluzione delle forme musicali barocche; 17.50: Il mondo del jazz; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20.30: Giornale; 21: Concerto sinfonico; 22.30: complessi italiani: Rauchi, Calvi e Pezzotta; 23.15: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Canzoni sotto spirito; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Per gli amici del disco; 15: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 15.45: Carnet musicale; 16: Il programma delle quattro; 17: Pagine d'album; 17.30: L'occhialino; 18.30: Giornale; 18.35: La rassegna del disco; 18.50: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Gran Gala; 21.30: Radionotte; 21.45: Parliamone insieme; 22.15: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche spirituali; 10.15: Il Concerto per orchestra; 11: Musiche dodecafoniche; 11.30: Il balletto nell'Ottocento; 12: Musiche per coro e strumenti; 12.30: Musica da camera; 12.45: Musiche per chitarra; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Beethoven, Grahms e R. Strauss; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: La Sonata a due; 15.45: La Sinfonia nel Novecento.

TERZO PROGRAMMA

17: Le opere di I. Strawinsky; 18: Trent'anni di storia politica italiana (1915-1945); 18.30: Musiche di P. Attaignant, H. D'Anglebert, J. Champion de Chambonniers, N. Le Bugue, N. Dalayrac; 19: Mille anni di lingua italiana; 19.30: Musiche di A. Clamenti, A. Paccagnini; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «Non lagnarti dello specchio», radiocomposizione di V. Sermonti; 22.25: La Rassegna; 22.25: Musiche di A. Berg, R. Strauss.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: I celebri processi del passato a Trieste; 15.20: Duo pianistico Russo-Safred; 15.30: Cinquant'anni di musica; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musica sacra; 9 (13): Musiche di E. Grieg; 10.20 (14.20): Le sinfonie di Schubert; 16 (20): Un'ora con Igor Strawinsky; 17 (21): «Otello», di Giuseppe Verdi.

Canale V: 7 (13-19): Canti della montagna»; 7.15 (13.15-19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14-20): Caffè concerto. Trattenimento musicale del venerdì; 9.45 (15.45-21.45): Spirituals e gospel songs; *10 (16-22) In stereofonia:* Carosello; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Le nostre canzoni.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Concerto sinfonico; 19.55: Kita Roppelta, maestro del «no»; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Una Cadillac tutta d'oro», di H. Teichmann e G. S. Kaufman; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Anni d'Europa. Apogeo e tramonto del colonialismo; 22.10: Telegiornale; 22.30: Siparietto: Dieci minuti con Mario Carotenuto; 22.40: Cabina regia. N. Gazzolo presenta: Peter Kraus.

..MAI VISTI TANTI TELEVISORI! Un assortimento veramente enorme: tutte le marche, tutti i tipi, tutti i prezzi. Condizioni di estremo favore, senza acconti e senza cambiali.
Universaltecnica CORSO GARIBALDI, 4 - VIA TIMEUS, 7

DOMANI A PREDAPPIO LE NOZZE MUSSOLINI

ROMANO E MARIA SALUTANO I ROMANI

Un appartamento donato da Sofia Loren

Roma, 1

Romano Mussolini e Maria Scicolone hanno dato appuntamento a parenti e amici in un elegante salone di un grande albergo di via Veneto per un cocktail di commiato nell'imminenza della partenza per Predappio dove sabato mattina saranno celebrate le nozze.

Erano presenti numerosi esponenti del cinema, del teatro, della mondanità e molti giornalisti. Invitato d'onore era il conte Vanni Teodorani, che riceveva gli ospiti sull'ingresso del salone, dove si svolgeva il ricevimento.

Maria e Romano hanno di buon grado risposto alle numerose domande rivolte loro dai giornalisti. I numerosi convenuti hanno così appreso dalla futura signora Mussolini, che appariva bellissima vestita di chiffon verde smeraldo con corpetto cosparso di perline d'oro, che testimoni per lo sposo saranno l'on. Pino Romualdi e l'industriale Gaetano Caltagirone e per la sposa il dott. Ugo Cardone, ed il regista della TV Enrico Moscatelli. L'on. Michelini svolgerà le funzioni di compare d'anello. La Scicolone ha anche detto che indosserà un tailleur di broccato d'oro con pelliccia di visone silver blu.

Al cocktail erano presenti circa trecento persone. Tra gli altri gli onorevoli Michelini, Roberti, Romualdi, il commediografo Gioacchino Forzano, il giornalista Alberto Giovannini, il cappellano di guerra don Russo, il prefetto D'Eufemia, la sorella di Romano, Anna Maria e il marito di lei, il presentatore Nando Pucci.

Alle nozze saranno presenti anche la sorella della sposa, la bella e simpatica attrice Sofia, e suo marito il produttore Carlo Ponti. Pare invece oramai accertato che Edda Ciano non interverrà.

Fra i regali che gli sposi hanno ricevuto fino a questo momento, il più apprezzato è certamente quello di Sofia Loren e Carlo Ponti: un appartamento di sette grandi stanze con terrazza e tripli servizi a Montesacro. Rachele Mussolini ha donato un completo da battesimo in gros di seta lavorato in oro. Fu il completo usato per il piccolo Romano quando nacque. Un anello con brillante del valore di cinque milioni è stato il dono della madre della sposa.

FUME=RANNO GRATIS TUTTO L'ANNO
con DURBAN'S DENICOTIN
Ecco I PRIMI VINCITORI DEI 400 PACCHETTI DI SIGARETTE
sorteggiati ogni giorno tra i partecipanti al CONCORSO DURBAN'S DENICOTIN

Luigi Miglievich Trieste

Giovanni Beretta viale Villa Pamphili 75 Roma

Mariano Paganin via Invorio 13 - Torino

Attilio Tortorici via Magenta 2 - Caltanisetta

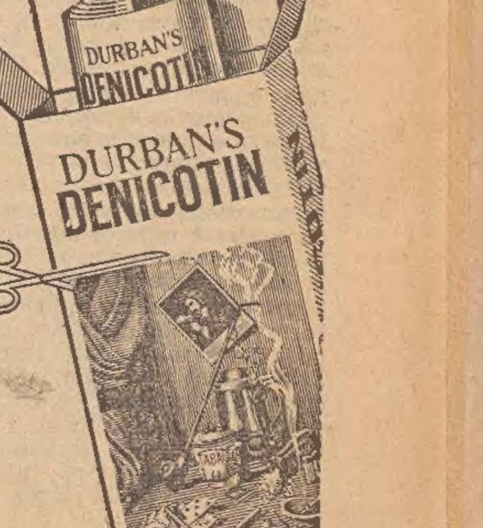
Tonina Mina viale Miramare 93 - Trieste

*

I NOMI DEI VINCITORI vengono radiodiffusi ogni giorno sul Programma Nazionale prima delle ore 13.

*

PARTECIPATE ANCHE VOI basta spedire alla Durban's - Milano la vignetta dell'astuccio del dentifricio Denicotin.



CRONACHE SPORTIVE

LA STAGIONE DEL CICLISMO ITALIANO INCOMINCIA MALE

IL GIRO DELLA SARDEGNA VINTO DAL CAMPIONE DEL MONDO VAN LOOY

Resa a mani basse dei nostri migliori - Premio di consolazione a Bailetti: primo con distacco all'ultimo traguardo, quello di Sassari

Sassari, 1

Il Giro della Sardegna è stato appannaggio del campione del mondo Rick Van Looy, ma nell'ultima tappa, nella corsa il giovane Bailetti della Carpano ha voluto accontentare i tifosi italiani con una prova di alto coraggio dimostrando che anche le nuove leve nazionali sanno impegnarsi per contrastare il dominio dei belgi.

Il barometro segnava questa mattina burrasca quando i corridori si sono levati dai letti. Alghero appariva nella tipica veste invernale. Il vento di libeccio sferzante non riusciva a liberare il cielo dalla gran cappa di nuvole che gravava minaccioso sulla città, mentre grosse ondate si infrangevano sulla scogliera. Quando si è iniziata l'ultima tappa del V Giro della Sardegna (la partenza è stata data alle 12.30) pioveva a raffiche. Gli algheresi hanno sfidato però il maltempo per applaudire e incoraggiare i campioni del pedale.

Appena abbassata la bandierina del via, comincia l'animazione che caratterizza generalmente ogni corsa ciclistica. Questa volta l'iniziativa è promossa dall'unico corridore sardo rimasto in gara, Aru, dopo il ritiro di ieri di Garau, suo conterraneo. Aru si getta allo sbaraglio ma alle sue spalle si pone subito ingrato e spietato Sorgeloos, un fido di Van Looy. Il coro a due voci risuona per le strette valiate della regione e chiama a raccolta sotto gli ombrelli tutti gli abitanti di Ittiri (km. 28) località dove il belga passa davanti ad Aru.

La strada comincia ora a salire per toccare la cantoniera Planu (a quota 538 dopo km. 36 dalla partenza). I due fuggitivi disputano la volata ma Sorgeloos non concede ad Aru neanchè questa soddisfazione. Alle loro spalle intanto, a oltre un minuto, Adorni cerca di farsi largo ma Van Looy vuole portarsi fino in fondo la nomea di dittatore e trascina tutto il gruppo. A 500 m. dal traguardo scatta però Bailetti che si aggiudica il terzo posto a 1'15" davanti a Soler e ad Arturo Sabbadin.

In un piccolo tratto di discesa Sorgeloos accelera l'andatura e Aru, appiedato da una foratura, perde terreno come pure lo spagnolo Soler. Comunque il Gran Premio della Montagna valevole per il trofeo Innocenti ha già il suo vincitore in Adorni. Bailetti e Arturo Sabbadin si lanciano alla caccia del fuggitivo su una strada bianca e infangata mentre comincia a nevicare. In testa infatti si trova ora il solo Sorgeloos.

A Thiesi (km. 45) però il belga viene raggiunto da Bailetti e Arturo Sabbadin. I tre comandano la situazione con 1'25" di vantaggio sul gruppo dal quale aveva tentato invano di sganciarsi Pambianco. Poco dopo Sabbadin è vittima di due forature quasi contemporanee e Sorgeloos e Bailetti hanno così via libera. Sembra un destino, ma le gomme dei belgi sembrano più resistenti di quelle degli italiani.

A Silico (km. 53) i due passano alle 14.05 precedendo di 20" Sabbadin e di 1'10" il gruppo che comincia a sgranarsi formando un plotoncino composto da Van Looy, Fallarini, Conti, Nencini, Assirelli, Defilippis, Pizzoglio, Cestari, Battistini, Soler, Marzaroli, Ronchini, Schroeders, Pambianco, Meco, ai quali si aggiungono anche Adorni e Carlesi. Indietro intanto Bono rimane appiedato privo di tubolari mentre la macchina della San Pellegrino si trova avanti al seguito dell'abruzzese Meco. Cade Magnani ma il corridore può riprendere. A 11 chilometri dall'arrivo il tandem di testa ha un vantaggio da Arturo Sabbadin di 1'50" mentre il gruppo dei 17 guidati da Van Looy segue a 2'15".

Mentre ci avviciniamo alle brevi ma dure rampe della Scala di Giocca (in tutto 4 km. e a 7 km. dall'arrivo) Bailetti parte deciso lasciandosi dietro Sorgeloos. La sua pedalata è spedita e «rotonda», mentre il belga appare più affaticato. Lo stadio Torres di Cagliari accoglie in un lungo applauso il giovane corridore della Carpano che precede di 1'15" il belga Sorgeloos. Tagliava quindi il traguardo Meco con 1'14" di vantaggio sul gruppo dei migliori. La volata del grosso era vinta da Carlesi su Ronchini, Cestari e Nencini.

In tema di riepilogo il posto d'onore in questo V Giro della Sardegna spetta al campione del mondo Rick Van Looy. E' stato suo il merito di aver fatto di questa corsa una anteprima di lusso alla stagione 1962. E' il quinto straniero che si aggiunge alla lista dei vincitori della corsa dell'isola. Egli aveva già vinto l'edizione 1959 con 1'16" su Moser ma quest'anno il dominio del belga, pur netto e indiscutibile, va ridimensionato perchè gli organizzatori hanno voluto istituire per la prima volta, in ogni tappa la regola dei 30" di abbuono al primo e di 15" al secondo.

Classifica generale

1) VAN LOOY (Bel.)	22,40'35"
2) Ronchini	22,41'32"
3) Defilippis	22,41'35"
4) Fallarini, Nencini e Piankaert (B.)	22,41'50"
7) Battistini	22,49'05"
8) Pambianco	22,51'51"
9) Conti	22,52'21"
10) Carlesi	22,52'47"
11) Meco	22,53'08"
12) De Rosso	22,53'55"
13) Desmet (Bel.)	22,53'55"
14) Soler (Sp.)	22,54'10"
15) Angella	22,58'45"
24) Schroeders (Bel.)	23,15'23"
29) Sorgeloos (Bel.)	23,27'22"
30) Massignan	23,30'55"
31) Couvreur (Bel.)	23,32'16"
32) V. Tongerloos (B.)	23,33'05"

Media del vincitore calcolata su km. 838: km. 36,955 orari.

Un contrastato arrivo al gran lasco delle imbarcazioni da m. 5.5 partecipanti alla Coppa Italia nel Golfo di Genova. Da lunedì prossimo saranno in gara anche i Dragoni e in questa categoria si misurerà il triestino Sergio Sorrentino con l'«Argeste»

LA DOMENICA SUI CAMPI DI BASKET

A Treviso la Philco gioca l'ultima e decisiva carta

I campioni d'Italia a Gorizia per dare spettacolo - Con cinque soli giuocatori il Don Bosco ospita lo Stamura

Il campionato italiano di Prima Serie mette in calendario per domenica la quinta giornata del girone di ritorno, che non propone alle squadre di testa incontri eccessivamente impegnativi: giocheranno in casa Simmenthal e Virtus contro avversari molto inferiori e sarà in trasferta a Gorizia l'Ignis campione d'Italia. Nel capoluogo isontino non ci sarà assolutamente niente da temere per la formidabile squadra varesina poichè la Zoppas dovrà tentare solo di contenere lo scarto e di fare la migliore figura possibile contro un quintetto che la sovrasta come classe individuale dei singoli giocatori e come organizzazione di squadra. L'interesse dell'incontro è quindi limitato, ma lo spettacolo di tecnica cestistica che gli allievi di Garbosi daranno varrà ben la pena di essere visto dagli sportivi isontini.

In Serie A c'è un incontro che polarizza l'attenzione dei tifosi per i riflessi immediati e futuri che il suo risultato avrà sulla classifica. Ne sarà protagonista la Philco, impegnata nella dura trasferta di Treviso. Si tratta di un'altra occasione per la squadra triestina di reinserirsi con buone possibilità nella corsa alla promozione, dopo tutte quelle fin qui banalmente sprecate. Infatti il Treviso è stato la scorsa domenica fermato dall'Udinese, dopo essere riuscito a tornare solo in vetta alla classifica battendo il Reyer, per cui il vantaggio della coppia-guida è attualmente minimo. La squadra veneziana osserva domenica il suo turno di riposo, che giunge al momento opportuno per riassestare la formazione in vista dell'incandescente finale di campionato che l'attende, e pertanto verrà sicuramente superata da almeno una squadra.

IL PROGRAMMA DELLE GIULIANE

A Gorizia:
ZoppasIgnis (I Serie)
A Teramo:
D'Alessandro-Udinese (Serie A)
A Treviso:
C.S.I. Treviso-Philco (Serie A)
A Gorizia:
Safog - Ravenna (Serie A)
A Trieste:
Don Bosco-Stamura (Serie A)

E potrebbero essere addirittura tre, se la Philco la spuntasse sul Treviso e se l'Udinese non tornasse a mani vuote da Teramo, ed in tal caso gli sviluppi futuri della situazione sarebbero davvero imprevedibili.

I biancocelesti della Philco si troveranno di fronte un CSI con il dente avvelenato per lo scivolone di Udine, intenzionato a non perdere ulteriore terreno e favorito da un fattore campo che a Treviso fa sentire la sua influenza in modo molto sensibile, sia sulle squadre ospiti come, purtroppo, sugli arbitri. Ne ha fatto le spese quindici giorni fa anche la Reyer, che pur è tornata a disporre del maggiore dei Cedolin, per cui non deve trarre in inganno la deludente prova di Giomo e compagni nel capoluogo friulano: il compito degli uomini di Ghietti sarà estremamente difficile. Ci vorrebbe una prestazione maiuscola di tutta la squadra, sia come rendimento complessivo che per l'apporto dei singoli: è chiaro infatti che le iniziative personali del solo Porcelli, con il contributo solo saltuario dei compagni, in fase offensiva non saranno sufficienti a controbattere efficacemente l'ottimo gioco d'assieme che i trevigiani sanno mettere assieme. La partita sarà comunque molto combattuta per l'importanza della posta in palio ed incerta fino alle battute conclusive: la vittoria sicuramente andrà alla squadra più lucida e più fresca nel finale di gara.

Le altre squadre giuliane saranno impegnate in casa, ad eccezione dell'Udinese che, come detto, sarà a Teramo. Il D'Alessandro è uno dei fanalini di coda, avendo saputo vincere due soli incontri, ed il suo rendimento in fase offensiva non è nemmeno paragonabile a quello dei friulani. Anche con l'handicap del campo avverso, Maschio, Savio e compagni dovrebbero riuscire a spuntarla, confermando le ultime brillanti prove sostenute. La Safog, che continua ad alternare prove bellissime a risultati deludenti, non dovrebbe trovare un ostacolo troppo arduo nei ravennati del Soja, già superati anche all'andata sul loro campo. L'incontro si disputerà domani, sabato.

Molto più impegnativo invece il compito che attende il Don Bosco, che dovrà affrontare nella Palestra comunale lo Stamura di Ancona, recente vincitore della Safog. Gli anconetani fuori casa perdono molte delle loro capacità realizzative, tanto da non aver saputo ancora cogliere un successo in trasferta, ma la situazione attuale della squadra dei salesiani è molto precaria. La scarsità di quadri lamentata fin dall'inizio del torneo ed aggravatasi nel corso dello stesso, è ora complicata ulteriormente dalla indisponibilità di Nardin e dall'infortunio che ha tolto di mezzo Turcinovich. Pertanto sono cinque soli i giocatori che devono stare in campo senza alcun attimo di riposo per tutto l'incontro e la loro generosità nel dar fondo a tutte le energie potrebbe anche non essere sufficiente a contrastare il passo agli avversari. Alla luce però della prestazione offerta contro l'Udinese, pensiamo che il quintetto salesiano dovrebbe poterla spuntare contro gli anconetani, ma è certo che non sarà una cosa facile.

A. V.

LA TRIESTINA ALLA VOLTA DI SANREMO

Sadar ristabilito di certo sarà in campo

Non farsi staccare dalla Biellese - Radio spiega perchè non muta la formazione

Gli alabardati hanno concluso ieri mattina la preparazione in vista della trasferta di Sanremo. Al termine della seduta conclusiva l'allenatore Radio ha diramato la lista dei convocati. Essa comprende gli undici giocatori scesi in campo contro il Treviso, più il laterale Rocco, che fungerà da riserva. Le condizioni fisiche del laterale Sadar sono rassicuranti; il giocatore dovrebbe essere disponibile per la partita di domenica. Per ogni eventualità segue la comitiva in qualità di riserva il mediano Rocco.

Nel pomeriggio gli alabardati non hanno svolto attività. Radio ha approfittato del riposo per recarsi a Latisana, ove erano stati radunati dei giovani giocatori della regione, posti sotto osservazione per conto di una società di Serie A; al raduno era presente anche il direttore tecnico del Milan, Gipo Viani.

La comitiva alabardata partirà alla volta di Sanremo stamane col rapido delle ore 6.10; l'arrivo a Sanremo è previsto nel pomeriggio inoltrato. Accompagna la comitiva il signor Luciano Cotta; il rientro in sede avrà luogo nelle prime ore di lunedì mattina.

Sulla partita di Sanremo, Radio ha fatto delle brevi dichiarazioni. «Andiamo in Riviera col fermo proposito di non lasciarci... staccare dalla Biellese. Quella di domenica sarà per gli alabardati una prova molto impegnativa; i liguri tra l'altro, avranno il dente avvelenato per la bruciante sconfitta subita nella partita d'andata. In quell'occasione la Triestina ottenne la sua più bella vittoria di tutto il campionato: quel quattro a zero non ha avuto un "bis"! Ora andiamo a Sanremo consci che l'avversario ci riserverà un trattamento di riguardo».

In merito alla formazione, lo allenatore alabardato si è espresso in questi termini: «Lo schieramento rimane invariato rispetto alla gara col Treviso. Le preoccupazioni su Sadar sono cadute alla vigilia della partenza; il giuocatore è quasi completamente ristabilito. Comunque mancano due giorni abbondanti alla partita e Sadar potrà curarsi la caviglia. Di riserva portiamo con noi per ogni eventualità Rocco. Penso che Rocco si godrà l'incontro dalla tribuna».

«Squadra che vince non si tocca, malgrado certe critiche...».

«A proposito di certi indirizzi suggeriti vorrei sottolineare un fatto. Rispetto la libertà di critica e di osservazione; aggiungo di più, ritengo la critica indispensabile perchè apre sempre nuovi orizzonti. Però criticare è un mestiere difficile quanto fare... l'allenatore. Si è parlato di riportare Secchi al comando della prima linea e di trasformare Mantovani da ala in mezz'ala. A parte il fatto che Secchi per ragioni di età, non è più il centravanti di qualche anno addietro, non vedo la ragione perchè la squadra dovrebbe privarsi della sua migliore mezz'ala per impiegarla in un ruolo, quello di condottiero, che è coperto attualmente da un giuocatore, il Santelli, che dà delle garanzie. E poi Mantovani sarebbe un'incognita in un ruolo di centro campo. Mantovani ha fatto sempre l'ala, quindi non vale la pena sottoporlo ad inutili esperimenti. L'attacco non si tocca: i cinque di domenica saranno in campo con gli stessi numeri sulle maglie della partita col Treviso».

Anche quella di Radio è una opinione che va rispettata. Contro il Treviso le cose sono andate come tutti sanno, a Sanremo musica ed atmosfera saranno diverse. Attendiamo quindi domenica pomeriggio.

Squalificato Amati della Sanremese

Firenze, 1

La lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha adottato, fra l'altro, i seguenti provvedimenti per la Serie C. Squalifica per due gare: Amato (Sanremese), Luosi (Forlì). Squalifica per una gara: Perni (Portocivitanovese), Villa (Pordenone), Tonello (Mestrina), Di Corrado (Bisceglie), Morandi (Grosseto).

Società: ammenda di lire 60 mila Bolzano; 30.000 Bisceglie, 15.000 Pro Vercelli, Cesena, 10 mila Arezzo.

Petagna al Barletta

Francesco Petagna, l'ex capitano rossoalabardato di tante battaglie della Triestina, è stato chiamato a dirigere il Barletta in sostituzione del collega Bacigalupo sollevato dall'incarico in questi giorni. Il Barletta, che partecipa al campionato di Serie C (girone C), è in lotta per sfuggire alla retrocessione e il compito al quale è chiamato capitan Petagna non è dei più facili. Nelle file della squadra pugliese giuocano gli ex rossoalabardati Reina e Fogar.

SEMPRE PIU' CALDO QUESTO CAMPIONATO DI CALCIO

A sette giornate dal termine ben sette squadre ancora sulle spine

A San Siro e alla «Favorita» le partite dello scudetto - Resisterà la Fiorentina al ventunesimo assalto, quello del Milan? - Per la salvezza duello fra Lecco e Lanerossi

Sette sono le giornate che mancano alla conclusione del campionato, come sono sette le squadre che vivono sulle spine. Le tre che possono vincerlo più le quattro che rischiano di perderlo. Da qui al 15 aprile, data fissata per la chiusura, se ne vedranno quindi ancora delle belle con l'acuta tensione che regna in alto e nel fondo della classifica. Ogni previsione sa d'azzardo e tutte le congetture sono possibili fra l'intrigo delle supposizioni che si astraggano dallo spirito di parte, ma pensiamo che anche il più spericolato dei bookmakers si atterrebbe ad una prudente offerta alla pari delle tre favorite e delle quattro... sfavorite.

Neppure la partitissima di domenica che contrappone nell'ultimo confronto diretto le due protagoniste meglio quotate del momento, può ritenersi risolutiva. Certo è che se la Fiorentina supera lo scoglio di San Siro e l'Inter dovesse perdere a Palermo, l'ipoteca viola sullo scudetto verrebbe a far leva su un vantaggio tale da scoraggiare la concorrente. Ma il calendario, anche in questo caso, ammonirebbe ad andar cauti, che se il Milan è al centro della sua serie di ferro, la Fiorentina è appena all'inizio di essa ed infine l'Inter può bene sperare nel suo concorso.

In una lotta tanto serrata e incerta come quella che impegna allo spasimo da tanti mesi le tre squadre che aspirano alla successione della Juventus, una parte decisiva avrà la saldezza dei nervi dei giocatori e dei loro condottieri. Sotto quest'aspetto ci sembra esemplare la condotta fin qui tenuta dalla Fiorentina che, oltre a capeggiare la classifica del campionato, ha pure il vanto di detenere il primato nella coppa disciplina. Hidegkuti, da quando ha assunto la guida della squadra gigliata, ha saputo oltre tutto imporre ai suoi giocatori un contegno, quel self-control che ispira anche agli avversari più invasati rispetto e misura. Questa Fiorentina salda ed equilibrata grazie ad un'organizzazione di gioco fra le più razionali e meglio ispirate, rappresenta senza altro il miglior modello espresso dal calcio italiano in questa stagione. Le sue partite maestre contro il Milan, la Roma, e l'Inter han fatto testo e sono le gemme della sua straordinaria collana di affermazioni sintetizzata in cinque mesi di imbattibilità che fanno venti partite utili consecutive. La scarsità dei rincalzi è stato il solo problema preoccupante della Fiorentina, ma per buona sorte non ha dovuto risentirsene granchè sinora. Neppure la assenza, data per scontata di Robotti alla partita di domenica, può ritenersi esiziale per i viola, essendovi pronto un Castelletti a rimpiazzare il compagno. A San Siro quindi la Fiorentina potrà giocare appieno tutte le sue chances, in difesa di quel primato che degnamente detiene, facendo leva sulla collaudata saldezza della sua retroguardia e ispirandosi a quella manovra in profondità prediletta dalle sue «frecce» Milani e Hamrin, i grandi cannonieri del torneo.

Il Milan che non stravalichi nel lezioso, che arieggi maggiormente il gioco sulle ali, è ben degno di stare alla pari con la Fiorentina. La classe dei rossoneri non si discute, semmai è la loro tematica a non convincere sempre, a causa soprattutto degli ondeggiamenti fra la punta ed il servizio del loro centravanti, quell'Altafini che con la sfiducia nei propri mezzi ha perduto lo smalto dell'irresistibile stoccatore che era. Il campionato del Milan, se non è stato un esempio di regolarità, ha avuto punte elevatissime di rendimento. Col derby la squadra ha accusato una flessione rilevante, anche se giustificata dall'assenza di elementi non facilmente sostituibili neppure dal sodalizio che dispone di maggior dovizia di rincalzi eccellenti. Domenica a Roma il Milan ha concluso a proprio favore, sia pure fortunosamente, una gara-chiave ed ora deve proporsi di piegare la Fiorentina per puntare al primato. Rocco ricupera nell'occasione il prezioso Radice, lo svelto Danova e quel David che dovrebbe essere la sua pedina più importante per bloccare quel fiondatore irresistibile che è lo Hamrin. Per il Milan è questa la gara che assolutamente non deve perdere e San Siro lo protegga.

Nel duello indiretto con le grandi rivali, l'Inter confida, come si è detto, nei favori del calendario. Però la Favorita non è un comodo campo d'esercitazione e brutte clienti sono pure le pericolanti che essa dovrà incontrare nei prossimi turni. Il ricupero di Suarez e Bolchi è provvidenziale per Herrera che confida in una piena ripresa della sua squadra in queste battute campali del torneo. Da Palermo sono attese buone nuove sull'Inter, sempre ammirevole per la tenacia con cui persegue il suo disegno di riportare a Milano lo scudetto tricolore.

Anche il cosiddetto sottocampionato presenta un programma di rilievo che fa centro su un altro incontro diretto di palpitante interesse. A Lecco sarà di scena il Lanerossi e per i lariani, che si sono visti relegati soli al penultimo posto dopo il recupero del derby veneto, si tratta di una posta decisiva. Dopo la brillante prova offerta col Milan il Lecco ha trovato disco rosso a Sant'Elena, ma ora gli si presenta l'occasione di riagganciarsi alla pattuglia di retroguardia, riattivando le sue probabilità di salvezza. Il Lanerossi sembra più provato del Lecco e il pronostico si orienta decisamente per la squadra lombarda. Il Padova, che sta risalendo con energia la corrente, conta di fare bottino pieno anche contro il Torino. La vittoria di mercoledì è valsa ai biancoscudati a far loro colmare il distacco sulle consorelle venete, ma battendo i granata essi ritrarrebbero il massimo beneficio in questa giornata difficile per le rivali. Il Venezia infatti che è chiamato a prodursi a Marassi può sperare ben poco da questa trasferta, anche perchè la Sampdoria non è affatto tranquilla e si sforza di allontanarsi dalla zona pericolosa.

Le altre partite del 28.o turno non trascendono dall'ordinaria amministrazione, ma un certo interesse è offerto dal duello a distanza fra la Roma ed il Bologna per il possesso esclusivo della quarta piazza. Entrambe giocano in trasferta ed il compito più severo attende il Bologna, in visita ai campioni d'Italia, mentre a Mantova, contro una squadra usa a giocare a viso aperto, la Roma troverà probabilmente un terreno ideale per mettere in evidenza le sue qualità. Infine a Bergamo il Catania cercherà di opporsi a quell'Atalanta che spicca per doti di manovra e impegno agonistico e che sta concretando uno dei suoi più succosi e validi tornei. La squadra etnea s'è di parecchio smorzata negli ultimi tempi e tutt'al più può sperare in un'onorevole difesa.

G. B. T.

Al Cacciatore o a Barcola?

Sede e campi del Tennis Triestino

Si è svolta ieri sera l'annuale assemblea del Tennis Club Triestino. Non essendo previste elezioni in quanto il mandato degli attuali dirigenti scadrà il prossimo anno, l'argomento più importante, che ha tenuta viva la discussione per gran parte della durata dei lavori, è stato quello dei campi di giuoco e della sede sociale. Il T. C. Triestino ha urgente bisogno di trasferirsi da via Guido Reni.

Una dettagliata relazione è stata fatta a proposito dal dott. Oscar de Ebner. Si è appreso così che esistono due progetti. Il primo riguarda i campi del Cacciatore. Il T. C. Triestino, che ha già in affitto tali terreni, potrebbe, con una spesa che si aggirerebbe sui 10-15 milioni, ritornare nella sede d'origine che è stata abbandonata nello immediato dopoguerra per la totale distruzione degli impianti. Oltre ai campi di giuoco potrebbe venir ospitata e resa decorosa la sede nei locali del Ferdinandeo.

Il secondo progetto riguarda l'isolotto che dovrebbe sorgere per conto dell'Ente Golfo Azzurro sulla Riviera di Barcola. Qui dovrebbero trovare ospitalità, oltre ad una palazzina di uno o due piani, il bagno per i soci, il parcheggio e sei terreni da giuoco. La spesa totale si aggirerebbe, a seconda dell'ampiezza, sui 25-40 milioni. Qui le condizioni climatiche sarebbero logicamente migliori e quindi i campi potrebbero essere più salvaguardati. E' però un progetto alquanto aleatorio. Nella migliore delle ipotesi i lavori potrebbero giungere alla conclusione solamente nel 1966.

Nel corso della discussione è intervenuto il dott. Bassani che ha proposto, prima di tutto, di formare una commissione che studi a fondo il problema e cerchi quindi di far ottenere al sodalizio il contributo a suo tempo promesso dal GMA.

Come si vede il problema è molto vasto. I dirigenti del T. C. Triestino comunque sono decisissimi a risolvere quanto prima anche perchè sono certi che solamente con il trasferimento della sede si potrebbe dar maggior sfogo all'attività e quindi conseguire risultati migliori.

In apertura di assemblea il presidente cap. Leone Tarabocchia ha svolto la relazione morale che è stata approvata all'unanimità. La relazione finanziaria, pure approvata all'unanimità ha portato a conoscenza dei soci che la gestione si è chiusa con un avanzo di 1 milione 055.898 e che l'attuale debito della società è ridotto a lire 380.387.

La relazione tecnica è stata pure approvata all'unanimità dai soci che hanno sottolineato con calorosi applausi i risultati ottenuti nella passata stagione augurandosi che nel 1962 i tennisti biancoverdi riescano ad affermarsi in campo nazionale e tenere sempre più alti i colori del Tennis Club Triestino.

C. N.

«Forfait» della Jahn vittoria della Netzer

Badschl (Austria), 1

In assenza della fuoriclasse del discesismo austriaco Marianne Jahn, Erika Netzer si è aggiudicata oggi il titolo dello slalom gigante ai campionati nazionali austriaci di sci. La Netzer, veterano delle competizioni sciistiche europee, ha vinto una medaglia d'argento e due di bronzo ai recenti campionati mondiali di Chamonix. Nella prova odierna essa ha registrato il tempo di 1'21"6, piazzandosi davanti a Traudl Hecher, 1'23"2, Christl Staffner, 1'23"6. Christl Hass, campionessa mondiale di discesa libera, ha diviso la quarta piazza con Edith Zimmermann in 1'24".

La Jahn non era presente perchè aveva accusato un leggero malessere.

Un k.o.t. di Clay

Miami Beach, 1

L'americano Cassius Clay, nono nella graduatoria mondiale dei pesi massimi, ha battuto la scorsa notte per k. o. t. alla quarta ripresa il connazionale Don Warner.

Accademia Pugilistica Olimpia. La sede di via Tiziano Vecellio 6 è aperta nelle serate di martedì, giovedì e sabato dalle ore 19 in poi. Tutta l'attrezzatura è stata completata.

ECHI DELL'INCONTRO REAL - JUVENTUS

La stampa inglese deplora il giuoco duro degli spagnoli

Londra, 1

La sconfitta della Juventus ieri sera a Parigi ad opera del Real Madrid ha lasciato molto amaro in bocca ai tifosi ed ai giornalisti sportivi inglesi, i quali ultimi mettono oggi in guardia lo Standard di Liegi contro il gioco duro degli spagnoli.

Come è noto, il Real Madrid deve incontrarsi nella semifinale della Coppa dei Campioni con la squadra belga dello Standard, ritenuta una «vittima predestinata». Si ricorda a questo proposito che anche l'undici bianconero era predestinato alla sconfitta, ma in definitiva ha mostrato di essere all'altezza degli avversari. Nell'altra semifinale, il Tottenham Hotspur di Londra se la deve vedere con il Benfica di Lisbona.

Ed ecco alcuni commenti inglesi sulla partita di ieri, vinta dal Real Madrid per 3-1. «Puskas e di Stefano può darsi che siano più lenti e meno mobili del passato, ma sono stati proprio questi due grandi del calcio che in definitiva hanno messo la Juventus in ginocchio... in un solo minuto, la bravura di questi due uomini era già riuscita a fare una breccia nella difesa della Juventus».

Jones ha però rilevato che «gli italiani sono stati per lungo tempo al comando della partita ed avrebbero potuto facilmente avere ragione degli avversari soltanto che avessero avuto un po' più di esperienza e se John Charles, con una carica fallosa, non fosse stato messo in condizione di giocare solo a metà del suo rendimento».

E dice Peter Lorenzo sul Daily Herald: «All'inizio è sembrato che il Real facesse un sol boccone della Juventus, ma gli italiani sono venuti fuori alla distanza con un'ottima stretta difesa, mentre all'attacco un grande Sivori metteva lo scompiglio nelle file arretrate madrilene».

Clive Toye, del «Daily Express», infine, riferendosi alla decisione di portare Charles all'attacco in seguito alla rete-lampo del Real Madrid, dice: «Quando Charles è avanzato, la Juventus si è trovata con una zona scoperta al centro della mediana. Ed il Real Madrid ne ha approfittato».

Ampi riconoscimenti dei giornali madrileni

Madrid, 1

La stampa spagnola si rallegra per la vittoria conseguita ieri dal Real Madrid sulla Juventus giudicando generalmente che sono state l'esperienza e la regolarità ad aprire le porte al successo dei madrileni.

I tre quotidiani della capitale «Ya», «ABC» e «Marca» sono unanimi inoltre nel definire «fenomenale» e determinante la prestazione del centravanti degli spagnoli Di Stefano. «Il Real Madrid — scrive in particolare «ABC» — ha riconquistato il prestigio di migliore squadra del mondo. Il Real Madrid ha vinto perchè sa come sostituire un tipo di gioco spettacolare con un altro più essenziale e pratico — semplice calcio — pieno di rapidi contrattacchi. E questa era la sola maniera per ribattere efficacemente la velocità individuale dei suoi avversari. La Juventus ha difettato di abilità nell'impostare azioni da rete».

Da parte sua «Ya» sostiene che «il Real Madrid non ha svolto un gran gioco ma ha saputo creare e sfruttare le situazioni utili per la marcatura di reti. Il Real Madrid ha preso il toro per le corna ed ha così potuto evitare di urtare contro il più difficile ostacolo posto sulla strada per il successo nella Coppa dei campioni». «Ya» sostiene inoltre che gli italiani sono apparsi completamente ringiovaniti sia fisicamente che moralmente ed elogia Sivori e Charles per la loro «velocità» fenomenale e per la temerarietà». «La Juventus — conclude «Ya» — è un avversario difficile, abile, veloce e saldo... una bella squadra».

«Marca» afferma infine che la vittoria del Real Madrid «è la più brillante di quelle conseguite in Coppa Europa dagli spagnoli nelle ultime stagioni perchè ogni anno diviene sempre più difficile per i veterani madrileni conservare il proprio dominio. Il Real Madrid ha vinto perchè ha saputo adattarsi alla realtà durante la partita». Il giornale elogia d'altra parte anche la Juventus per il suo «indimenticabile» gioco.

Stacchini ha riportato l'incrinatura di un perone

Parigi, 1

L'esame radiografico al quale è stato sottoposto stamane il calciatore della Juventus Stacchini, vittima di un incidente ieri sera nel corso della partita con il Real Madrid, ha confermato un'incrinatura del perone della gamba sinistra. Quanto a John Charles, l'esame radiografico non ha rivelato alcuna incrinatura all'anca o alle costole. Charles, così come Sivori, ha ecchimosi in tutto il corpo: ambedue i giocatori dovranno rimanere a riposo probabilmente per una decina di giorni.

La Juventus lascerà stasera Parigi in aereo per rientrare in Italia. Solo Stacchini e Sivori prenderanno il treno.

La Russia cancella un incontro con gli S.U.

New York, 1

A causa degli impegni europei, la squadra sovietica di nuoto e tuffi ha dovuto declinare lo invito della Federazione americana per un incontro con la rappresentativa degli Stati Uniti, incontro che si riteneva ormai in calendario per questo anno. Un incontro tra le due selezioni era stato originariamente fissato per l'anno scorso, ma, su richiesta della Federazione russa, era stato rinviato a quest'anno.

A Viareggio si qualificano il Torino e l'Inter

Viareggio, 1

Inter e Torino, battendo rispettivamente Vicenza e Sampdoria nei quarti di finale, hanno acquisito il diritto a partecipare alle semifinali del 14.o torneo internazionale giovanile di calcio di Viareggio unitamente a Milan e Fiorentina che, a loro volta, avevano superato ieri il turno dei quatri.

L'Inter ha battuto il Lanerossi Vicenza con due reti messe a segno nel primo tempo rispettivamente da Bruschettini e Mazzola (il figlio dell'indimenticabile giocatore del Torino) mentre il Torino ha superato la Sampdoria soltanto nell'ultimo dei tempi supplementari.

UN TEDESCO DAL TRAMPOLINO DI MITTERNDORF

Salta con gli sci metri 141 ed eguaglia il record mondiale

Mitterndorf (Austria), 1

Il tedesco della Germania Orientale Peter Lesser ha registrato oggi un salto sensazionale dal famoso trampolino di Kulm e per un attimo è sembrato che avesse stabilito un nuovo record mondiale. Lesser ha saltato 141 metri, cioè ha eguagliato il primato mondiale stabilito dallo jugoslavo Joze Slibar sul trampolino di Oberstdorf, nella Germania Occidentale, l'anno scorso.

L'impresa odierna di Lesser è giunta nel corso delle prove in cui sono impegnati atleti di dieci nazioni che prendono parte alla competizione internazionale detta della «Settimana dello sci volante».

Dapprima, il volo di Lesser veniva misurato in 142 metri ed un brivido di emozione passava in tutti i presenti: un record mondiale! Ripetuta la misura, questa veniva regolata in 140,5. Successivamente, la giuria, in seguito alla protesta dei dirigenti della Germania Orientale, ha proceduto ad una nuova correzione, annunciando che Lesser ha saltato 141 metri. Il tedesco ha quindi eguagliato il record mondiale dello jugoslavo Slibar. La velocità di Lesser sullo «scivolo» del trampolino per questo suo salto eccezionale è stata calcolata in 110 chilometri orari.

La seconda miglior misura delle prove odierne è stata stabilita da un altro tedesco orientale, Helmut Rechnagel, campione olimpionico con 130 metri. Gli italiani hanno fatto segnare le seguenti misure: Bruno De Zordo 112 metri, Dino De Zordo 108 e Pietro Zandanel 117 metri.

Calcio 2.a categoria

Incontro diretto fra Edera e CRDA

Tutto l'interesse della quinta giornata di ritorno del campionato dilettanti di calcio riservato ai seconda categoria che si giuocherà domenica, sarà rivolto all'incontro che vedrà opposte l'Edera e il CRDA. I due punti in palio sono indispensabili ad entrambe se non vogliono trovarsi tagliate fuori dalla lotta per la promozione. E' difficile stabilire quale delle due ha le maggiori probabilità di successo. Sia l'Edera che il CRDA sono reduci da due incontri da dimenticare quanto prima specie per l'Edera che è stata sonoramente battuta dall'Arsenale per 2 a 0.

L'Istria, che ospiterà il Sant'Anna, ha la possibilità di ritornare al successo dopo la battuta d'arresto di domenica scorsa ad opera della Fortitudo. Interessante si preannuncia il derby fra Acegat e Tergeste, due squadre cioè che scoppiano di salute. L'Arsenale, che ha ritrovato finalmente la vena dei giorni migliori, dovrebbe facilmente superare il Cacciatore.

Questo il programma orario delle partite: 10.30, campo San Giovanni, Acegat - Tergeste; 10.30, campo Ponziana, Esperia-Carsica; 15, campo Opicina, Istria-S. Anna; 15, campo Muggia, Fortitudo-Ponziana «B»; 15, campo San Luigi, Edera-CRDA; 15, campo Guardiella, Arsenale-Cacciatore.

(Telefoto al «Piccolo»)

Algeri: un bambino tutto solo cerca qualche cosa tra le macerie della sua casa distrutta da un'esplosione al plastico. E' una drammatica immagine delle giornate di sangue vissute nella tormentata terra d'Africa quando ormai si spera sia vicino il tempo del ritorno alla pace

PETROLIO SOVIETICO alle navi americane?

Londra, 1

In una corrispondenza della «BUP» da Napoli il «Guardian» riferisce che le locali autorità americane hanno dichiarato di non essere a conoscenza dello impiego di petrolio sovietico, come combustibile, da parte delle unità della Sesta Flotta degli Stati Uniti dislocata nel Mediterraneo. Di tale problema si è in realtà parlato dopo la nota dichiarazione dell'ing. Mattei alla stampa estera, circa ingenti quantitativi di grezzo sovietico raffinati negli ambienti della Esso ad Augusta, in Sicilia. La Sesta Flotta americana si rifornisce del carburante necessario alle proprie navi nei vari porti mediterranei, fra i quali sono ovviamente compresi anche quelli dell'Italia, dove sono di base numerosi reparti americani. Secondo gli ambienti della NATO le compagnie che effettuano tali rifornimenti sono impegnate, per una clausola contrattuale, ad escludere dalle proprie consegne petrolio proveniente dai paesi comunisti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN'ALTRA TRAGEDIA PROVOCATA DA UNA FALDA D'ACQUA

Paese delle Ande sepolto da una enorme valanga

Si contano finora 60 morti - Per fortuna i 5000 abitanti già in allarme avevano abbandonato il villaggio - I soccorsi recati a dorso di mulo

Lima, 2

Una nuova tragedia è accaduta nelle montagne Andine, a poca distanza dalla regione in cui scese la tragica valanga del gennaio scorso: sessanta sono i morti (e forse più) a Conchucos su cui si è abbattuta un'enorme valanga. Una lunga colonna di muli e di portatori si snoda da questa mattina sulla impervia mulattiera che porta a Conchucos, grosso paese delle Ande, che sorge sulle pendici del Monte Huancor. Sono i soccorsi inviati dal Governo alla sfortunata località che la valanga ha quasi cancellato dalla faccia della Terra. La colonna dei soccorsi si incrocia, continuamente, con gruppi di indios che recano grossi fagotti sulle spalle, e che si allontanano dalla zona colpita, dove le loro case sono state sepolte da tonnellate di fango e di sassi.

Si sta ripetendo, anche se in proporzioni fortunatamente minori, quello che accade un mese fa a cento chilometri di Conchucos, quando una frana travolse fattorie e villaggi e uccise circa 3000 persone. Questa volta i morti sembra, si aggirino sulla sessantina, perchè la popolazione è riuscita ad abbandonare le case prima che la valanga si abbattesse. Ma dalle ultime notizie recate dai profughi, pare che altre decine di persone siano rimaste sepolte nelle frazioni isolate sul fianco della grande montagna. Per quanto abbia quasi cinquemila abitanti. Conchucos è collegata con il resto del Perù solo da una mulattiera, che nel periodo delle grandi piogge diventa quasi impraticabile. Unico «veicolo» in grado di percorrere il tratturo è il mulo: ed è proprio in groppa ai muli che sono stati caricati i viveri, i medicinali, gli arnesi occorrenti per scavare nelle zone sepolte dalla frana, inviati da Lima, che dista 250 chilometri, e dalle città più vicine.

Gli scampati, giunti a centinaia nel vicino centro di Cabana, hanno il terrore negli occhi. Molti di loro avevano partecipato alle operazioni di soccorso nella zona di Ranrahinca, un mese fa, e certo non si aspettavano di essere colpiti, dopo un così breve tempo, da una analoga sciagura. «E' la maledizione delle montagne», dicono fatalisticamente gli indios, indicando gli alti picchi coperti di nubi. Altri profughi sono giunti a Chimbote, il nodo ferroviario più vicino a Conchucos. E' qui che arrivano i soccorsi per la zona colpita che proseguono poi a bordo di camion fino a dove la strada si fa impraticabile, trasformandosi in mulattiera. Come già accadde a Ranrahinca e sulle pendici del gigantesco Huarascan, i feriti sono pochissimi. Tutti coloro che sono rimasti travolti dalla valanga sono morti, sepolti sotto un denso strato di fango o sotto le rovine delle loro case colpite.

Il commissario di polizia di Cabana, Juan Castillo, che è stato fra i primi ad accorrere nella località colpita dopo che la notizia era giunta nella località per mezzo di un «corriere» (un giovane che ha percorso a dorso di mulo i trenta chilometri che dividono i due paesi) ha detto che l'aspetto del luogo colpito è del tutto simile a quello della distrutta Ranrahinca. «Per un puro miracolo — ha dichiarato Castillo — i morti non si contano a migliaia. La popolazione era in allarme già da diversi giorni, da quando cioè le continue piogge avevano fatto rotolare piccole frane giù dai fianchi dell'Huancor. Ieri pomeriggio le crepe apertesi in alcuni muri per lo slittamento del terreno hanno fatto capire che un grave pericolo incombeva sul villaggio. Dopo una breve riunione sulla piccola piazza gli abitanti hanno deciso di ritirarsi su un vicino sperone roccioso, dove sorgono numerose capanne di pastori. E' questa decisione che ha evitato un disastro che forse avrebbe superato, per numero di vittime, quello del mese scorso sull'Huarascan». Un sacerdote di Conchucos, padre Gonzales, ha dichiarato: «Dio ci ha permesso di salvare le nostre vite. Se la valanga fosse caduta qualche ora dopo, durante la notte, ben pochi sarebbero riusciti a sfuggire alla morte».

Anche il Sindaco di Conchucos, che è giunto nella nottata a Cabana per organizzare i soccorsi, ha spiegato che la valanga ha distrutto la grande maggioranza delle abitazioni, che fortunatamente erano state abbandonate dagli abitanti. «Solo alcuni vecchi — ha detto il Sindaco — non hanno voluto lasciare le loro abitazioni. Altri morti si contano però nelle frazioni che non abbiamo fatto in tempo ad avvertire». La catastrofe naturale pare abbia avuto le stesse origini di quella di Ranrahinca. Una falda d'acqua formatasi sotto le rocce, sulle falde scoscese del monte, ha fatto scivolare a valle sassi e fango in grande quantità. Interi tratti di foresta sono stati spazzati via e infine, divenuta gigantesca, la frana ha investito il villaggio travolgendo tutto quello che incontrava. Sul fianco del monte è visibile, come una gigantesca ferita, il cammino percorso dalla valanga.

I morti denunciati, come detto sono una sessantina. Ma si teme che essi siano molti di più. Impossibile fare un censimento della popolazione, che è fuggita in diverse direzioni. Impossibile, anche, recuperare i corpi sepolti sotto tonnellate di fango e di sassi. Come a Ranrahinca anche a Conchucos la grigia distesa della valanga nasconde ormai tutto alla vista degli uomini e difficilmente restituirà le sue vittime.

Ramiro Panchez

PROSSIMO INCONTRO Thompson-Gromiko

Londra, 1

Da fonte autorizzata inglese si afferma che un nuovo incontro tra l'Ambasciatore americano Thompson e il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko per Berlino, il quinto della serie degli attuali «sondaggi» anglo-americani a Mosca iniziati il 2 gennaio, avrà luogo molto presto. Tale incontro sarà probabilmente l'ultimo prima della conferenza d iGinevra sul disarmo se il Governo accetterà nel frattempo la proposta anglo-americana di far precedere tale conferenza da una riunione dei Ministri degli Esteri di Granbretagna, Stati Uniti e URSS. Si ritiene infatti che se la riunione avrà luogo, il problema di Berlino vi verrà sollevato insieme ad altre questioni internazionali.

Misteriosa morte in una palestra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

Due versioni discordanti hanno fatto scoppiare uno scandalo a Bagneux, grosso centro abitato alla periferia di Parigi, a proposito della morte di una scolaretta.

La prima versione, quella ufficiale, è data dalla direttrice della scuola che parla di una semplice disgrazia. «Ieri verso le 16.15 — afferma la direttrice — una insegnante è venuta sconvolta ad avvisarmi che il supporto di attrezzi ginnici si era improvvisamente staccato investendo una delle sue alunne, l'undicenne Fabienne Descamps, che giaceva a terra priva di vita e perdeva abbondante sangue. Immediatamente ho chiamato un medico ma quando questi è arrivato alla scuola, circa tre quarti d'ora più tardi, la bimba era già spirata. Il medico del resto mi ha affermato che il colpo ha causato la morte istantanea della piccola dovuta ad una emorragia polmonare».

Una versione ben diversa è invece quella che danno le compagne di scuola della vittima: «La nostra insegnante — affermano — perchè eravamo state buone, ci ha portate a giocare in palestra. Stavamo giocando a palla quando questa si è incastrata sul porta-attrezzi. Fabienne ha cercato di salire per liberarla ma ha provocato la caduta del porta-attrezzi che le precipitato addosso».

Per una fortuita coincidenza la mamma della piccola Fabienne si trovava in quel momento alla scuola ed è èstata immediatamente avvisata dalla direttrice, che le ha però impedito di vedere sua figlia, che alla piccola era accorso un incidente. «Sono anch'io una mamma — sostiene la direttrice — ed ho voluto evitare alla signora Deschamps uno choc troppo violento». In attesa che la polizia faccia piena luce sull'accaduto un certo malumore regna ora fra i genitori delle alunne della scuola. Essi accusano infatti il corpo insegnante di non prestare una sufficiente sorveglianza agli alunni. Inoltre i genitori sono indignati per l'eccessivo tempo impiegato dal medico per accorrere alla scuola. Essi sostengono che qualche mese fa avevano rivolta una petizione alla direttrice della scuola affinchè un medico fosse sempre presente all'interno dell'edificio scolastico.

Essi infatti sostengono che un più tempestivo intervento di un sanitario avrebbe forse potuto evitare una così tragica disgrazia. L'opinione pubblica francese è rimasta colpita dalla notizia in quanto non è la prima volta che succedono incidenti mortali presso stabilimenti scolastici. Non molti mesi fa a Parigi se ne era verificato uno che aveva avuto anche ripercussioni alla Camera: anche allora si è trattato di un giovane ragazzo che è deceduto in quanto il sanitario chiamato per assisterlo è arrivato troppo tardi. Il fatto aveva destata tale impressione nell'opinione pubblica che alcuni deputati avevano chiesto al Ministro dell'Educazione nazionale di studiare la possibilità che un medico sia costantemente presente negli stabilimenti scolastici durante le ore di lezioni.

Vice

SUPERATO DALL'ASTRONAUTA IL PRIMATO DEL TRIONFO DETENUTO DA LINDBERGH

NEW YORK IN ORBITA INTORNO A JOHN GLENN

Quattro milioni di persone hanno lanciato valanghe di coriandoli pagine di elenchi telefonici e strisce di carta delle telescriventi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 1

«New York è in orbita intorno a Glenn»: con queste parole un giornale popolare ha riassunto in un titolo di prima pagina l'entusiasmo della folla e degli applausi e l'intensità della «pioggia di carta» che hanno salutato John Glenn e gli altri sei astronauti del progetto «Mercury» durante la parata nella «Valle degli Eroi», l'itinerario lungo Broadway e la Quinta Strada riservato ai «trionfi» che New York ha tributato dal 1824 ai suoi ospiti illustri, ai generali vittoriosi, agli uomini reduci da imprese ardimentose, da Lafayette al Principe di Galles, dalla Regina Elisabetta al generale MacArthur.

Il record dei trionfi di Broadway era stato battuto, per giudizio unanime, dalle accoglienze tributate nel 1927 a Charles Lindbergh reduce dal primo volo transatlantico in venti ore sul monoplano «Spirit of Saint Louis». Per giudizio altrettanto unanime, il primato di «Lindy» è stato superato oggi dopo 35 anni, dall'uomo che ha compiuto tre volte in giro del mondo in 88 minuti a bordo di una navicella spaziale. La giornata di festa è stata però gravemente turbata dalla notizia dell'esplosione nel cielo di New York del grosso aviogetto, un'ora e un quarto prima dell'arrivo di Glenn all'aeroporto La Guardia, e della morte di 95 passeggeri. L'evento è parso per qualche minuto aver spento irrimediabilmente l'atmosfera di festa: un quotidiano del pomeriggio ha ritirato dalle edicole l'edizione recante il titolo a nove colonne «Glenn è il nostro eroe», distribuendone subito un'altra con il titolo «95 morti nel cielo di New York».

La carovana di auto di John Glenn e degli astronauti, percorsa l'autostrada urbana che si snoda lungo la costa di Manhattan, ha raggiunto la punta estrema dell'isola, Bowling Green, il vecchio parco ora ridotto ad un fazzoletto di verde assediato dai grattacieli e dalle colonne di fumo del «vecchio» quartiere degli affari. Lungo la «Valle degli Eroi», agli incroci, stanotte operai del municipio avevano sostituito la scritta: «Via degli Astronauti» ai cartelli «Broadway. Qui erano in attesa due ali fitte di folla e con la gente affacciata alle finestre, secondo i calcoli della polizia, quattro milioni di persone si preparavano a lanciare su Glenn e gli astronauti i loro «urrah» e una valanga di coriandoli, pagine di elenchi telefonici e strisce di telescriventi.

Ovunque si levavano sulla folla cartelli con parole di gergo astronautico quali «Ggo, Glenn, Go». Gli stessi spettatori scandivano a pieni polmoni il monosillabo «Go», con cui la gente dello spazio sintetizza la perfetta efficienza delle persone o dei congegni per o durante un viaggio spaziale». Tutto è Go, diceva continuamente Gleen nel corso del suo viaggio a bordo della navigela spaziale. A Bowling Grenn si è formato il corteo di macchine. Le previsioni meteorologiche, che avevano annunciato un cielo nuvoloso con pericolo di pioggia, sono state smentite. Il sole splendeva su New York e faceva luccicare i nuovi grattacieli e la miriade di frammenti di carta che cadeva sulle auto scoperte.

Sulla prima era John Glenn, in cappotto nero e sciarpa bianca, a capo scoperto. Al suo fianco la moglie, con cappotto rosso e cappello rosso, e a destra di Annie Glenn il Vicepresidente degli Stati Uniti Lyndon Johnson, «scorta d'onore» degli astronauti, con i quali era giunto da Washington. Fra le 500 persone del corteo era il Sindaco di Perth, la città dell'Australia che aveva acceso tutte le sue luci al passaggio della navicella spaziale Glenn aveva detto per radio a Gordon Cooper, l'astronauta che era in ascolto in Australia: «Le luci di quella città sono belle. Ringrazia i suoi abitanti per averle accese». Il rappresentante di Perth, la città che aveva alleviato la solitudine di Glenn nello spazio, è stato associato oggi al trionfo di New York. Nelle altre auto avevano preso posto Shepard, Grissom e gli altri astronauti. Nella seconda macchina era Donald Slayton, designato per il prossimo volo orbitale da compiersi in maggio o giugno. Seguivano il direttore del progetto «Mercury», Robert Gilruth, James Webb, amministratore della NASA, il Sindaco Wagner, il Vicesindaco Srevane e varie personalità municipali.

L'ufficio del cerimoniale del Comune aveva distribuito agli uffici di «Lower Broadway», dove la pioggia di carta ha i suoi momenti più spettacolari, una tonnellata di coriandoli predisponendo inoltre un «reggimento meccanizzato» di mille spazzini con cento spazzatrici meccaniche, duecento autocarri, cinquanta autobotti e dieci piccole gru per ripulire le strade dalla marea di carta. «Non avevo mai visto nulla di simile prima», ha detto Glenn dinanzi al Municipio, dove il corteo si è fermato e il Sindaco ha insignito l'astronauta della «Medaglia d'oro d'onore», la alta onorificenza di New York.

«Il vostro benvenuto mi ha sopraffatto», ha continuato Glenn, che ha poi invitato il pubblico ad applaudire i suoi compagni. «Non hanno bisogno di presentazioni», ha detto. questo non è stato che l'inizio. Sentirete di nuovo i nostri nomi e quelli di molti altri, man mano che supereremo le altre tappe della conquista dello spazio. Noi siamo solo una parte di quel che sarà un Esercito. E in gran parte noi rappresentiamo voi, tutto il popolo, in questo progetto nazionale e internazionale». Il Sindaco Wagner, prima di appuntare la medaglia sul petto di Glenn, ha detto: «L'America è fiera, New York è fiera. Tutta l'umanità può essere fiera di voi».

Il corteo ha ripreso la sua marcia, lasciando Broadway per imboccare la Quinta Avenue. Il vento gonfiava le molte bandiere e rallentava da discesa dei frammenti di carta. Nuvole di coriandoli venivano spesso spinte da folate di vento e ricadevano nelle strade vicine. La piaggia di carta sembrava non dover finire più. Per due volte la folla ha rottto i cordoni per farsi attorno alle auto degli astronauti. Presso la biblioteca nazionale il corteo ha dovuto arrestarsi e i poliziotti hanno faticato a riaprire un varco alle macchine.

Un'altra volta gli spettatori, di nuovo straripati sulla strada, hanno rotto in vari tronconi la carovana di auto, in un delirio di entusiasmo. Infine, dopo aver percorso sette chilometri in oltre un'ora, il corteo è giunto al Waldorf Astoria, nella vicina Park Avenue, dove un'ultima fatica attendeva Glenn: un pranzo ufficiale con duemila commensali. «Rientro nell'atmosfera», ha detto Glenn entrando nella hall dell'albergo, e lasciandosi alle spalle la folla in delirio. «Ma porto con me il ricordo di una passeggiata sulla terra emozionante e indimenticabile quanto quella che ho fatto, nello spazio».

Giungendo al Waldorf Astoria, Glenn ha avuto la sorpresa di ricevere un diploma di «boy scout honoris causa» nel corso di una cerimonia improvvisata. L'associazione dei «boy scout» teneva infatti il suo banchetto annuale in un altro salone dell'albergo e Glenn ha pronunciato una breve allocuzione rilevando tra l'altro che suo figlio è membro dei «boy scout». Al banchetto in onore di Glenn erano presenti i sei altri astronauti, il vice Presidente Johnson, il Segretario generale dell'ONU U Thant, il Presidente dell'Assemblea generale Mongi Slim, il Governatore dello Stato di New York Nelson Rockefeller, il Sindaco di Perth e 2.000 invitati raccolti nel grande salone da ballo dell'albergo. Glenn non è quasi riuscito a mangiare essendo assalito senza sosta da cacciatori di autografi, tra cui gli stessi camerieri. Sono stati pronunciati vari discorsi e rispondendo il cosmonauta, che ha dato prova di un vivo senso di «humor», ha ringraziato vivamente New York, il suo Sindaco, la municipalità e gli abitanti per il grande onore fattogli. Ha rilevato che tutte le fasi del suo lancio si sono svolte senza segretezza e che «tutto il mondo è tenuto informato». Glenn e la famiglia, e gli altri sei astronauti, parteciperanno domani al ricevimento ufficiale all'ONU.

S. T.

Otto morti e 13 feriti per una sciagura a Titograd

Belgrado, 1

Otto persone sono rimaste uccise e 13 gravemente ferite oggi a Titograd, capitale del Montenegro, quando un autocarro è precipitato per circa 15 metri dall'alto di un ponte nel fiume Moraca.

RISPOSTA NEGATIVA PER IL «VERTICE» MA DI TONO MODERATO

Kruscev respinge la proposta di De Gaulle

5 esplosioni sono avvenute in diversi quartieri di Parigi Tre giovani appartenenti all'OAS rapinano una banca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 1

Kruscev ha respinto l'invito del Presidente De Gaulle per una conferenza delle quattro potenze sul disarmo. Lo annuncia una lettera del Primo Ministro sovietico al gen. De Gaulle il testo è stato pubblicato oggi a Parigi. Kruscev afferma tra l'altro: «Il problema del disarmo e quello del rafforzamento della pace, non devono riguardare esclusivamente le potenze nucleari, anche se esse dovrebbero svolgere un ruolo decisivo nei colloqui per il disarmo». Tuttavia si è notato che il messaggio del Premier sovietico pur essendo negativo nei confronti delle proposte di De Gaulle, è redatto in tono assai cortese. Kruscev per esempio si è riferito ai soui colloqui con De Gaulle a «Rambouillet nella primavera del 1960, che furono colloqui utili». Kruscev si è anche dichiarato pronto a prendere con le altre potenze nucleari contatti «suscettibili di facilitare la conclusione di un'intesa relativa alle questioni più importanti del disarmo».

Ecco il testo del messaggio di Kruscev: «Ho preso conoscenza con la massima attenzione della sua risposta al mio messaggio del 10 febbraio il quale esponeva le proposte del Governo sovietico di fare iniziare le trattative sul disarmo del Comitato dei diciotto e dei capi responsabili del rango più elevato. Nel concepire il progetto relativo all'inizio dei lavori del Comitato dei 18 con la partecipazione di statisti del rango più elevato, ero stato guidato dal desiderio di giungere ad un progresso nei negoziati futuri, di assicurare che i lavori si effettuerebbero nelle condizioni di produttività e di alto rendimento. Rilevo con soddisfazione nel suo messaggio, la sua dichiarazione relativa al desiderio della Francia di partecipare a tutti i colloqui suscettibili di far sperare un progresso sulla via del disarmo. Mi ricordo dei nostri colloqui a Parigi e a Rambouillet, nella primavera del 1960, nel corso dei quali avevamo esaminato anche i problemi del disarmo. Essi furono dei colloqui utili che mi diedero un'idea più chiara della sua posizione. Eravamo giunti entrambi alla conclusione che il disarmo costituiva il problema più importante, più urgente dell'epoca attuale. Mi ricordo che lei mi aveva detto, nel corso di un colloquio che, alla conferenza al vertice si doveva porre la questione del disarmo nucleare e quella della liquidazione dei vettori dell'arma nucleare, comprese le basi galleggianti, le basi permanenti e le basi di missili».

Il messaggio prosegue: «Le avevo risposto allora che eravamo d'accordo su questa proposta. Desidero sottolineare che tutto ciò è stato incluso nelle nostre proposte sul problema del disarmo generale completo, sottoposte all'esame di tutti gli Stati, poco dopo il nostro incontro a Parigi. Lei pone la questione di sapere attraverso quali mezzi la minaccia della guerra atomica potrebbe essere scartata. Comprendo completamente le sue preoccupazioni, perchè l'eliminazione del rischio di guerra con i missili nucleari costituisce il principale problema del nostro tempo. Anche noi ne siamo profondamente preoccupati. Lei ritiene che si possa assicurare la soluzione di tale problema cominciando il processo di disarmo con la distruzione e l'interdizione sotto controllo dei veicoli di armi nucleari.

«Il Governo sovietico anch'esso propone, come è noto, di cominciare il disarmo con il divieto e la distruzione sotto controllo internazionale di tutti i veicoli d'armi nucleari, missili da combattimento, aviazione militare e navi da guerra, sottomarini, pezzi di artiglieria suscettibili di sparare cariche atomiche, eccetera, mentre nello stesso tempo verrebbero liquidate le basi straniere in territori stranieri e verrebbero ritirate le truppe straniere dai territori stranieri. Le nostre proposte prevedono anche altri provvedimenti nel settore del disarmo, tendenti alla riduzione e successivamente allo scioglimento completo delle forze armate, alla distruzione delle armi convenzionali, alla liquidazione completa degli stocks di armi atomiche. Se questi provvedimenti saranno presi, il rischio di attacco nucleare, e, in generale, la minaccia di guerra, saranno scartati. Nel sottolineare — prosegue Kruscev — in particolar modo nel suo messaggio il ruolo degli Stati che dispongono dell'arma nucleare, lei propone, signor Presidente, di limitare alle quattro potenze, URSS, Stati Uniti d'America, Granbretagna e Francia, il numero dei partecipanti a negoziati sul disarmo. Non vi è dubbio che le potenze nucleari sono chiamate a svolgere nel negoziato sul disarmo un ruolo importante nonchè decisivo. Senza l'accordo di tali potenze non è possibile risolvere la questione della liquidazione dell'arma nucleare e quella del divieto degli esperimenti di tale arma. I popoli esigono per l'appunto che si giunga a un accordo molto rapido delle potenze nucleari a questo riguardo. Lei dovrebbe riconoscere, nondimeno, che il problema del disarmo, il problema del rafforzamento della pace, non riguardano soltanto le potenze che dispongono dell'arma nucleare. I popoli degli altri Stati, fra i quali gli Stati neutri, che costituiscono una parte importante dell'umanità, non sono meno interessati alla realizzazione di un disarmo generale e completo».

«Mi rincresce — conclude Kruscev — che ella non abbia manifestato un atteggiamento positivo nei confronti della nostra proposta. E' superfluo ricordare quale grande ricompensa per i dirigenti degli Stati sarebbe il fatto di apporre successivamente la loro firma in calce ad un trattato sul disarmo generale completo, e di essere così associati ad un avvenimento storico il quale rimarrebbe per secoli nella memoria dell'umanità. Queste sono, signor Presidente, le considerazioni provocate dal suo messaggio e di cui ho deciso di farle parte. Vorrei sperare che esse incontreranno la sua comprensione, rispettosamente, Nikita Kruscev».

Ci si può ritenere autorizzati a credere che Kruscev sarebbe pronto ad appoggiare il riconoscimento ufficiale della Francia quale quarta potenza del club nucleare in cambio dell'impegno di De Gaulle di mitigare la sua ostilità ai negoziati Est-Ovest.

Stasera, fra le 21.15 e le 21.45, si sono verificate cinque esplosioni in diversi quartieri di Parigi. La prima esplosione è stata segnalata nel quartiere della Borsa, in un palazzo dove abitano un avvocato e un giornalista. Non si sa contro chi fosse diretto l'attentato. I danni sono gravi. Per il momento non si segnalano vittime. Le altre esplosioni sono avvenute nel 14.esimo, 15.esimo e 17.esimo circondario.

La moda dello «hold-up» politico, finora prerogativa dell'Algeria dove ingenti somme vengono quotidianamente rapinate dai «commandos» dell'O.A.S., sembra estendersi alla metropoli. Tre giovani malviventi, mascherati con un cappuccio bianco sul quale figurava in grosse lettere nere la scritta OAS, hanno rapinato stamane quattro milioni di franchi leggeri nella succursale di una banca a Athismons, alla periferia di Parigi. Il colpo è stato campiuto in meno di due minuti. I gangsters, armati di mitra e di pistola, hanno fatto irruzione nella banca qualche minuto prima delle dieci. Nel locale si trovava, insieme agli impiegati, un solo cliente. Spianando le armi, i banditi si sono fatti consegnare da un cassiere un sacchetto contenente quattro milioni di franchi leggeri, tralasciando però di aprire un cassetto dove si trovavano quindici milioni.

Uscendo dalla banca, un bandito ha fatto cadere il sacchetto, il cui contenuto si è sparpagliato per terra.

Ugo Ronfani

SCIAGURA NELLA NOTTE A 500 CHILOMETRI DAL CAIRO

CROLLA IN EGITTO UN ALBERGO 31 MORTI SOTTO LE MACERIE

Le fondamenta hanno ceduto: responsabilità del proprietario

Il Cairo, 1

Una tragedia è accaduta la notte scorsa nella cittadina di Assiut, 500 chilometri a Sud del Cairo: l'albergo «Elgihad» è crollato seppellendo sotto le sue macerie 31 persone. Sette altri clienti sono stati tratti in salvo mentre cinque risultano dispersi e quasi certamente devono essere considerati morti.

L'albergo «Elgihad» era stato costruito nel 1947 con fondamenta adatte ad un solo piano. Senonchè i proprietari recentemente avevano provveduto ad una sopraelevazione di altri due piani. Non è ancora chiaro se tale sopraelevazione venne compiuta col benestare delle autorità o se invece i due piani erano stati aggiunti abusivamente. Sta di fatto che le fondamenta non vennero rinforzate ed essendo per di più poste su terreno sabbioso non hanno retto al maggiore peso provocando il crollo. I giornali del Cairo hanno pubblicato che il crollo è da imputarsi a tale sopraelevazione e che di conseguenza i proprietari dell'albergo sono penalmente responsabili della tragedia, dal che si arguirebbe che il benestare del Genio civile non era stato accordato.

Il Governatore di Assiut, Saaid Eldin Zayed, ha confermato che il crollo dell'edificio è da imputarsi al «cedimento delle fondamenta». Da questa risposta un po' evasiva si sarebbe portati ad arguire che le autorità erano a conoscenza della sopraelevazione. Il Governatore ha anche comunicato che sette persone sono state tratte miracolosamente in salvo fra le macerie dalle squadre di soccorso che hanno lavorato febbrilmente nella speranza di trovare ancora qualcuno in vita. Gli abitanti del luogo attribuiscono la salvezza di alcune persone del primo piano, riuscite a porsi in salvo ai primi paurosi scricchiolii dell'edificio, alla festività del Radaman. Infatti, sebbene la sciagura sia avvenuta alle ore 2.30, la maggior parte dei clienti erano ancora svegli perchè stavano consumando l'ultimo pasto che durante il mese di digiuno dei musulmani avviene all'incirca a quell'ora.

I clienti del primo piano non appena hanno visto delle crepe nei muri si sono precipitati all'aperto e si sono messi a gridare, ma il crollo è avvenuto poco dopo e coloro che si trovavano nei piani superiori non hanno fatto in tempo a mettersi in salvo. Tuttavia il fatto che non fossero coricati nei loro letti, secondo il direttore dei servizi di sicurezza di Assiut, ha consentito a sette persone di salvarsi sia pure dopo essere rimaste per alcune ore sotto le macerie. Ciò grazie agli sforzi disperati dei vigili del fuoco che sono giunti sul posto con velocità encomiabile. Il proprietario dell'albergo non teneva aggiornato il registro dei clienti ma si ritiene che questi fossero grosso modo una quarantina. Le squadre di soccorso, aiutate da volontari, nelle prime ore del pomeriggio di oggi continuavano ancora a scavare fra le macerie perchè a qualcuno era parso di udire dei lamenti. Si pensa che si trovino ancora sepolte tre persone di cui per lo meno una potrebbe essere ancora in vita.

Il crollo dell'albergo ha fatto rovinare anche una casetta che si trovava nelle vicinanze, ma le persone che l'abitavano sono riuscite a porsi in salvo. Interrogato dai giornalisti sulle cause della sciagura il direttore dei servizi di sicurezza Elnahas ha esclamato: «Non vi è dubbio che la tecnica costruttiva lasciava molto a desiderare». Gli è stato chiesto: «Ma è vero che le fondamenta non erano costruite per reggere tre piani, ma uno solo?». «Sembra di sì» — ha risposto.

Scende un elicottero davanti al distributore

Parigi, 1

Un curioso episodio, che forse in un futuro non molto lontano diventerà perfettamente normale, si è verificato nel pomeriggio di ieri lungo una strada provinciale poco distante da Digione. Verso le 13, davanti ad un distributore di benzina, situato ai limiti di una borgata, si è posato un elicottero da cui sono scesi i due occupanti. Con molta naturalezza, al benzinaro stupefatto per la improvvisa apparizione, hanno spiegato che si erano trovati a corto di carburante e che desideravano fare il pieno. Dopo aver riempiti i serbatoi dell'elicottero con ottanta litri di benzina, dopo aver saldato il conto al benzinaro, i due aviatori hanno ripreso posto a bordo dell'elicottero ed hanno proseguito il loro itinerario.

Entro l'anno l'incontro sotto il Monte Bianco

Courmayeur, 1

I lavori di scavo del traforo del Monte Bianco hanno raggiunto oggi, sul versante italiano, la profondità di 4.109 metri; mancano pertanto circa 1961 metri al completamento della metà della galleria affidata alla Società Condotte d'Acqua. Superate le difficoltà incontrate nello scorso dicembre, allorchè un violento getto d'acqua in pressione di oltre mille litri al secondo inondò la galleria, dopo la metà di gennaio la roccia si è presentata normale. E' stato quindi possibile riprendere un avanzamento soddisfacente, tanto che, durante il mes di febbraio, esso è stato, a piena sezione, di 246 metri. Si tratta senz'altro dell'avanzamento più rapido realizzato sino ad oggi sui due versanti del traforo. Su quello italiano, nel luglio 1960, si raggiunsero 212 metri, e 228 su quello francese nel dicembre 1960.

Interrogato in merito alla ultimazione dei lavori di scavo, il direttore generale della società «Condotte d'acqua», prof. Loris Corbi, ha dichiarato che probabilmente le squadre italiane si incontreranno con quel-so.

Sperimentata la pittura come terapia psichica

Lione, 1

Un interessantissimo esperimento realizzato con successo presso l'ospedale psichiatrico del Vinatier pare destinato ad aprire nuovi orizzonti alla terapia psichiatrica.

Tempo fa, i medici dell'ospedale chiesero ad un giovane pittore lionese di aiutarli nella loro ammirevole opera di riadattamento dei malati mentali. L'artista Pierre Pelloux, rispose generosamente all'appello accettando di dipingere in un «atelier» appositamente allestito all'ospedale.

I risultati sono sbalorditivi.

nautica

E' uscita la prima rivista del mondo di navigazione da diporto a rotocalco ed a colori. Si chiama «Nautica», la troverete in tutte le edicole ed è realizzata da un gruppo di valenti esperti del settore. Sul primo numero, in vendita a 300 lire, troverete tutte le novità dei saloni di Genova e Milano, la prima analisi tecnica sui «jets» dell'acqua, un itinerario tracciato attraverso l'Egeo, un corso per prendere la patente di comandante di yacht, i progetti delle più interessanti barche del momento, i più pratici consigli di pesca, un ampio servizio sull'abbigliamento di bordo, l'invito ad organizzare un pic-nic al largo, le più belle foto di barche del mondo e numerose rubriche d'informazione e consulenza.

Se avete una barca, se state per comprarla, se la desiderate o se soltanto vi piacciono le cose belle, comprate oggi stesso «Nautica».

IL CONFLITTO CON PECHINO SI APPROFONDISCE

Disturbate da Mosca le radiotrasmissioni cinesi

Londra, 1

La Cina popolare ha cominciato a trasmettere programmi in lingua russa diretti all'Unione Sovietica. Gli addetti al Centro di ascolto di Londra hanno affermato oggi che i programmi vengono deliberatamente disturbati con interferenze da parte sovietica. Radio Pechino ha istituito numerose trasmissioni quotidiane in russo nell'evidente tentativo di raggiungere direttamente la popolazione dell'URSS. Tale mossa del Governo cino-comunista, assolutamente inaspettata, viene considerata una mossa significativa nell'aspra controversia ideologica fra i due giganti del blocco comunista.

La stampa sovietica da qualche tempo si occupa molto poco, per non dire niente, delle notizie provenienti dalla Cina comunista, e dell'appoggio da questa dato all'Albania nelle sue divergenze con Mosca. Gli ascoltatori di Londra fanno rilevare che è la prima volta che le trasmissioni di Radio Pechino in lingua russa raggiungono la frequenza di cinque programmi quotidiani. In passato la emittente aveva trasmesso sempre con maggior frequenza programmi diretti verso l'Africa, l'Asia e l'America latina, in uno svariato numero di lingue, perfino in swahili, ma evitando scrupolosamente il russo. In passato, per un certo periodo di tempo, Radio Mosca aveva a sua volta trasmesso in cinese, regolarmente ogni giorno.

Finora, almeno nelle sue prime trasmissioni in russo, Radio Pechino ha evitato di toccare i punti di divergenza o di accennare al conflitto all'interno del campo comunista. I programmi comprendono notiziari ed estratti scelti della stampa cinese, oltre a notizie sullo sviluppo economico interno del paese. Alcune notizie riguardavano la esplosiva situazione nel Vietnam, dove la Cina comunista, nei giorni scorsi, ha duramente attaccato la politica americana. A Londra si ritiene che la Cina abbia intrapreso tale passo per potere, in futuro, diffondere i propri punti di vista direttamente alla popolazione sovietica. E Mosca è evidentemente consapevole di tale ultimo fine dato che disturba le trasmisisoni di Radio Pechino esattamente come fa con quelle provenienti dall'Albania. Secondo gli ambienti diplomatici, la Cina popolare starebbe preparandosi per un più aperto e più violento conflitto con l'URSS, conflitto in cui tali trasmissioni potrebbero essere di notevole importanza.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CARNEVALE

Programma per...

OGGI

Ballo delle Bambole alla S.G.T.
Le allieve della Scuola di Danza Classica sociale, diretta dalla signora Anna Giani, presenteranno danze caratteristiche dal balletto «Il lago dei cigni» di Tchaikovsky; dal «Carnevale di Vienna» di Schumann; «Espana»; Rapsodia da Concerto di Chabrier. Ore 16.30-20.

SABATO 3

Grande «Ballo in Maschera»
all'Albergo Excelsior. Lotteria di Carnevale, arte gastronomica, concorso delle maschere: 100.000 lire di premi. Tavoli: ASSOCIAZIONE ESERCENTI, piazza Silvio Benco 4 (tel. 24193).

Ballo mascherato dei bambini
della Lega Nazionale dalle ore 16 alle 19, alla Birreria Dreher, via Giulia 77. Ricchi premi. Ballo, scherzi, cotillons.

Ballo dei bambini all'Edera
dalle 16.30 alle 19.30 in via delle Zudecche 1/c. Premi alle migliori maschere. Prenotazioni per il Veglione di fine Carnevale (tel. 96-132).

Hotel Excelsior - Grado
GRANDE VEGLIA DEL MARE con la partecipazione della cantante CARLA BONI della RAI-TV. A tutte le signore che interverranno alla festa sarà offerto un gentile omaggio. Prenotazione tavoli, telefoni: 8188, 8002, 8112 - Grado.

Veglione della Montagna al CRDA
organizzato dalla Sezione Turistica del Circolo ricreativo aziendale, dalle 22 in poi. Domenica 4, ore 16-18.30 BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI.

Ballo delle maschere alla S.G.T.
Le allieve della Scuola di Danza Classica sociale, diretta dalla signora Anna Giani, presenteranno danze caratteristiche dal balletto «Il lago dei cigni» di Tchaikovsky; dal «Carnevale di Vienna» di Schumann; «Espana»; Rapsodia da Concerto di Chabrier. Ore 15-19.

Veglione Canottieri Libertas 1888
Con inizio alle ore 21.30 ha luogo al CAFFE' SAN MARCO (via Battisti 18) il tradizionale VEGLIONE DEL REMO. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Veglione della Lega
dalle ore 21.30 al mattino, alla BIRRERIA DREHER, via Giulia 77. Elezione della reginetta. Ricchi premi, ballo, sorprese, scherzi. Prenotazione tavoli.

Ballo Sociale alla Ginnastica
dalle ore 22 alle prime ore del mattino. Si interviene in abito da sera o abito scuro. Saranno graditi i costumi di Carnevale.

Ridotto Politeama Rossetti
dalle 15 alle 19 Ballo delle bambole con premi gratuiti e premi finali. Dalle 21 in poi VEGLIONE DEI TESSILI.

DOMENICA 4

Soc. Triestina della Vela
BALLO DELLE BAMBOLE alle ore 16.30.

Baccanale studentesco alla S.G.T.
dalle ore 16 alle 22. Ricchi premi ai migliori costumi. Due scelte orchestre rallegreranno la serata.

Circolo Assicurazioni Generali
In sala Duca d'Aosta (Piazza Unità d'Italia 7) dalle ore 17 alle 20 ballo mascherato dei bambini.

Mascherine alla «Dreher»
dalle 15.30 alle 19 BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI con premi, giuochi e scherzi. Ingresso libero e nessun aumento sulle consumazioni.

LUNEDI' 5

Ballo dei bambini alla S.G.T.
dalle ore 16.30 alle 20. Informazioni in Segreteria.

Ballo dei bambini al C.M.M.
dalle ore 15.30 alle 19 BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI. Premi alle migliori maschere e costumi. Informazioni e prenotazioni in Segreteria, via Rossini 6 (tel. 36732).

MARTEDI' 6

Al Savoia Excelsior Palace di Trieste
UNA DATA DA RICORDARE: martedì 6 marzo GRAN GALA DI ADDIO AL CARNEVALE. Ricco cenone, orchestre, cotillons. Prenotazione dei tavoli al ricevimento dell'albergo. Tel. 61721.

Veglionissimo al Jolly Hotel
dalle 22 al mattino VEGLIONE di ADDIO AL CARNEVALE nel Grande Salone delle Feste, rallegrato dalla dinamica orchestra Mondadori. Prenotazione al bureau dell'Albergo, tel. 31701.

La Caravella - Sistiana Mare
BACCANALE SHOW con la partecipazione dei cantanti Joe Sentieri e Cecily Forde e i complessi Caroseli Quartett Augustini e il Quintetto Ambra. Due orchestre, giochi, cotillons, omaggi alle Signore. Prenotazioni e informazioni: Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372 - 38547.

Birreria Taverna Dreher
Veglione danzante di ADDIO AL CARNEVALE, con cenone. Orchestra Nicki. Prenotazione tavoli presso la Birreria, telef. 96-267.

Veglione al «Carillon»
dalle 22 al mattino col famoso TRIO ZETUS. Cantano Giulietta Pirri ed Elena Reda. Ricchi cotillons. Piacevoli sorprese. Allegria!

Veglionissimo al Paradiso
Via Flavia, filovie 20 - 21 (tel. 99177), dalle 21 al mattino. Cotillons. Sorprese.

Hotel Excelsior - Grado
GRAN BACCANALE DI CARNEVALE con la partecipazione straordinaria di WILMA DE ANGELIS della RAI-TV. Prenotazione tavoli; telefono 8188 - Grado.

Al Ristorante Tritone - Barcola
CENONE e ballo fino al mattino. Brillante orchestra. Allegria. Prenotazioni tavoli telefono 31790.

Ballo dei bambini alla S.G.T.
dalle ore 15 alle 19. Informazioni in Segreteria.

Gran baccanale al Circolo Marina
ADDIO AL CARNEVALE nelle capaci sale del CMM di via Rossini 6. Musica, scherzi, allegria. Per informazioni, inviti e prenotazioni tavoli, rivolgersi in Segreteria, tel. 36732.

Ristorante Birreria «Forst Europa»
FORST Martedì grasso in uno dei locali più moderni della città, gaio e signorile, con una sceltissima cucina. Omaggi, cotillons. Prenotazione tavoli alla Direzione, tel. 24417 e 61901.

Al Ristorante Pordenone
GRAN CENONE DI FINE CARNEVALE. Ricchissimo menù. Ballo con orchestra diretta dal m° Bernardini. Allegria. Prenotazioni tavoli, telefono 95-287.

Circolo Assicurazioni Generali
In sala Duca d'Aosta (Piazza Unità d'Italia 7) dalle ore 22 alle 4 del mattino, VEGLIONISSIMO di fine Carnevale. Per prenotazione tavoli e rilascio d'inviti rivolgersi seralmente in sede sociale dalle ore 19 alle 20, tel. 29452.

Veglionissimo alla Ginnastica
dalle ore 22 alle prime ore del mattino. Ricchi premi ai migliori costumi; lotterie, scherzi e sorprese. Due orchestre accompagnate da validi cantanti. Informazioni e prenotazione tavoli in Segreteria.

Soc. Triestina della Vela
VEGLIONISSIMO DI FINE CARNEVALE. Cotillons, giochi, premi.

Carnevale da Furlan, Monrupino
Sino all'ultimo di Carnevale le cene ed il pranzo di domenica, al noto RISTORANTE FURLAN di MONRUPINO, saranno rallegrati da una tipica brillante orchestrina. Un vero successo! Per il gran baccanale di FINE CARNEVALE ricco cenone. Cotillons. Prenotatevi in tempo. Telefonare al 21-360.

Fine Carnevale da Suban
Il raduno dei buongustai è fissato alla trattoria Suban a San Giovanni. CENA con varie specialità a scelta. (Senza musica e ballo). Telefono 95577.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI dalle 9 alle 18 cercasi. Presentarsi dalle 14-18, Slataper 10, Valle. 61785 B

PRESTASERVIZI giovane capace, escluso bucato, 22.000 mensili, cercasi; zona Campi Elisi. Telefono 42701. 61791 B

RAGAZZA tuttofare 3 persone cerca casa signorile semplice, trattamento alla pari. Telefono 23895. 61813 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE decoratore capace offresi. Tel. 37772. 21990 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 61808 C

ESPERTO impianto tenitura controllo contabilità dipendenti magazzino offresi seria ditta. Cassetta 21780 C, UPI.

GEOMETRA, neodiplomato, militesente, offresi primo impiego. Cassetta 41407 C, UPI.

MOTOCARRISTA-operaio, proprio mezzo, portata 420 kg., occuperebbesi presso ditta commerciale, industriale anche saltuariamente. Tel. 28212. 61810 C

MURATORE capace tutti lavori, offresi. Tel. 44783. 22000 C

CC Artigianato L. 30

CONFEZIONATRICE per maglieria con rimagliatrice, offresi. Telef. 42852. 61722 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne II programma e adattamento TV, esecuzione immediata. Telef. 75233. 61681 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 61797 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica lacca originale germanica, garanzia 10 anni con antitarlo. Tel .44101. 22041 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio, piazza S. Francesco 7. 41355 D

APPRENDISTA banconiera giovane, assumesi. Bar Anny, via Ginnastica 52. 41419 D

APPRENDISTA per distributore benzina cercasi. Via Coroneo 9, Agip. 41391 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone, campo S. Giacomo 9/1. 41376 D

AGGIUSTATORE meccanico saldatore disposto trasferirsi Alessandria cercasi. Condizioni ottime. Scrivere Pubbliman, Casella 321, Alessandria. 815 D

AIUTO contabile cercasi con referenze. Offerta cassetta 41395 D, UPI.

COMMESSA pratica calzature, referenze, cercasi. Cassetta n. 61801 D, UPI.

INTERNISTA o aiuto banconiera cercasi. Telef. 93928. 10950 D

GEOMETRA, buon disegnatore, neo-diplomato, cerca studio professionale. Precisare referenze. Cassetta 41384 D, UPI.

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Tosca, Nuova Bagnoli 146, Napoli. 5042 D

GUARDIANO notturno media età per servizio esterno cercasi. Indirizzare offerte cassetta 22024 D, UPI.

IMPORTANTE ditta confezioni renna cerca ovunque propagandiste, massimo 35enni. Richiedesi: facile parola, presenza, referenze controllabili. Interessano anche elementi disponenti limitate ore libere. Casella 74 M, SPI, Milano. 5494 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace manicure cercasi. Telefonare 72359. 61795 D

OTTIMO guadagno lavorando domicilio coloritura stampe. Scrivere: Alaimo, casella postale 411, Roma. 5041/3 D

RAGAZZO-A negozio alimentari cercasi. Via Hermet 5. 22012 D

RAGAZZO 15enne apprendista pasticcere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 41416 D

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signore, signorine 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 41393 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

A. CONIUGI senza bambini cercano affitto mobiliata, nuova, soleggiata, spazzacucina, acqua corrente, comodo cucina in villa Barcola, miti pretese. Telefonare 28212. 61810 E

VUOTE mobiliate uso cucina stanzette cercansi. Rosa, Torrebianca 41, telef. 37419. 61793 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno riscaldamento, affittasi. 31998. 61812 F

ALLEGRA pulitissima 1 o 2 letti comforts affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, III p., porta 11-13. 61787 F

CAMERA mobiliata, bella, pulitissima, affittasi anche provvisoriamente. Tel. 65407. 41421 F

CAMERA mobiliata affittasi paraggi via Rossetti. Telef. 97133. 41418 F

STANZA centro uso bagno affittasi presso sola. Telef. 68529. 61803 F

STANZE 1-2-3 vuote bellissime tutti comforts affittansi distinti. Telefono 39515. 61805 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

INGLESE, tedesco, lezioni, corrispondenza commerciale; traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 41424 G

FRANCESE lezioni individuali collettive conversazione. Telefono 30061 dalle 15-20. 61705 G

LAUREANDA impartisce lezioni scuola media avviamento e filosofia. Telef. 34572. 61784 G

LEZIONI lettere filosofia medie licei domicilio esperto professore. Telef. 31790, pomeriggio. 41389 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

PAPPAGALLO verde smarrito pressi Pacinotti-Fornace. Mancia competente onesto rinvenitore. Telefonare 76456. 408 H

PERSONA vista ieri raccogliere bracciale oro cinque fili è pregata consegnarla cassa Società Ginnastica Triestina. 642 H

PEZZI chiffon noce smarriti. Onesto rinvenitore pregato portarli da Mode Bianca, S. Caterina 7. 61790 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. LOCALI affari nuovi, centro Roiano, adatti varie attività affittansi. AGEP, Passo Goldoni 2. 7895 I

A.B. ROIANO, nuovo stabile, signorile (fermata filovia), centralnafta, ascensore, soleggiatissimo, prossima consegna, affittansi appartamenti bistanze, cucina, bagno, poggioli. AGEP, Passo Goldoni 2. 7894 I

A. APPARTAMENTO consegna giugno, stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi 20.000. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 7915 I

APPARTAMENTO centrale, 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, Piazza Goldoni, affittasi. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 7912 I

APPARTAMENTO 1 stanza, stanzetta, cucina, WC, zona Università Nuova, affittasi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 7911 I

APPARTAMENTO Roiano, tristanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 23362. 7906 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, 18.000, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 7913 I

APPARTAMENTO 2 stanze, bagno installato, riscaldamento, palazzo signorile, affittasi. Lazzaretto vecchio 9, ore 10-12. 64811 I

APPARTAMENTO seminuovo, camera, cameretta, cucina, bagno, 21.000, senza spese; altro centrale tristanze, cucina, bagno, 25.000 affittasi. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares, I piano. 61816 I

IACPT. Rozzol 2 camere soggiorno cucinino bagno scambiasi con uguale altra zona. Telefonare 73043. 61777 I

LOCALE 40 metri uso ufficio, deposito, rappresentanze affittasi, Viale Terza Armata. Amministrazione Spagnul, 24627, pomeriggio. 41412 I

MODERNO, paraggi Ruggero Manna, 3 stanze, stanzino, cucina, accessori, poggiolo, riscaldamento autonomo, affittasi. Telefonare 95982. 61807 I

QUARTIERINO centro camera camerino cucina, mobiliato, affittasi piccole spese. Rivolgersi Gennaro, Crispi 36, II piano, dalle 12 alle 14. 71796 I

QUARTIERINO centro, camera, cucina, grande ripostiglio, wc, affittasi. Rivolgersi Cerma, via Imbriani 16. 61776 I

STANZE due uso ufficio, centrali, riscaldamento, ascensore affittansi. Carli, Piazza S. Antonio 6 - 23362. 7905 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI in affitto cerchiamo qualsiasi posizione, trattiamo direttamente. Scrivere cassetta 61817 L UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze, accessori, possibilmente centralnafta, cercano coniugi distinti. Telef. 30077. 7914 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 61770 L

APPARTAMENTO casa nuova 2-3 stanze riscaldamento, cercano distinti coniugi. Telef. 37419. 61793 L

CERCO affitto bistanze, casa nuova, seminuova, cucina, bagno, riscaldamento. Ininterme-diari. Telef. 32826. 61809 L

MAGAZZINO deposito mobili circa 100 mq. cercasi affitto zona via Giulia alta et bassa. Telefono 61117. 61798 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. CARROZZINE 3500, doppio uso 13.000. Tre usi 18.000. Assortimento lettini con materassino 6500, 12.000. Ceste, bagnetti, seggioloni. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 61715 M

ASSORTIMENTO lavatrici, frigoriferi, cucine elettrogas, stufe, scaldabagni, armadietti, acquai, aspirapolvere. Deposito: S. Lazzaro 16. 41423 M

CUCINA Rex, seminuova 80-100 coperti, forno, sottoforno, scaldapiatti, boiler, bruciatore nafta Riello, vendesi occasionissima. Telefonare Gorizia 2246. 462 M

MACCHINA cucito ricamo 10 mila; mobiletto zig-zag prezzo conveniente. Nuove, Mobiletti 14.000. Rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 61806 M

MACCHINA «Singer» a mano 5000. Spola rotonda cuce, ricama, rammenda 15.000. Rientranti lussuose. Nuove perfettissime. Zig-zag automatiche. Assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 41269 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne senza limite di tempo, altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 61709 M

PELLICCIA zampersiano lucidissima nuova buonissima occasione; altra marron 25.000. Telefonare 50109. 61818 M

TELEVISORE Minerva da 21 pollici perfetto occasione vende privato. Tel. 24852. 61780 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

VISONE stole prezzi incredibili, persiani castori, ocelot, castorini, visoni tutte le tinte. Visitateci senza impegno. Ziliotto, via Milano 16. 61815 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 61799 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, tappeti, stanze letto, cucine, salotti antichi, singoli. Telef. 38196. 61794 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 61800 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

COMPERO ferro, metalli, mobili ecc, sgomberandovi soffitte, cantine, magazzini. Telef. 23309, Venier. 22010 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ARMADI 15.000, guardaroba diverse misure, attaccapanni 9 mila, librerie scrivanie svedesi, divaniletto 12.000, brandine 4500, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, materassi 3300, moleggiati Permaflex, salottini 48.000, cucine, matrimoniali. Tarabochia 6 61715 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBIGLIAMENTO, confezioni su misura uomo e donna; tessuti, telerie; vendita privati, contanti, rateale; concediamo campionario elementi dinamici, vastissime conoscenze. Casella 72 M, SPI, Milano. 5470 P

CERCANSI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, Novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 221 A, SPI, Milano. 5533 P

VENDITA tendine plastica metalliche, cercansi rappresentanti. Alma Renna, Monopoli (Bari) 5504 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

APPIA, 103 Lusso, 103 '58-'57-'54, 103 TV, 1400. Bosco 20. 61804 Q

BELVEDERE bellissima vendesi occasione. S. Nicolò 20. 61792 Q

GIULIETTA 1100 lusso 1960 unico proprietario vende. Autorimessa, v.le Miramare 1. 61782 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940: Vespa Gran Sport con ruota incorporata, Vespa 125 cc. e 150 cc con sella o sellone rateazioni da lire 4500 e rateazioni speciali senza anticipo. Vastissimo assortimento scooter e moto usate. 22013 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. BOTTEGHINO frutta verdura darebbesi gestione a persona pratica. Tel. 37397. 7916 R

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 7901 R

A. NEGOZIO vastissimo ampie vetrine, viale Ventisettembre cediamo. Offerte cassetta 7900 R, UPI.

AFFARONE. fruttaverdura avviato cedesi causa malattia 600 mila, Tel. 74167, 15-17. 61786 R

ASSISTENZA commerciale, finanziamenti ricupero crediti, senza aggravio di spese. Telefono 28240 ore ufficio. 21993 R

FRUTTA-verdura avviatissimo cedesi condizioni pagamento. «Italico», corso Italia 29. 61814 R

LABORATORIO pasticceria darei in consegna. Presentarsi dalle 16 in poi, indirizzo UPI. 41355 R

LATTERIA cedesi condizioni pagamento possibilità caffè. «Italico», corso Italia 29. 61814 R

NEGOZIO abbigliamento centralissimo, moderno, ottima clientela, forte lavoro vendo prezzo accessibile. Tel. 37703. 7902 R

NEGOZIO pulitura a secco, lavanderia, vendesi occasione periferia. Tel. 42209. 61819 R

PARRUCCHIERA capacissima cercasi per cessazione attività, possibilità riscatto salone prima categoria. Tel. 42209. 61819 R

SISTEMAZIONI rapide licenze commerciali d'ogni tipo. Telefonare 28240 ore ufficio. 21993 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. SIGNORILE nuovo prontingresso (Besenghi) ultimo piano, panoramico: atrio, ampio soggiorno, altre 2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, garage, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6 0041406 S

APPARTAMENTI in palazzina, signorili, paraggi via Rossetti, 2-3-4 stanze, cucina, doppi servizi, giardino, centralnafta, ascensore, prenotansi. Carli, p. S. Antonio 6. 7910 S

APPARTAMENTI soleggiati paraggi Rotonda, prossima consegna, 2 stanze, cucina grande, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, p. S. Antonio 6. 7908 S

APPARTAMENTI in palazzina, paraggi via Revoltella, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, garage, giardino vendonsi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 7907 S

APPARTAMENTI in palazzina, zona Gretta, vista mare, 2-3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, poggioli, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6, tel. 23362. 7904 S

APPARTAMENTI occupati centralissimi 5 stanze centralnafta ascensore citofono, altri 2-3 camere Gambini, Ventisettembre, vendonsi (scambio obbligatorio) facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianterreno. 7897 S

APPARTAMENTI due, affittati, casa nuova via Revoltella, prezzo 6.200.000 reddito 650.000 annuali vendonsi, per investimento capitali. Tel. 37379. 7899 S

APPARTAMENTO paraggi Sonnino, 3 stanze, cucina, poggioli, bagno, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7903 S

CASA nuova tristanze accessori poggiolo riscaldamento autonomo vista golfo soleggiato affittato ottimo investimento acconto 1.800.000 saldo modeste mensilità. Telef. 62980. 41422 S

MAGAZZINO 70 mq. Boccaccio altri centrali 50 fino 300 mq. con vetrine vendonsi pagamento rateale. Tel. 37379. 7898 S

MUGGIA, appartamenti soleggiati, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore vendonsi, facilitazioni. Carli, p. S. Antonio 6. 7909 S

VALMAURA centro appartamenti particolarmente vantaggiosi 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli cantina, vendiamo direttamente anche con facilitazioni. Informazioni «Imma» via S. Maurizio 4, telef. 90582. 61817 S

V Diversi L. 60

A.A.A. NELLA nuova Profumeria D'Angelo di Piazza Unità, giornalmente a disposizione estetista per trattamento e pulizia viso. 853 V

A. NOLEGGIO costumi maschera, assortimento domino, ecc. Bazo, Pescheria 7. 41420 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GASPERI Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARD - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. 11
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S. A. F. Stazione Centrale

Un Carnevale come si deve...

Fate che Carnevale non vi colga sprovvisti di un giradischi, una fonovaligia, un radiogrammofono o un registratore a nastro: tutte cose che potrete acquistare alla Universaltecnica con una piccolissima rata mensile.

FONOVALIGIE «LESA» DA L. 19.000 IN POI
REGISTRATORI A NASTRO DA L. 29.000 IN POI

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4 - VIA TIMEUS 7

VINCE LA STANCHEZZA E RIDÀ ENERGIA

ACQUA BRILLANTE
bibita nuova per la vita d'oggi

Siete affaticati, avete fumato troppo, non avete dormito? Un bicchiere di Acqua Brillante vi rimetterà in forma! Frizzante, leggermente amara, Acqua Brillante vi dona le virtù energetiche della corteccia di china e dei suoi alcaloidi: chinina e chinidina. È ottima anche con gin, cognac, e tutti i liquori secchi.

ACQUA BRILLANTE

la bibita che stimola, tonifica, ristora

RECOARO TERME DI RECOARO S.p.A. - RECOARO (VICENZA)

la cucina perfetta...

A gas, elettrica, mista: purchè sia di una delle ottime marche reperibili da Brandolin.
Meraviglioso assortimento e convenienza nei prezzi.
Visitate il negozio di Brandolin.

VIA S. MAURIZIO, 2 **brandolin**

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica fino al 25-2-1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana Belgrado - Atene Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul Atene - Belgrado Lubiana -
20.06	D	Lubiana Poggioreale Fiume - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale